REGIONE MARCHE

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

Gruppo di Azione Locale (GAL) Fermano Leader

# Piano di Sviluppo Locale

## TERRITORIO DELLE QUALITA'

Maggio 2010

# Piano di Sviluppo Locale 2007/2013

Reg. CE n. 1698/2005 – DGR Marche n. 1483/2007

**Redazione a cura del GAL Fermano Leader**

Coordinamento progettuale **Arch. Rocco Corrado**

*Il Presente documento incorpora al proprio interno il Documento delle Strategie di Sviluppo Locale così come integrato in base alle richieste effettuate dalla Commissione di Valutazione ed approvato con Decreto del Dirigente della PF Diversificazione delle attività rurali e Struttura decentrata di Macerata n. 76/DMC_10 del 16.07.2009.*

INDICE


**1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE 6**

**1.1 DENOMINAZIONE E NATURA GIURIDICA 6**
**1.2 OGGETTO SOCIALE, DURATA E PATRIMONIO 6**
**1.3 ORGANI STATUTARI 7**
**1.4 STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE 8**
**1.5 SEDE E RIFERIMENTI OPERATIVI 9**
**1.6 AREA OMOGENEA DI RIFERIMENTO 10**
**1.7 PARTENARIATO 11**

**2 ANALISI DI CONTESTO 14**

**2.1 IL QUADRO SOCIO-ECONOMICO 14**
2.1.1 IL QUADRO DEMOGRAFICO 14
2.1.2 IL SISTEMA PRODUTTIVO 16
2.1.3 IL MERCATO DEL LAVORO 17
2.1.4 IL SISTEMA TURISTICO 18
**2.2 IL SISTEMA INSEDIATIVO, AMBIENTALE, PAESAGGISTICO 19**
2.2.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO 19
2.2.2 LE RISORSE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE 21
2.2.3 IL PATRIMONIO CULTURALE 24
**2.3 AGRICOLTURA E ZOOTECNIA 27**
2.3.1 PRODUZIONI LOCALI TIPICHE 28
2.3.2 LE FILIERE AGROALIMENTARI 32
**2.4 SERVIZI SANITARI E SOCIO ASSISTENZIALI 36**
2.4.1 SERVIZI SOCIALI 37
2.4.2 SERVIZI SANITARI 38
2.4.3 SERVIZI SCOLASTICI 38
2.4.4 VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE 39
2.4.5 CRITICITÀ EMERGENTI SUL TERRITORIO 39
**2.5 ARTICOLAZIONE DELL'AREA IN SISTEMI TERRITORIALI LOCALI 40**
**2.6 ANALISI SWOT DEL SISTEMA TERRITORIALE 42**
2.6.1 PUNTI DI FORZA 42
2.6.2 PUNTI DI DEBOLEZZA 43
2.6.3 OPPORTUNITÀ DA COGLIERE 44
2.6.4 RISCHI DA SCONGIURARE 46

**3 STRATEGIE PROGRAMMATICHE 47**

**3.1 ESITI DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 47**
3.1.1 INTERVENTI A FAVORE DI ENTI PUBBLICI 47
3.1.2 INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI PRIVATI 48
3.1.3 ALTRI INTERVENTI SUI TERRITORI NON ELEGGIBILI NEL PERIODO 2000-06 49
3.1.4 UNA VALUTAZIONE DI SINTESI 50
**3.2 DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL PERIODO 2007-2013 51**
3.2.1 QUALITÀ DELLA VITA 53
3.2.2 QUALITÀ DELL'ACCOGLIENZA 54
3.2.3 QUALITÀ DELLE PRODUZIONI 54
3.2.4 QUALITÀ DEL PATRIMONIO IDENTITARIO 56
3.2.5 LA RETE DELLE QUALITÀ LOCALI 56
**3.3 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE 59**
**3.4 SCENARI DI SVILUPPO MULTISETTORIALE 60**
3.4.1 PROGETTAZIONE INTEGRATA DI FILIERA 60
3.4.2 SINERGIA CON LE STRATEGIE DI SVILUPPO DELLA PROVINCIA DI FERMO 61

**4 COERENZA CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE 63**

**4.1 COERENZA CON LE PREVISIONI DEL PSR MARCHE 63**
**4.2 COERENZA CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE 65**
**4.3 COMPLEMENTARIETÀ ED INTEGRAZIONE TRA STRUMENTI PROGRAMMATICI 68**

**5 ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE TERRITORIALE 71**

**5.1 INDIVIDUAZIONE E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKE HOLDERS 71**
**5.2 INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE LOCALE 72**
**5.3 DALLA STRATEGIA ALLE SCELTE OPERATIVE: L'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE 74**
5.3.1 LA CAMPAGNA DI ASCOLTO 74
5.3.2 ESITI DELL'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE 79

**6 QUADRO DI COERENZA PROGRAMMATICA 80**

**6.1 IL TERRITORIO DELLE QUALITÀ: OBIETTIVI STRATEGICI E SCELTE OPERATIVE 80**
**6.2 COERENZA PROGRAMMATICA TERRITORIALE DELLE MISURE DEL PSL 81**
6.2.1 MISURA 4.1.3.1 - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICROIMPRESE 82
6.2.2 MISURA 4.1.3.2 - INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE 90
6.2.3 MISURA 4.1.3.3 - AVVIAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE 98
6.2.4 MISURA 4.1.3.4 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI 104
6.2.5 MISURA 4.1.3.5 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO RURALE 108
6.2.6 MISURA 4.1.3.6 - FORMAZIONE E INFORMAZIONE 112
6.2.7 MISURA 4.1.3.7 - PROMOZIONE TERRITORIALE E CERTIFICAZIONE D'AREA 119

6.2.8 QUADRO SINOTTICO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO DI SVILUPPO LOCALE 128

**7 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE 129**

**7.1 INDIRIZZI TEMATICI DI COOPERAZIONE 129**
**7.2 SCHEDE PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE 131**

**8 GESTIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE 148**

**9 PIANO FINANZIARIO 150**

**10 ALLEGATI 152**

# 1 Descrizione del Gruppo di Azione Locale

## 1.1 Denominazione e natura giuridica

FERMANO LEADER SCARL (Società Consortile a Responsabilità Limitata).

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) Fermano Leader è una Società Consortile a Responsabilità Limitata iscritta al numero repertorio economico amministrativo 186296 della Provincia di Ascoli Piceno. La Società si è costituita in data 31.10.2007 con atto pubblico del 31.10.2007 redatto dal Notaio Luciano Varriale di Fermo (repertorio n.71309/8909). Lo Statuto vigente è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del 31.10.2007 e iscritto al repertorio n. 71309/8909 (in quanto allegato all'atto costitutivo).

## 1.2 Oggetto sociale, durata e patrimonio

La Società ha per oggetto l'attuazione, in via prioritaria ma non esclusiva, dell'Asse Leader di cui al Regolamento (CE) n. 1698/2005 recante disposizioni generali sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). A tal fine la società assume a tutti gli effetti il ruolo, le funzioni, gli obblighi e la responsabilità di un Gruppo di Azione Locale, così come definito dal Regolamento (CE) n. 1698/2005.

La Società opera prioritariamente nell'ambito dei territori dei Comuni di Altidona, Amandola, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Montefortino, Monte Giberto, Monte Rinaldo, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montefalcone Appennino, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Montelparo, Montottone, Moresco, Ortezzano, Petritoli, Ponzano di Fermo, Rapagnano, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo, Torre San Patrizio.

La Società indirizza prioritariamente le proprie iniziative al sostegno ed alla promozione dello sviluppo rurale e dell'occupazione nel territorio in cui trova attuazione il Piano di Sviluppo Locale, svolgendo la propria attività in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea e dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali. Tuttavia la Società può operare anche al di fuori del territorio oggetto del PSL.

Per il perseguimento delle finalità sociali, la Società opera nei seguenti ambiti:

- animazione e promozione dello sviluppo rurale;
- formazione professionale ed aiuti all'occupazione;
- promozione dello sviluppo turistico ed agrituristico delle zone rurali, promovendo al contempo la crescita storico-culturale del territorio;
- sostegno alle piccole e medie imprese e allo sviluppo ed all'innovazione del sistema agricolo locale, all'artigianato ed ai servizi zonali;
- valorizzazione e commercializzazione anche diretta di prodotti agricoli e tipici locali;
- promozione e realizzazione di collegamenti informatici e telematici all'interno dell'area di intervento specifico e con l'esterno;
- consulenze e ricerche in campo socio-economico, ambientale ed indagini conoscitive;

- redazione e realizzazione di studi e progetti di fattibilità, finalizzati allo sviluppo dell'area fermana;
- realizzazione e forniture di servizi alle imprese ed agli Enti, sia pubblici che privati, quali: la gestione ed il controllo economico finanziario, marketing, pubblicità, informazione, comunicazione, informatica, banche dati, nuove tecnologie ed innovazione tecnologica, energia, impatto ambientale, approntamento di materiali didattici, bibliografici, per convegni e seminari, collaborazione coordinata e continuativa a riviste, periodici, case editrici ed altri mezzi di comunicazione;
- partecipare a consorzi, raggruppamenti - anche temporanei - di imprese, associazioni ed enti sia pubblici che privati.

La Società potrà svolgere, inoltre, tutte le operazioni e le attività economiche, mobiliari, immobiliari, tecnico-scientifiche e promozionali dirette allo sviluppo economico ed occupazionale nell'ambito dell'area di attuazione del PSL. In particolare la realizzazione di servizi idonei ad agevolare lo sviluppo economico delle imprese locali, nonché favorire tutte quelle azioni a sostegno delle attività esistenti per l'approvvigionamento delle risorse finanziarie per l'accesso ai finanziamenti ed ai contributi pubblici e comunque per la ricerca di ottimali fondi di finanziamento.

La durata della Società è fissata fino al **31.12.2030** e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta con deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

Il capitale sociale iniziale ascende a complessivi **euro 50.000,00** già sottoscritto ed interamente versato da tutti i soci.

## 1.3 Organi statutari

Gli organi previsti dallo Statuto del GAL sono i seguenti:

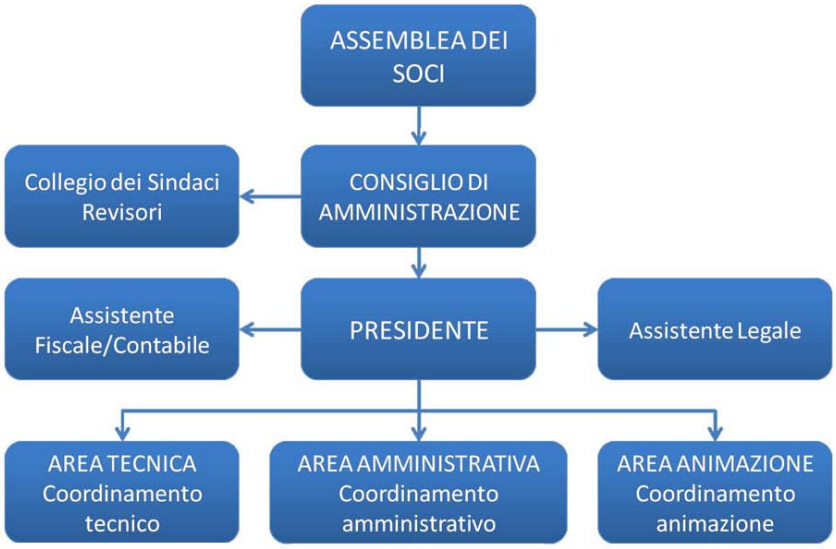
a) **Assemblea dei Soci**, presieduta dal Presidente del GAL. L'Assemblea è costituita dai soci regolarmente iscritti ed in regola con il versamento delle quote societarie.

b) **Consiglio di Amministrazione**, composto dal Presidente e da dieci membri eletti dall'Assemblea dei Soci: un rappresentante della Confederazione dei Produttori Agricoli (con la carica di Vicepresidente), un rappresentante della Confederazione Nazionale dell'Artigianato, un rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori, un rappresentante della Coldiretti, un rappresentante della Confesercenti, un rappresentante del sistema della ricettività rurale. Per la componente pubblica, oltre al presidente in carica, vi sono rappresentanti delle amministrazioni comunali che fungono da riferimento per i diversi ambiti territoriali. Il Consiglio di Amministrazione viene rinnovato ogni tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'Autorità di Gestione del GAL ed è investito dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria del GAL, senza eccezione alcuna, salvo quelli che lo Statuto riserva all'Assemblea dei Soci. Al Presidente è affidata la firma e la rappresentanza legale, anche in giudizio, della società; in caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le attribuzioni spettano al Vicepresidente Vicario. L'attuale Consiglio è stato nominato dall'Assemblea dei Soci con Delibera del 31.10.2007 e rimane in carica per i successivi tre anni.

c) **Collegio Sindacale**, composto di tre membri effettivi e di due supplenti. Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea dei Soci, in occasione della nomina dello stesso collegio. I sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Tutti i sindaci devono essere revisori contabili, iscritti nell'apposito Registro. Il Collegio in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci con Delibera del 28.02.2008. Il Collegio Sindacale provvede al controllo contabile della gestione, riferendone all'Assemblea in sede di approvazione del bilancio.

## 1.4 Struttura organizzativa e gestionale

Dagli organi decisionali del GAL, Assemblea dei Soci e Consiglio di Amministrazione, già descritti al paragrafo 1.3, dipendono l'area tecnica e quella amministrativa, come risulta dall'organigramma funzionale di seguito rappresentato:




La struttura organizzativa e di gestione del GAL è quindi organizzata in due macro-aree:

1) MACROAREA DECISIONALE E DI GESTIONE

1.a) **Autorità di Gestione** identificata nel Consiglio di Amministrazione del GAL, che concretizza le sue decisioni attraverso verbali di Consiglio e atti del Presidente, ed è responsabile delle operazioni finanziate e delle misure di controllo interno.

1.b) **Responsabile Amministrativo e Finanziario** del PSL, identificato nella figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione del Gal, ha il compito della verifica degli atti preliminari alla liquidazione di qualsiasi somma da parte del GAL per l'attuazione del PSL.

1.c) **Autorità di Monitoraggio** del PSL , in capo alle responsabilità del Consiglio di Amministrazione che si avvarrà della struttura tecnico-amministrativa di cui è dotato il GAL per l'attuazione del PSL, e che dovrà verificare i risultati e gli indicatori fisici realizzati.

2) MACROAREA DI ATTUAZIONE

2.a) **Area Tecnica**, diretta dal **Coordinatore tecnico**, che svolge funzioni ad alto contenuto professionale, anche nella conduzione e nel coordinamento di risorse e persone, con particolare riferimento a:

- coordinamento tecnico della struttura operativa della Società;
- direzione tecnica per tutte le esigenze di funzionamento della Società relativamente all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale;
- partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione;
- rapporti con la Regione Marche, lo Stato e l'Unione Europea ed ogni altro organo preposto al controllo, alla valutazione o all'assistenza tecnica sullo svolgimento del PSL;
- rapporti con consulenti esterni e coordinamento della loro attività;
- elaborazione di eventuali varianti al PSL;
- esame preliminare ed istruttoria dei progetti;
- controllo e verifica delle fasi di attuazione degli interventi ed ogni altra certificazione che gli organi societari e/o la Regione Marche e/o gli altri Enti preposti all'attuazione del PSL, decidano di richiedere in ordine alla congruità e regolarità della realizzazione del PSL;
- collaudi ed eventuali attività espressamente richieste dal profilo di coordinamento.

2.b) **Area Amministrativa**, che svolge funzioni di gestione e coordinamento amministrativo del GAL, predisposizione di bandi, avvisi, convenzioni e contratti, assistenza alla rendicontazione, supporto operativo e affiancamento agli organi decisionali e al coordinamento tecnico nelle fasi di definizione, progettazione, realizzazione, monitoraggio, animazione e rendicontazione.

2.c) **Area Animazione**, che collabora all'efficace svolgimento dell'attività di funzionamento del GAL e a tutto quanto necessario e richiesto al fine della realizzazione delle azioni previste dal PSL svolgendo funzioni di supporto di tipo tecnico, quali l'animazione e l'informazione a favore degli operatori pubblici e privati possibili fruitori delle azioni del GAL, la promozione della sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale, la rilevazione presso gli operatori e la pubblica opinione di esigenze, l'organizzazione di riunioni, seminari, convegni, incontri promossi dal GAL per la pubblicizzazione delle azioni. E' inoltre prevista una attività di sportello con il pubblico fornendo una prima assistenza agli operatori interessati a presentare istanze e domande di contributo ai sensi del PSL.

## 1.5 Sede e riferimenti operativi

La sede del GAL è stabilita all'interno dell'ambito territoriale di competenza, nel Comune di Magliano di Tenna, in provincia di Fermo. L'Assemblea dei Soci ha facoltà di istituire e di sopprimere unità locali operative, ovvero di trasferire la sede sociale nell'ambito del Comune sopraindicato.

I recapiti sono i seguenti:

*Piazza Gramsci n. 4 - 63025 Magliano di Tenna (FM)*
*Tel. 0734 / 242817 - 634013*
*Fax 0734 / 634214 Email info@galfermano.it*
*Sito web http://www.galfermano.it*

## 1.6 Area omogenea di riferimento

L'area di riferimento del GAL Fermano Leader, che ricade completamente nel territorio della Provincia di Fermo, comprende i seguenti comuni: Altidona, Amandola, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla D'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Monte Giberto, Monte Rinaldo, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Montelparo, Montottone, Moresco, Ortezzano, Petritoli, Ponzano di Fermo, Rapagnano, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo, Torre San Patrizio.

| Comune | Superficie Kmq | Popolazione res. al 2006 | Densità Ab/Kmq | Classificazione aree rurali |
|---|---|---|---|---|
| ALTIDONA | 12,93 | 2.815 | 217,71 | C2 |
| AMANDOLA | 69,42 | 3.882 | 55,92 | C3 |
| BELMONTE PICENO | 10,58 | 659 | 62,29 | C2 |
| CAMPOFILONE | 12,11 | 1.885 | 155,66 | C2 |
| FALERONE | 24,53 | 3.361 | 137,02 | C2 |
| FERMO | 124,17 | 37.497 | 301,98 | C2 |
| FRANCAVILLA D'ETE | 10,24 | 961 | 93,85 | C2 |
| GROTTAZZOLINA | 9,25 | 3.320 | 358,92 | C2 |
| LAPEDONA | 14,81 | 1.148 | 77,52 | C2 |
| MAGLIANO DI TENNA | 7,82 | 1.305 | 166,88 | C2 |
| MASSA FERMANA | 7,74 | 956 | 123,51 | C2 |
| MONSAMPIETRO MORICO | 9,62 | 721 | 74,95 | C2 |
| MONTAPPONE | 10,37 | 1.754 | 169,14 | C2 |
| MONTE GIBERTO | 12,67 | 858 | 67,72 | C2 |
| MONTE RINALDO | 7,78 | 407 | 52,31 | C2 |
| MONTE VIDON COMBATTE | 10,91 | 494 | 45,28 | C2 |
| MONTE VIDON CORRADO | 5,99 | 790 | 131,89 | C2 |
| MONTEFALCONE APPENNINO | 15,98 | 516 | 32,29 | C3 |
| MONTEFORTINO | 78,31 | 1.290 | 16,47 | D |
| MONTEGIORGIO | 47,41 | 6.934 | 146,26 | C2 |
| MONTELEONE DI FERMO | 8,13 | 437 | 53,75 | C2 |
| MONTELPARO | 21,56 | 921 | 42,72 | C3 |
| MONTOTTONE | 16,44 | 1.037 | 63,08 | C2 |
| MORESCO | 6,32 | 617 | 97,63 | C2 |

| Comune | Superficie Kmq | Popolazione res. al 2006 | Densità Ab/Kmq | Classificazione aree rurali |
|---|---|---|---|---|
| ORTEZZANO | 6,99 | 810 | 115,88 | C2 |
| PETRITOLI | 23,76 | 2.477 | 104,25 | C2 |
| PONZANO DI FERMO | 14,38 | 1.651 | 114,81 | C2 |
| RAPAGNANO | 12,49 | 1.936 | 155,00 | C2 |
| SANTA VITTORIA IN MATENANO | 25,97 | 1.485 | 57,18 | C3 |
| SERVIGLIANO | 18,46 | 2.359 | 127,79 | C2 |
| SMERILLO | 11,31 | 398 | 35,19 | C3 |
| TORRE SAN PATRIZIO | 11,92 | 2.096 | 175,84 | C2 |
| **TOTALE** | **680,37** | **87.777** | **129,01** | - |

## 1.7 Partenariato

Il partenariato del GAL Fermano Leader presenta una equilibrata rappresentanza delle componenti pubblica e privata, che possiedono rispettivamente il **49%** ed il **51%** del capitale sociale e sono riconducibili alle principali realtà attive sul territorio, sotto il profilo sia amministrativo che economico e culturale.

**I soci pubblici sono 37**: si tratta di 32 comuni della Provincia di Fermo, dell'Amministrazione Provinciale, della Comunità Montana dei Sibillini, del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, della Società di trasporto pubblico locale (STEAT) e del Consorzio per lo sviluppo industriale del Fermano (COSIF). **La componente privata conta complessivamente 35 soci,** tra cui i principali istituti di credito operanti sul territorio, le principali associazioni di categoria, espressione dei diversi settori dell'economia locale (artigianato, agricoltura, P.M.I., commercio e turismo), oltre ad una variegata rappresentanza di associazioni no profit (di tipo sociale e culturale) e piccoli imprenditori del settore agricolo ed enogastronomico locale.

Questa strutturazione del partenariato risulta fortemente rappresentativa di tutte le componenti socio-economiche del territorio del GAL Fermano; potrà quindi garantire nel corso della programmazione Leader 2007/2013 una forte partecipazione degli attori pubblici e privati nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

La composizione societaria è riportata nelle tabelle alle pagine seguenti.

| COMPOSIZIONE SOCIETARIA | | | |
|---|---|---|---|
| | **SOCI** | **Quote** | **%** |
| SOGGETTI PUBBLICI | Comune di Altidona | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Amandola | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Belmonte Piceno | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Campofilone | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Falerone | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Fermo | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Francavilla D'Ete | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Grottazzolina | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Lapedona | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Magliano di Tenna | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Massa Fermana | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Monsampietro Morico | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Montappone | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Monte Giberto | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Monte Rinaldo | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Monte Vidon Combatte | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Monte Vidon Corrado | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Montefalcone Appennino | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Montefortino | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Montegiorgio | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Monteleone di Fermo | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Montelparo | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Montottone | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Moresco | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Ortezzano | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Petritoli | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Ponzano di Fermo | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Rapagnano | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Santa Vittoria in Matenano | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Servigliano | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Smerillo | € 500,00 | 1,00% |
| | Comune di Torre San Patrizio | € 500,00 | 1,00% |
| | Comunità Montana dei Sibillini | € 1 500,00 | 3,00% |
| | Provincia di Ascoli Piceno | € 3 000,00 | 6,00% |
| | COSIF | € 1 000,00 | 2,00% |
| | Parco dei Monti Sibillini | € 1 000,00 | 2,00% |
| | STEAT S.p.A. | € 2 000,00 | 4,00% |
| | **Quota componente pubblica** | **€ 24 500,00** | **49,00%** |

| COMPOSIZIONE SOCIETARIA | | | |
|---|---|---|---|
| | **SOCI** | **Quote** | **%** |
| SOGGETTI PRIVATI | Agritur Aso | € 200,00 | 0,40% |
| | Agriturismo Marulla | € 200,00 | 0,40% |
| | Associazione B & B centro italia | € 1 000,00 | 2,00% |
| | Associazione Cuochi della provincia di Fermo | € 400,00 | 0,80% |
| | Associazione Valdaso | € 200,00 | 0,40% |
| | Azienda Agricola Barbolano | € 200,00 | 0,40% |
| | Agroalimentari F.lli Monaldi S.p.A. | € 1 000,00 | 2,00% |
| | Aziende Viticole Associate dei colli fermani | € 400,00 | 0,80% |
| | Banca del Fermano | € 3 000,00 | 6,00% |
| | Banca delle Marche S.p.A. | € 500,00 | 1,00% |
| | BCC Picena | € 3 000,00 | 6,00% |
| | Carifermo S.p.A. | € 3 000,00 | 6,00% |
| | Centro studi G. B. Carducci | € 200,00 | 0,40% |
| | Confederazione Italiana Agricoltori | € 1 000,00 | 2,00% |
| | CNA Fermo | € 1 000,00 | 2,00% |
| | Cogito Società Cooperativa Sociale | € 200,00 | 0,40% |
| | Federazione Interprovinciale Coldiretti | € 400,00 | 0,80% |
| | Associazione Compagnia delle Opere - Marche Sud | € 200,00 | 0,40% |
| | Confapi | € 500,00 | 1,00% |
| | Confesercenti della provincia di Ascoli Piceno | € 1 000,00 | 2,00% |
| | Confindustria Fermo | € 1 500,00 | 3,00% |
| | Consorzio Agrario Piceno | € 400,00 | 0,80% |
| | CO. DI. PR. IN. | € 400,00 | 0,80% |
| | Copagri | € 1 500,00 | 3,00% |
| | Enoteca "Il Bottigliere" di Laureti Altido | € 200,00 | 0,40% |
| | Enoteca Lucchi De Re Coquinaria | € 200,00 | 0,40% |
| | Fattorie Bronzà | € 300,00 | 0,60% |
| | La Pasta fresca all'uovo di Mattetti Gino & C Snc | € 300,00 | 0,60% |
| | Associazione Internazionale Noi ragazzi del mondo | € 1 150,00 | 2,30% |
| | Massucci Piero & C. SaS | € 500,00 | 1,00% |
| | R&V Territorio | € 300,00 | 0,60% |
| | Società Dante Alighieri | € 250,00 | 0,50% |
| | UAPI Confartigianato | € 500,00 | 1,00% |
| | FOR IN. COM | € 200,00 | 0,40% |
| | UNPLI - AP | € 200,00 | 0,40% |
| | **Quota componente privata** | **€ 25 500,00** | **51,00%** |
| | | | |
| **TOTALE FERMANO LEADER SCARL** | | **€ 50 000,00** | **100,00%** |

# 2 Analisi di contesto

## 2.1 Il quadro socio-economico

Il territorio del GAL Fermano Leader è attualmente costituito da 32 comuni della futura provincia di Fermo, con una estensione superficiale di 680,37 kmq pari al 79,16% del territorio provinciale (859,51 kmq). La Fig. 1 illustra l'articolazione dei comuni dell'area GAL sul territorio provinciale.

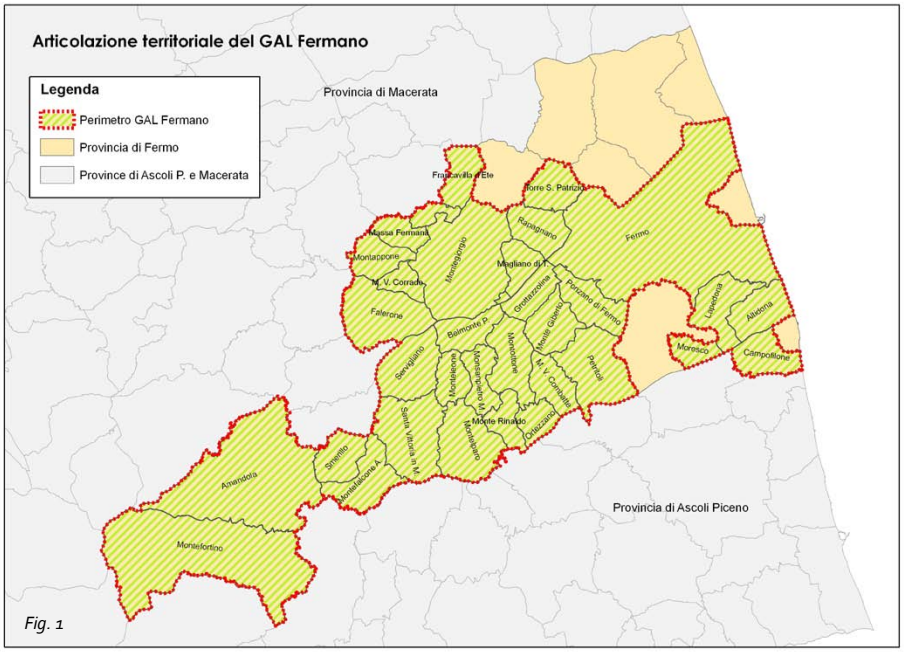



*Fig. 1*

### 2.1.1 *Il quadro demografico*

La popolazione complessiva del territorio eleggibile è di 87.777 abitanti pari al 50,73% del totale provinciale (173.020 abitanti).

| **Territorio** | **Superficie** (kmq) | **Abitanti** | **Densità** (ab/kmq) |
|---|---|---|---|
| Comuni GAL | **680,37** | **87.777** | **129,01** |
| Comuni esclusi | **179,14** | **85.243** | **475,85** |
| Provincia di Fermo | **859,51** | **173.020** | **201,30** |
| Marche | **9.694,00** | **1.536.098** | **158,46** |
| Italia centrale | **58.343,00** | **11.540.584** | **197,81** |

*Fonte: Elaborazione GAL Fermano su dati ISTAT (31 dicembre 2006)*

Si evidenzia come il 50% della popolazione della nuova provincia risieda nell'80% circa del territorio dando luogo ad indici di densità abitativa non particolarmente bassi in media (129,01 abitanti per chilometro quadrato) ma in ogni caso con una variabilità marcata all'interno del territorio Leader stesso e con differenze significative se posto in relazione all'area non Leader del restante territorio. La densità abitativa nei Comuni Leader varia da un minimo di 16,47 ab/kmq (Montefortino) ad un massimo di 338 ab/kmq (Grottazzolina). Si rileva in particolare come l'area montana partecipi con solo il 9,67% alla popolazione Leader e con ben il 32,71% del territorio dando luogo a densità di popolazione pari a 38,15 ab/kmq. E' questo un dato che rileva non solo quanto poco popolato sia il territorio in esame ma anche come difficile appaia il presidio di quelle aree rurali.

| Densità di popolazione | 2006 | 2001 | Differenza |
|---|---|---|---|
| Italia Centrale | 197,81 | 187,02 | 10,78 |
| Marche | 158,46 | 151,76 | 6,70 |
| Provincia Fermo | 201,30 | 193,49 | 7,81 |
| **Territorio GAL** | **129,01** | **124,61** | **4,40** |
| Territorio escluso | 475,85 | 455,09 | 20,75 |

*Fonte: Elaborazione GAL Fermano su dati ISTAT (31 dicembre 2006)*

L'allegato D_01 mostra la ripartizione dei Comuni in relazione alla densità abitativa, da cui si evince la distribuzione uniforme dei territori su tutto l'intervallo delle modalità della variabile in esame che evidenzia la variabilità territoriale del parametro densità demografica. Tra il 2001 ed il 2006 si riscontra un incremento positivo della densità di popolazione nell'area GAL, che tuttavia non è uniforme su tutto il territorio in esame, con tassi negativi soprattutto nei comuni alto collinari e montani, come mostra in dettaglio l'allegato D_02.

Gli allegati D_03 e D_04 illustrano l'evoluzione della popolazione residente del territorio Leader di riferimento del GAL Fermano in relazione alle dinamiche di altri livelli di aggregazione territoriale. L'analisi del territorio nel suo complesso evidenzia, nel periodo 2001 – 2006, una crescita di popolazione pari in valore assoluto a 2.996 unità ed in percentuale al 3,59%, al di sotto del valore di crescita provinciale e regionale (4,04% e 4,42% rispettivamente) ma in linea con il dato nazionale (3,53%). Nel dettaglio si evidenzia un'estesa variabilità all'interno del territorio con un valore minimo di -4,47 % per Monte Vidon Corrado (-37 unità) ed un valore massimo di 22,23% per Altidona (+512 unità). In termini assoluti il valore di crescita più alto è di 1.909 unità per Fermo mentre la decrescita maggiore spetta ad Amandola con una diminuzione di 84 unità.

Gli allegati D_05 e D_06 mostrano invece l'evoluzione della popolazione in riferimento alle classi d'età sempre nel periodo 2001 - 2006. Il dato che emerge è la diminuzione della popolazione della classe d'età fra 15 e 24 anni per tutti i livelli territoriali analizzati, in controtendenza rispetto all'aumento che si osserva per tutte le restanti classi. Focalizzando l'attenzione al territorio Leader il dato percentuale del confronto effettuato relativamente all'intervallo temporale già indicato e con gli altri livelli territoriali, fa rilevare un'attenuazione del dato negativo della classe 15-24 (-2,05% contro -5,99% del territorio non Leader) ed una crescita percentuale della classe con più di 65 anni che risulta inferiore al resto del territorio provinciale non Leader ed inferiore anche al livello

regionale (6,40% contro l'11,97% del territorio non Leader ed 8,35% della Regione Marche), come meglio graficizzato nell' allegato D_05G).

Quanto sopra descritto è confermato dagli indici di vecchiaia (allegati D_07 e D_08) che seppure crescenti nel periodo in osservazione (2001 – 2006) per tutti i livelli territoriali, mostra un incremento attenuato per il territorio Leader (4,06% contro il 7,02% del restante territorio provinciale). D'altre parte quest'ultimo, e ciò era prevedibile, presenta per il 2006 l'indice di vecchiaia più alto rispetto ai restanti livelli territoriali (192,53% contro 162,53% del territorio non Leader e 172,13% della Regione Marche), come visualizzato nell'allegato D_07G.

Gli allegati D_09 e D_10 mostrano invece l'evoluzione temporale dell'indice di dipendenza. Quest'ultimo subisce un incremento per tutti i livelli territoriali in confronto nel periodo 2001-2006, ma ancora una volta - in maniera inattesa - l'aumento per il territorio Leader è attenuato rispetto al territorio non Leader ed a quello regionale (1,27% area Leader, 3,30% area non Leader, 2,42% Regione Marche).

### *2.1.2 Il sistema produttivo*

Sulla base dei dati della Camera di Commercio di Ascoli Piceno, al 2001 il territorio del GAL Fermano contava complessivamente 10.817 aziende, concentrate prevalentemente nei comuni di Fermo, Montegiorgio, Grottazzolina, Servigliano, Falerone, Amandola ed Altidona. Rispetto al 2007, si registra un lievissimo trend di crescita del numero di aziende sul territorio (0,29%); tuttavia, il quadro analitico riportato nell'allegato SP_01 mostra una dinamica di forte squilibrio territoriale, con picchi di crescita superiori al 10% (nel caso di Magliano di Tenna ed Altidona), affiancati da cali significativi quali Montelparo (-11,29%) o Montegiberto (-10,14%).

Nel complesso le differenti performances rilevabili tra i diversi comuni dell'area, mostrano una sorta di osmosi delle imprese dalle aree interne e medio-collinari verso le aree costiere e vallive. Tale affermazione è suffragata anche dall'allegato SP_01G, che pur mostrando un incremento medio del numero di imprese del 3,18% a livello provinciale, evidenzia l'incidenza preponderante dei comuni non compresi nell'area GAL, in cui la performance di crescita delle imprese tra il 2001 ed il 2007 è pari al 6,61%.

L'analisi aggregata del sistema delle imprese per settore di attività al 2007 (allegato SP_04), nel territorio del GAL mostra una prevalenza del settore agricolo (32,74%), seguito dalle imprese che operano nei settori commerciali (19,60%) e manifatturieri (16,05%). La prevalenza del settore manifatturiero e dei servizi nei comuni non compresi nell'area GAL, modifica i rapporti percentuali tra i diversi settori; a livello provinciale prevale infatti il settore commerciale (23,14%), seguito dall'agricoltura (22,85%), dal manifatturiero (21,30%) e dal settore delle costruzioni (11,96%).

Restringendo l'analisi alle imprese artigiane (allegato SP_05), si rileva l'incidenza assai marginale del settore agricolo (che varia dall'1,31% del territorio GAL all'1,01% per l'intera provincia), mentre spiccano il settore manifatturiero (39,37%) ed il settore delle costruzioni (34,15%); seguono ad una enorme distanza le imprese impegnate nei settori dei servizi alla persona (8,68%) e nel commercio (6,72%). L'elevata concentrazione di imprese artigiane manifatturiere nei comuni non compresi nell'area GAL (53,93%), contribuisce ad un primato assoluto di tale settore a livello provinciale (46,97%), seguito a distanza dal settore delle costruzioni (27,23%).

Infine, l'allegato SP_06 descrive analiticamente la ripartizione degli addetti alle imprese, suddivisi per settore di attività sul territorio del GAL Fermano. Per numero di addetti prevale con evidenza il peso del comune di Fermo (5.299 addetti su un totale di 14.617 nell'area GAL), seguito da Montegiorgio (1.280), Magliano di Tenna (714), Falerone (686) e Grottazzolina (657). Anche nel numero degli addetti, sul territorio del GAL prevale con forza il settore manifatturiero (6.825), seguito dal commercio (2.149), dall'agricoltura (1.974) e dalle costruzioni (1.420).

### *2.1.3 Il mercato del lavoro*

Dall'analisi economica condotta dall'ARMAL sulle due nuove province di Ascoli e Fermo,[1] il settore trainante dell'economia del territorio fermano - fortemente legato alle attività manifatturiere - ha risentito della congiuntura particolarmente difficile per le produzioni manifatturiere nazionali. Si registrano infatti perdite in termini di unità locali particolarmente evidenti nell'area fermana, con un calo di oltre il 10% nel comparto calzaturiero-pellettiero, che come noto caratterizza il sistema produttivo locale, con un elevato numero di addetti. Tuttavia, pur decrescendo, il ruolo del sistema moda rimane largamente predominante nel fermano, con un dominio ancora netto del calzaturiero; aumenta lievemente il peso del settore alimentare, mentre il ruolo delle attività della meccanica pur aumentando resta secondario.

Appare ancora utile utilizzare il citato studio dell'ARMAL per delineare un quadro tendenziale del mercato del lavoro, assumendo la base dati disponibili a livello dell'intera provincia di Ascoli Piceno, per il periodo 2000-2003. Il tasso di attività provinciale risulta sostanzialmente stazionario, con un incremento di appena 0,03 punti percentuali, mentre il tasso di disoccupazione registra una riduzione pari a 1,02 punti percentuali. L'aggiornamento dei dati al 2004 registra comunque il persistere di un contesto provinciale più favorevole rispetto al dato nazionale. Per quanto riguarda la domanda di lavoro, l'analisi operata sul rapporto tra flussi di lavoratori in entrata ed in uscita tra il 2000 ed il 2004, la specializzazione calzaturiera determina valori più bassi rispetto alla media regionale, con una progressiva diminuzione del rapporto nell'arco temporale considerato.

Restringendo l'analisi al territorio fermano, al 2002 il sistema produttivo locale mostra una dinamica della domanda di lavoro più contenuta rispetto al dato regionale, con un livello delle opportunità di lavoro che crescono ad un ritmo inferiore rispetto a tutte le altre province marchigiane.

La distribuzione geografica del lavoro all'interno del territorio fermano, evidenzia come circa un terzo della domanda sia concentrata nel capoluogo e quindi in area GAL. D'altra parte invece, le restanti quote rilevanti di assunzioni ricade in ambito costiero, tra i comuni di Porto S. Giorgio, Porto S. Elpidio, Sant'Elpidio a Mare, territori tutti esclusi dall'area del GAL. Altri centri importanti esterni all'area GAL, quali Montegranaro e Monte Urano, registrano una riduzione delle opportunità di lavoro, così come Montegiorgio, quest'ultimo ricadente nel GAL. Dato comune a tutto il territorio provinciale è l'elevato tasso di precarizzazione, in quanto l'unica modalità di ingresso al mercato del lavoro in crescita è quella rappresentata dai contratti a tempo determinato, pur rimanendo sensibilmente più alta rispetto al territorio regionale, la presenza di contratti a tempo indeterminato.

[1] Agenzia Regionale Marche Lavoro (ARMAL), *Le nuove province di Ascoli Piceno e Fermo. Analisi economica congiunturale e strutturale*, settembre 2005.

Infine, la situazione occupazionale – al giugno 2003 – mostra come risultino occupati circa il 50% degli iscritti ai Centri per l'Impiego, con una netta prevalenza degli uomini. Le donne risultano in netta prevalenza tra gli occupati part-time, mentre tra i lavoratori temporanei si riscontra una lieve prevalenza maschile. Rispetto alla composizione della forza lavoro per titolo di studio, per circa il 67% si tratta di individui con basso titolo di studio; i lavoratori in possesso di un diploma superiore sono il 22%, mentre i laureati non arrivano al 3%.

### *2.1.4 Il sistema turistico*

Come meglio descritto nel successivo paragrafo 2.2, il Fermano presenta una grande varietà paesaggistica, connotata da importanti aree di interesse storico-culturale, ambientale e naturalistico, che nell'insieme costituiscono un grande patrimonio attrattivo per lo sviluppo turistico. Tuttavia, se si eccettua l'importante valore attrattivo del Parco Nazionale dei Sibillini, comunque associato ad un turismo più spiccatamente ambientale, non esistono nell'area del GAL Fermano grandi attrattori turistici in grado di intercettare i grandi flussi nazionali ed internazionali.

Mentre i flussi turistici balneari attraversano una fase di stagnazione, se non di lenta decrescita, risultano in costante crescita altre tipologie di turismo, maggiormente legate alla fruizione delle risorse culturali ed ambientali. Una peculiarità del territorio è rappresentata dal cosiddetto turismo degli "spacci aziendali"; si tratta di una dinamica turistica ancora fortemente sottodimensionata rispetto alle potenzialità di sviluppo, legata alla presenza sul territorio (sia del GAL che dei comuni contermini) di numerose fabbriche ed outlet di importanti marchi di fama internazionale, in cui è possibile fare acquisti di qualità a prezzi contenuti. Tuttavia i numerosi interventi promozionali attuati negli anni scorsi hanno avuto carattere episodico, e soprattutto a cui non sono stati associati interventi strutturali e formativi, per rendere il sistema degli outlet più consoni allo svolgimento di una funzione turisticamente attrattiva.

L'analisi al 2006 dei flussi turistici sul territorio del GAL (allegato TU_01) registra 124.414 arrivi ed 1.552.252 presenze, che però rappresentano solo il 51,23% degli arrivi sull'intero territorio provinciale ed il 60,60% delle presenze. Il dato è particolarmente significativo se si pone l'accento sul dato che la restante quota dei flussi turistici è assorbita da soli 7 comuni della provincia, rispetto ai rimanenti 33 che costituiscono il territorio del GAL.

Ampliando l'analisi alle tipologie di strutture ricettive, si rileva un dato radicalmente opposto, che vede nel territorio GAL un numero maggioritario di arrivi in esercizi extralberghieri (79,06%), mentre nei comuni esclusi dall'area GAL il dato si rovescia con una percentuale di arrivi in esercizi alberghieri pari al 70,30%. Il dato deriva da una vocazione turistica radicalmente opposta delle due aree: l'area GAL con una vocazione maggiormente legata al turismo ambientale e rurale; l'area esterna con una vocazione maggiormente legata al turismo balneare e d'affari. Il dato è parzialmente riallineato in termini di presenze, con una schiacciante prevalenza della ricettività extralberghiera in area GAL (91,99%), cui si affianca un 61,08% di presenze extralberghiere nel resto del territorio provinciale, dovuta prioritariamente alla presenza di numerosi campeggi costieri. Sia in termini di arrivi che di presenze, la provenienza dei flussi turistici nell'area GAL è prevalentemente di tipo nazionale (sempre superiore al 90%).

Dal confronto dei flussi turistici tra il 2000 ed il 2006 (allegato TU_02) si rileva un trend in crescita degli arrivi, con un saldo positivo nei comuni dell'area GAL del 5,31%, pari 6.073 arrivi in più. Di

contro, rispecchiando una tendenza generalizzata che vede una progressiva riduzione della durata dei soggiorni turistici, le presenze mostrano una significativa contrazione, con un saldo negativo del 4,87%, pari a 79.483 presenze in meno.

Il sistema ricettivo, pur avendo avviato un processo di diversificazione tipologica e geografica, è tuttora fortemente sottodimensionato. Pur mostrando le aree interne una significativa presenza di esercizi extralberghieri, prevale comunque la forte concentrazione geografica delle strutture ricettive lungo la fascia costiera, associate prevalentemente al turismo balneare, caratterizzato evidentemente da un forte connotato di stagionalità. Nel complesso il sistema ricettivo del Fermano può contare su un numero esiguo di strutture alberghiere, per una ricettività complessiva al 2005 di poco più di 2.500 posti letto, mentre tra le tipologie di ricettività extralberghiera spiccano gli agriturismi (circa sessanta, ma concentrati per circa il 30% in comune di Fermo) la cui capacità si attesta al 2005 intorno ai 1.000 posti letto. Per quanto riguarda la tipologia dei B&B, qui come altrove si registra un notevole trend espansivo: sempre al 2005, risultano circa 80 esercizi di B&B, con una capacità prossima ai 400 posti letto.

La capacità ricettiva di tipo alberghiero è fortemente concentrata lungo la fascia costiera, mente nei comuni più interni si registra una presenza episodica, prevalentemente associata al tessuto produttivo che a particolari attrattori turistici. Radicalmente diversa è la diffusione di agriturismo e B&B, di cui si riscontra una copertura territoriale più diffusa ed equilibrata.

Il sistema di informazione ed accoglienza turistica, vede una variazione dei punti di accoglienza sul territorio molto variabile in base ai diversi periodi dell'anno. Molti centri sono attivi solo durante la stagione estiva, ma raramente rappresentano un effettivo servizio di accoglienza qualificata per il territorio, limitandosi spesso a svolgere un semplice servizio di informazione. Nel complesso, le strutture che a vario titolo erogano servizi di accoglienza ed informazione turistica sono poco meno di 50, con un ruolo preponderante delle Pro Loco, che costituiscono circa il 70% del totale. Esistono solo 5 uffici di Informazione ed Assistenza Turistica (IAT), tre dei quali sono localizzati in area GAL (Amandola, Altidona e Fermo), mentre gli altri due sono localizzati nei comuni di Porto S. Elpidio e Porto S. Giorgio.

## 2.2 Il sistema insediativo, ambientale, paesaggistico

Da un punto di vista morfologico-geografico, il territorio fermano presenta una rilevante complessità, con una struttura estensivamente collinare, segnata longitudinalmente dalle tre valli principali del Tenna, dell'Ete vivo e dell'Aso, delimitata ad ovest dal sistema dei Sibillini e dalle sue pendici pedemontane e ad est da un sottile lembo di fascia costiera, che dalla foce del Tenna si restringe progressivamente fin quasi a scomparire in prossimità della foce dell'Aso, in cui la collina litoranea si affaccia perentoriamente al mare. La viabilità è caratterizzata da una trama molto fitta, tipica del territorio marchigiano, cui si affiancano i grandi sistemi infrastrutturali della direttrice costiera: l'Autostrada A14, la Statale Adriatica e la Ferrovia Bologna-Bari.

### *2.2.1 Il sistema insediativo*

Il territorio fermano, analogamente a gran parte della regione, è caratterizzato storicamente da un sistema insediativo diffuso imperniato su centri e nuclei di medio-piccola dimensione ed innervato da una fitta rete viaria ereditata dalla maglia poderale mezzadrile. Se si esclude il centro capoluogo di Fermo, il territorio è del tutto privo di forti polarità; solo in tempi molto recenti si è assistito al

consolidamento di realtà urbane strutturate lungo la fascia costiera, in particolare nell'area nord-est, comunque esterna al territorio di riferimento del GAL.

E' possibile delineare alcuni tratti essenziali del territorio fermano che, assumendo un carattere di lunga durata, hanno conformato nei secoli il sistema insediativo attuale. La prima impronta è riconducibile alla tre centuriazioni romane di Fermo, della Media valle del Tenna (Falerone) e del territorio pedemontano (Amandola, Montefortino). Attraverso la centuriazione si organizza anche la rete viaria, che trova il suo snodo fondamentale nell'area di Falerone, quale elemento di congiunzione tra il porto di Fermo e la via Flaminia, attraverso il crinale falerio-piceno. Il sistema degli insediamenti romani è alla base della riorganizzazione alto-medievale, guidata dalla sede vescovile di Fermo e da S. Vittoria in Matenano, sede vicaria dell'Abbazia di Farfa, che avrà come esito principale la nascita della Marca fermana. La struttura insediativa medievale subisce una prima significativa evoluzione nel periodo sei-settecentesco, in cui si sviluppano le manifatture a domicilio nelle abitazioni rurali e le prime manifatture urbane. Da qui prende avvio un processo di rinnovamento urbanistico-edilizio, che ha prodotto l'immagine dei centri storici e dei borghi rurali che ancora oggi è chiaramente leggibile, pur all'interno delle trasformazioni urbanistiche contemporanee.

Nel periodo napoleonico comincia ad emergere la nascente piccola borghesia mercantile, che assume un ruolo progressivamente rilevante soprattutto nei comuni a nord di Fermo (Sant'Elpidio a Mare, Montegranaro, Monte Urano). Le conseguenti trasformazioni dell'economia locale, che passa da un sistema prettamente rurale ad un nuovo assetto più diversificato, determina la crescita del settore secondario con la concentrazione delle trasformazioni insediative lungo la costa, i fondovalle, le pianure interne o i centri urbani di rango superiore. Si tratta di fenomeni comuni a tutto il resto della regione che, pur caratterizzati da specificità e differenze, non hanno prodotto modifiche sostanziali dell'assetto insediativo, soprattutto in virtù della permanenza di una forte connotazione rurale del territorio, che ha mantenuto larghe fasce della popolazione nelle aree interne, sia collinari che montane.

Anche il territorio fermano non è esente dai radicali processi di trasformazione della struttura insediativa intervenuti nella seconda metà del novecento, indotti da una imponente crescita del settore secondario ed una inarrestabile contrazione dell'agricoltura. Esito tangibile di tali radicali trasformazioni sono i fenomeni di migrazione interna, con lo svuotamento dei nuclei storici collinari e montani a vantaggio della fascia costiera e delle zone di fondovalle. Tuttavia, a differenza di quanto è avvenuto lungo i principali sistemi vallivi della regione (Metauro, Esino. Chienti, Tronto), nel fermano, anche in virtù dell'assenza di reti infrastrutturali di primario livello, più che altrove ha retto la rete policentrica dei nuclei urbani consolidati, limitando la pressione insediativa, se non sulla fascia costiera, almeno lungo le principali direttrici vallive (Tenna, Ete, Aso).

Allo stato attuale, la struttura insediativa presenta i caratteri tipici di una campagna urbanizzata, che tende progressivamente verso le forme della città diffusa mano a mano che dalle medie ed alte colline si discende verso la piana costiera. Sebbene i fenomeni di concentrazione spaziale delle attività antropiche abbiano causato l'abbandono o il sottoutilizzo di molti insediamenti storici, è tuttavia da rilevare come tali fenomeni non abbiano ancora compromesso definitivamente il capitale fisso territoriale rappresentato dal patrimonio urbanistico-edilizio storico, che presenta buone prospettive di recupero e valorizzazione sia in chiave turistico-ricettiva che residenziale.

In questo quadro si collocano i programmi di potenziamento infrastrutturale del territorio, la cui necessità appare rafforzata dalla nascita della nuova Provincia di Fermo. Il quadro che si delinea è imperniato sulle due direttrici vallive lungo il fiume Aso ed il fiume Tenna (strada Faleriense). Se per la prima sono in corso ed in programma interventi di adeguamento dei tracciati nei punti di maggiore criticità, la Faleriense è invece oggetto di un programma più ambizioso di potenziamento infrastrutturale, che ne prevede la trasformazione in direttrice "Mare-Monti" in grado di collegare con tempi di percorrenza accettabili il nuovo casello autostradale di Porto S. Elpidio (di prossima realizzazione) con il comprensorio montano di Amandola-Montefortino. Si tratta di un progetto ambizioso per la nuova provincia, che dovrà tenere tuttavia in debito conto le elevate valenze ambientali, culturali e paesaggistiche che caratterizzano la valle del Tenna, soprattutto nel tratto medio-alto collinare e montano.

Le due direttrici vallive sono legate dalle ipotesi di completamento della direttrice "Mezzina", che secondo le intenzioni del Piano della Rete Viaria di interesse regionale dovrebbe legare la vallata del Tronto, il distretto calzaturiero fermano-maceratese ed il distretto plurisettoriale tra Osimo, Recanati e Castelfidardo, fino a raggiungere la direttrice Vallesina e l'interporto di Jesi. Si tratta di un'opera che interesserà direttamente l'area di riferimento del GAL Fermano che, pur essendo prioritariamente vocata alla interconnesione tra le aree distrettuali ed i principali nodi logistici, può contribuire al riequilibrio del sistema insediativo costiero a vantaggio delle aree medio-alto collinari, favorendo in particolare la riqualificazione del sistema insediativo policentrico.

### *2.2.2 Le risorse ambientali e paesaggistiche*

La lettura degli usi dei suoli restituisce un quadro ambientale fortemente diversificato. Alla prevalenza di usi agricoli prevalentemente seminativi tipici dell'agricoltura meccanizzata lungo l'area costiera e le colline litoranee, fa da contraltare il grande serbatoio di naturalità costituito dal sistema dei Monti Sibillini, in cui prevalgono i territori boscati e gli ambienti semi-naturali, più o meno frammentati dalla presenza di aree prative e pascolive. La piccola nicchia di biodiversità rinvenibile tra i territori di Smerillo e Montefalcone fa da cerniera tra l'area montana e le medie valli fluviali. Qui emerge il mosaico di usi agricoli tipico della campagna marchigiana, in cui è tuttavia rinvenibile una discreta presenza di aree seminaturali, soprattutto in coincidenza con il reticolo idrografico minore. Fa da elemento connettivo di continuità ecologico-naturalistica, tra la costa e l'area montana, il sistema delle fasce vegetazionali perialveari dei fiumi Tenna ed Aso (Fig. 2).

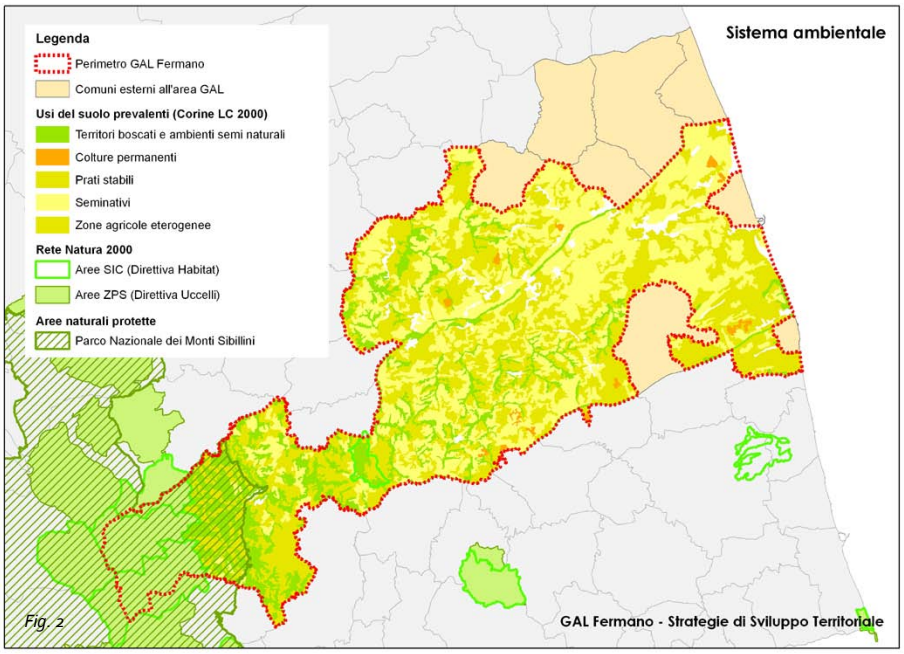



*Fig. 2*

Dal punto di vista paesistico è possibile riconoscere quattro famiglie principali di paesaggi: i paesaggi costieri, i paesaggi vallivi, i paesaggi collinari intermedi ed i paesaggi di sommità:

- nei *paesaggi di sommità*, il grado di naturalità e di integrità ecologica è molto elevato; poche alterazioni significative sono generalmente dovute a cause accidentali o a rimboschimenti, ovvero ai processi di abbandono di campi e pascoli che favoriscono riprese arbustive e rinaturalizzazioni spontanee;
- i *paesaggi collinari intermedi*, associati generalmente a conche e aree collinari di transizione, ambiente propizio alle attività agricole, sono espressione di un delicato equilibrio che tuttora permane tra le attività dell'uomo e le comunità biologiche che si sono formate nel tempo;
- i *paesaggi di fondovalle*, sono caratterizzati dalla presenza di attività produttive, turistiche, residenziali e di servizio anche recenti; un ambiente fluviale ricco di valori di naturalità e di biodiversità; edifici storici e ruderi che richiamano un passato legato al controllo delle vie di traffico;
- i *paesaggi costieri,* sono infine caratterizzati da una tensione ancora irrisolta tra presenze profondamente eterogenee: fasci di infrastrutture di valenza anche interregionale; attività produttive, turistiche, residenziali e di servizio; un ambiente costiero in alcuni casi caratterizzato da residui valori di naturalità e di biodiversità.

Le quattro famiglie corrispondono prevalentemente ad unità geomorfologiche, al cui interno sono tuttavia riconosciute differenti declinazioni, espressione fisico-geografica dell'organizzazione antropica del territorio, traduzione di scelte e modi di vita in materiali concreti, quali i metodi di conduzione dei boschi, la sistemazione del suolo a fini agricoli, le opere di regimazione delle acque.

Il vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR), riconosce nel territorio del GAL Fermano la presenza di estesi sottosistemi territoriali si eccezionale o rilevante valore paesaggistico-ambientale. In particolare individua e sottopone ad una specifica tutela alcune aree caratterizzate da un paesaggio agrario di interesse storico-ambientale, ove permangono elementi e tracce dei modi tradizionali di coltivazione unitamente a diffusi manufatti agricoli e vegetazione abbondante. Con l'obiettivo di conservare ed incrementare gli elementi diffusi del paesaggio agrario, sono individuate le seguenti aree:

n. 34) Montappone, Falerone, Massa Fermana, Monte Vidon Corrado, Francavilla, Montegiorgio;
n. 35) Fermo, Porto San Giorgio;
n. 36) Servigliano, Santa Vittoria, Montelparo, Monteleone;
n. 37) Ponzano, Petritoli, Monterubbiano, Moresco, Montefiore, Campofilone, Pedaso.

Tuttavia è bene sottolineare che la Convenzione Europea del Paesaggio del 20 ottobre 2000 (ratificata in Italia con la Legge 14/2006) pone la necessità di integrare il paesaggio nelle politiche di settore e di estendere l'attenzione anche ai paesaggi della vita quotidiana, i cosiddetti "paesaggi ordinari", oltre a quelli di eccezionale valore. In tale direzione il DLgs. 42/2004, prevede che le Regioni procedano alla verifica e all'adeguamento dei piani paesaggistici. Anche la Regione Marche ha assunto l'obiettivo di revisione del PPAR, introducendo sostanziali innovazioni al fine di farne uno strumento strategico di sviluppo per l'intero territorio. Si introduce un nuovo concetto di paesaggio come bene fondamentale da tutelare e valorizzare, ma al contempo anche come "prodotto" marchigiano doc, come identità regionale e come valore assoluto per la qualità della vita.

Con riferimento alle Direttive comunitarie relative alla Rete Natura 2000, l'area del GAL Fermano è interessata dalla presenza di quattro Siti di Interesse Comunitario (Direttiva 92/43/CEE – Habitat) e di una Zona di Protezione Speciale (Direttiva 79/409/CEE – Uccelli), di seguito elencate. La aree contrassegnate con asterisco (*) ricadono nel programma di Monitoraggio Aree Pilota della Rete Natura 2000, nell'ambito del Progetto di rete ecologica della Regione Marche.

**Siti di Interesse Comunitario (SIC)**

*IT5330005(*) – Monte Castel Manardo – Tre Santi*, esteso per circa 1.519 ha sul territorio dei comuni di Bolognola, Sarnano, Amandola e Montefortino; si tratta di un'area di grande importanza perché comprende al suo interno un vasto lembo di faggeta, densa e compatta; il principale elemento di vulnerabilità dell'area è rappresentato da una strada carrabile, con notevole traffico turistico nei mesi estivi.

*IT5340015 – Montefalcone Appennino - Smerillo*, esteso per circa 547 ha sul territorio degli omonimi comuni; rilievo alto-collinare di natura marnoso-arenacea con consistente copertura forestale di boschi cedui di caducifoglie; l'interesse è dato dalla presenza di boschi tipici della fascia di transizione fra il piano collinare e quello montano; si tratta di un'area con vegetazione naturale, ma isolata in un contesto prevalentemente destinato all'agricoltura intensiva.

*IT5340019(*) – Valle dell'Ambro*, esteso per circa 2.346 ha sul territorio dei comuni di Bolognola, Ussita, Amandola e Montefortino; tipica valle calcarea di origine fluviale, ricca di acque ed ambienti quali: saliceti riparali, boschi di cerro e faggio sui versanti, pascoli primari di composizione floristica particolarmente ricca e varia; pur oggetto di interventi antropici nel corso dei secoli, si tratta di un'area poco vulnerabile in un ottimo stato di conservazione.

*IT5340020 – Valle dell'Infernaccio – Monte Sibilla*, esteso per circa 3.213 ha sul territorio dei comuni di Montefortino, Montemonaco e Castelsantangelo sul Nera; valle incassata tra pareti rocciose ripide e strapiombanti nel settore centrale dei Sibillini, con presenza di faggete e pascoli primari, racchiude molteplici aspetti ambientali e vegetazionali di grandissimo valore per la loro unicità; l'area non presenta rilevanti problemi di vulnerabilità, fatta eccezione per l'ecoturismo e la realizzazione di nuovi insediamenti.

La aree contrassegnate con asterisco (*) ricadono nel programma di Monitoraggio Aree Pilota della Rete Natura 2000, nell'ambito del Progetto di rete ecologica della Regione Marche.

**Zone di Protezione Speciale (ZPS)**

*IT5330029 – Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore*, estesa per circa 25.903 ha sul territorio di numerosi comuni delle province di Macerata, Fermo ed Ascoli; tutta la ZPS ha un elevato grado di naturalità per la presenza del Parco dei Sibillini che ne ha garantito la conservazione e le antiche pratiche che permettono il mantenimento di questi habitat.

Nell'area montana emerge la presenza del Parco Nazionale dei Monti Sibillini che si estende per un territorio di circa 70.000 ha, nei territori delle province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Perugia, che vedono la presenza di numerosi centri abitati, per una popolazione complessiva residente di circa 13.200 abitanti. I caratteri del patrimonio vegetazionale del Parco cambiano man mano che ci si sposta dallo zoccolo basale dei Sibillini alle cime più elevate. Fino a circa 1000 m predomina il bosco di roverella, carpino nero e orniello, quindi la faggeta, prima mista e poi pura. Al di sopra del limite potenziale del bosco si sviluppano invece i pascoli primari o naturali dove si possono rinvenire specie assai rare e pregiate. Di particolare ricchezza è il patrimonio faunistico del Parco: si segnala in particolare la presenza di mammiferi quali il lupo, il gatto selvatico, l'istrice e il capriolo. Grazie a specifici progetti di reintroduzione oggi nel Parco sono tornati a vivere il cervo e il camoscio appenninico. Fra gli uccelli si segnala la presenza dell'aquila reale, dell'astore, dello sparviero e del falcone pellegrino. Dal punto di vista antropico, il Parco dei Sibillini è caratterizzato da una diffusa presenza di centri e nuclei d'origine medioevale, situati in posizione strategica rispetto alle principali vie di comunicazione ed in cui sono rinvenibili emergenze di notevole interesse storico e architettonico.

Codice campo modificato
Codice campo modificato
Codice campo modificato
Codice campo modificato

### 2.2.3 *Il patrimonio culturale*

Il patrimonio culturale del territorio fermano è fortemente radicato nell'immagine dei suoi centri storici, che ancora oggi restituiscono in maniera evidente l'impronta prodotta dall'incastellamento medioevale, con piccoli insediamenti fortemente accentrati, generalmente fortificati da ampie mura e muniti di torrioni di vedetta, conchiusi su una piazza principale ben circoscritta. Se nei centri costieri ed in quelli medio-collinari a più elevata vocazione manifatturiera, l'immagine descritta è stata letteralmente assorbita dall'urbanizzato contemporaneo, nei territori del GAL

continua ad essere chiaramente riconoscibile, soprattutto nei suoi rapporti con le numerose ville gentilizie suburbane ed i piccoli borghi rurali e, più in generale, con i paesaggi rurali circostanti.

Fermo rappresenta evidentemente il più importante contenitore culturale del territorio, con numerose testimonianze del suo glorioso passato, quali i palazzi del centro storico, chiese, musei e monumenti d'arte. Al Duomo ed alla Piazza del Popolo, si affiancano importanti edifici monumentali, quali il Palazzo dei Priori, sede della Pinacoteca civica, ed il Palazzo degli Studi, oggi sede della prestigiosa Biblioteca Comunale. Accanto ad importanti dimore gentilizie emerge il settecentesco Teatro dell'Aquila, per dimensioni il maggior teatro marchigiano. In ottimo stato di conservazione sono le Cisterne romane, notevole testimonianza del passato romano della città. Tra le frazioni meglio conservate si segnalano Capodarco e Torre di Palme, quest'ultima perfettamente salvaguardata nei suoi caratteri medioevali e di notevole valenza panoramica.

Tra gli altri centri che caratterizzano il territorio del GAL emerge Moresco, caratterizzato da un centro storico ottimamente conservato in un contesto paesaggistico di rilevante valore, su cui spicca la Torre eptagonale, baluardo difensivo sulla valle dell'Aso. La particolare cura nella conservazione del centro storico ha permesso a Moresco di essere riconosciuto come uno dei "Borghi più belli d'Italia".[2]

Posto a cerniera tra la media ed alta valle del Tenna, Servigliano si caratterizza per l'originale impianto urbanistico, frutto della ricostruzione settecentesca dell'abitato antico a seguito di un disastroso terremoto. Altrettanto originale è il centro storico di Montegiorgio, una sorta di acropoli immersa in un contesto dai caratteri fortemente naturali in cui spicca la chiesa di San Francesco.

La presenza di opere di Carlo e Vittore Crivelli accomuna i centri di Massa Fermana e Monsampietro Morico. In particolare a Massa Fermana è attestata la presenza della più antica opera marchigiana di Carlo Crivelli, mentre a Monsampietro, e più precisamente nella frazione di S. Elpidio Morico, è custodito un trittico di Vittore Crivelli. Legato al pittore astratto Osvaldo Licini è invece Monte Vidon Corrado, che ospita un centro studi ed una esposizione permanente di importanti opere dell'autore.

Falerone, Monte Rinaldo e Belmonte Piceno, sono ricche di testimonianze archeologiche di epoca picena e romana. Falerone è legata alla memoria dell'antica città romana di Falerio Picenus, di cui sono stati rinvenuti numerosi resti tra cui spicca il teatro, che gode di un ottimo stato di conservazione ed è correntemente utilizzato per spettacoli e rappresentazioni. In località Cuma di Monte Rinaldo sono stati portati alla luce i resti di un importante santuario ellenistico-romano, mentre Belmonte Piceno è caratterizzato dalla presenza di una notevole necropoli picena.

Francavilla d'Ete, Rapagnano, Magliano e Torre San Patrizio, dislocati in sequenza lungo il crinale nord della media val Tenna, mostrano con maggiore integrità i caratteri dell'incastellamento medioevale, inglobando nel centro storico i resti delle antiche fortificazioni, porte e torrioni difensivi. Altrettanto dicasi per i comuni del versante opposto, quali Grottazzolina, Monte Giberto e Monte Vidon Combatte. Nei dintorni di Ponzano di Fermo sorge la Chiesa di Santa Maria Mater Domini, parte di una antica abbazia benedettina, riconosciuta come uno dei monumenti

[2] Promossa nel 2001 dalla Consulta del Turismo dell'ANCI, la costituzione del club "I Borghi più belli d'Italia" mira a promuovere il patrimonio dei piccoli borghi italiani, di elevato valore storico, ambientale e culturale, ma spesso emarginati dai principali flussi turistici. Al club aderiscono oltre cento comuni italiani, di cui solo sette marchigiani.

extraurbani più importanti del fermano. Muovendo infine verso l'area montana, Santa Vittoria in Matenano mostra la ricchezza del prestigioso passato farfense, con i palazzi gentilizi, la torre dell'Abate Oderisio e la Parrocchiale di Santa Vittoria, ricca di affreschi quattrocenteschi. La ricchezza del contesto naturalistico contraddistingue invece Smerillo e Montefalcone, arroccati in posizioni panoramiche ed arricchiti da notevoli presenze architettoniche. Infine, ai piedi dei Monti Sibillini, Amandola e Montefortino si contraddistinguono sia per le numerose presenze di carattere storico-artistico e culturale, sia per le molteplici valenze naturalistiche legate alla presenza del Parco Nazionale.

Quanto sopra delineato risponde al tentativo di disegnare una sorta di fotografia "istantanea" della ricchezza del patrimonio culturale esistente sul territorio del GAL Fermano, tratteggiando in maniera molto sintetica le risorse culturali maggiormente rappresentative di ciascun territorio.

E' stato pertanto volutamente evitato di riportare voluminosi apparati, tra l'altro già catalogati nelle numerose guide turistico-culturali prodotte sul territorio. Appare tuttavia utile riportare un maggiore approfondimento conoscitivo relativo al patrimonio culturale esistente attrattivo ai fini turistici, in particolare musei e teatri storici.

*Musei esistenti sul territorio del GAL Fermano*

| **Denominazione Museo** | **Sede** |
|---|---|
| Museo Parrocchiale Archeologico-Liturgico<br>Museo Parrocchiale Malacologico-Entomologico | Campofilone |
| Museo Parrocchiale | Capodarco di Fermo |
| Museo Archeologico | Falerone |
| Museo Archeologico<br>Pinacoteca Comunale<br>Biblioteca Comunale<br>Museo Polare<br>Museo di Scienze Naturali<br>Museo Diocesano | Fermo |
| Pinacoteca comunale | Massa Fermana |
| Museo del Cappello | Montappone |
| Centro Osvaldo Licini | Monte Vidon Corrado |
| Museo di Arte Sacra Comunale e Diocesano<br>Pinacoteca Comunale | Montefortino |
| Museo dell'Arte Contadina | Montegiorgio |
| Raccolta-Laboratorio della Ceramica | Montottone |
| Raccolta di dipinti | Moresco |
| Museo dei legni processuali | Petritoli |
| Museo Parrocchiale | Rapagnano |
| Museo dei Fossili e dei Minerali<br>Pinacoteca di Arte contemporanea<br>Pinacoteca dell'arte dei bambini | Smerillo |
| Museo dei Fossili | Montefalcone Appennino |
| Museo Archeologico | Monte Rinaldo |

*Teatri storici sul territorio del GAL Fermano*

| Denominazione | Sede | Epoca | Capienza |
|---|---|---|---|
| Teatro La Fenice | Amandola | 1811-13 | 280 posti |
| Teatro Comunale | Campofilone | 1900-20 | 173 posti |
| Teatro Romano | Falerone | I sec. d.C. | - |
| Teatro dell'Aquila | Fermo | 1790 | 826 posti |
| Teatro E. Novelli | Grottazzolina | 1915 | 231 posti |
| Teatro D. Alaleona | Montegiorgio | 1870-84 | 350 posti |
| Teatro dell'Iride | Petritoli | 1873-77 | 226 posti |
| Teatro del Leone | Santa Vittoria in Maten. | 1812-15 | 144 posti |

## 2.3 Agricoltura e zootecnia

Come emerge dai dati demografici e socio-economici, nonché dalla lettura della struttura insediativa, l'area del GAL Fermano si caratterizza come un territorio con evidenti caratteri di ruralità, immediatamente adiacente ad una delle più forti realtà produttive della regione, in cui si innesta il capoluogo amministrativo della nuova Provincia di Fermo.

In base all'ultimo Censimento ISTAT (2000) sul territorio del GAL Fermano risultano 7.039 aziende agricole, zootecniche e forestali. L'allegato A_01 mostra un confronto su base comunale con i dati AGEA al 2007[3] (in base al numero dei fascicoli aziendali), da cui risulta un incremento di 4.546 unità, per un totale di 11.585 aziende.

All'incremento delle aziende agricole corrisponde per contro una sensibile riduzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dalle singole aziende. Dall'allegato A_02G si rileva come nel confronto aggregato 2000-2007, emerga un ridimensionamento del 22,40% della SAU, che passa dai 51.413 Ha del 2000 ai 39.894 Ha del 2007. Tale dato è leggermente superiore rispetto all'intero territorio provinciale, su cui la riduzione è pari al 21,10%.

Da una analisi aggregata dei dati sulla SAU 2000-2007 su base comunale (allegato A_02), la riduzione delle superfici aziendali assume caratteri preoccupanti soprattutto nell'area alto collinare e montana, con punte che vanno dal -60,66% di Montefortino al -51,61% di Smerillo.

L'apparente contrasto tra la crescita del numero di aziende e la contestuale riduzione della SAU, è probabilmente da imputarsi ad una migliore possibilità di accedere alle varie forme di sostegno al reddito gestite da AGEA. Il dato è suffragato anche dalla riduzione media delle superficie delle aziende ricadenti nel GAL Fermano (allegato A_03G), che passa dai 7,30 Ha del 2000 ai 3,44 Ha del 2007, con un saldo negativo medio del 52,85%.

Sempre sulla base dei dati AGEA 2007, le principali produzioni agricole censite sul territorio del GAL Fermano (allegato A_04) riguardano i cereali (16.086,72 Ha), in particolare nei comuni di Fermo e Montegiorgio; la barbabietola da zucchero[4] (2.913,57 Ha) soprattutto in comune di Fermo; la vite (1.871,22 Ha) soprattutto in comune di Fermo ma con significative estensioni superiori ai 100

[3] I dati AGEA 2007 utilizzati per le elaborazioni statistiche prodotte in questo paragrafo, sono stati resi disponibili dal COSIF (Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Fermano).
[4] Mentre nel 2000 4.416 ettari erano coltivati per la barbabietola da zucchero, la chiusura dello zuccherificio Sadam ha comportato la progressiva riduzione di questa produzione, destinata a scomparire completamente.

ettari nei comuni di Montegiorgio, Montelparo e Petritoli; i frutteti (1.403,72 Ha), soprattutto in alcuni comuni della Valdaso, quali Altidona, Campofilone, Ortezzano e Petritoli; gli oliveti per la produzione di olio (1.118,08 Ha), in particolare nei comuni di Fermo e Montegiorgio.

Nel complesso emerge un quadro caratterizzato dalla prevalente presenza di micro-aziende con una netta prevalenza delle aziende a conduzione diretta del coltivatore. Non mancano le imprese condotte "in economia", che ricorrono a salariati o esclusivamente a contoterzisti. Un dato comune è l'età media degli imprenditori delle aziende agricole (65 anni), che lascia supporre un generale allontanamento dei giovani dall'attività agricola.

Non mancano le aziende che destinano una parte variabile della superficie aziendale alle produzioni biologiche. Dall'analisi su base comunale riportata nell'allegato A_05, al 2007 nel territorio del GAL insistono 224 aziende biologiche (su un totale di 250 nell'intera provincia), con una copertura media dell'11,70 % (tra superfici effettivamente biologiche ed in conversione) rispetto alle superfici agricole complessive. Emergono tuttavia alcuni episodi particolarmente virtuosi, con punte del 64,55% (Francavilla d'Ete) e 33,65% (Servigliano). Rispetto all'intero territorio provinciale, la superficie agricola a biologico ricadente nel GAL rappresenta l'87,31% del totale.

Per quanto riguarda il comparto zootecnico, l'allevamento più diffuso risulta quello avicolo, seguono l'allevamento dei suini, dei bovini ed infine degli ovini. Al 2008 (allegato Z_01), le aziende dei bovini e gli allevamenti avicoli hanno subito un'evidente diminuzione rispetto al censimento del 2000, mentre restano in linea di massima invariati i dati relativi alle altre aziende zootecniche. Nel complesso, sul territorio del GAL si rileva una contrazione del comparto zootecnico, con una riduzione media pari al 39,46% (allegato Z_02).

### *2.3.1 Produzioni locali tipiche*

Tra le produzioni locali tipiche di carattere rurale rinvenibili sul territorio del GAL Fermano, ampio spazio è ricoperto dalle produzioni agricole ed enogastonomiche, che in molti casi contribuiscono a connotare i caratteri peculiari del territorio. Di minore rilevanza sono, dal punto di vista della tipicità, le produzioni artigiane; come noto infatti la tradizione artigiana del fermano si è contraddistinta per la lavorazione delle pelli e la produzione di calzature, che negli anni hanno dato vita al distretto calzaturiero fermano-maceratese. Altrettanto è possibile dire della lavorazione del cappello, circoscritta nell'area di Montappone e dei comuni contermini, dove la tradizione artigianale locale legata alla lavorazione della paglia ha dato vita ad un settore industriale specializzato con caratteristiche uniche nel suo genere. Tuttavia non sono da sottovalutare le potenzialità, soprattutto in termini di attrazione turistica, di attivazione di processi endogeni di riscoperta e valorizzazione di antichi mestieri da parte di giovani generazioni, soprattutto nell'attuale congiuntura economica che vede una forte crisi del sistema manifatturiero tradizionale.

**Le produzioni agricole e zootecniche**

LA PESCA DELLA VALDASO. La pesca è presente sul territorio fin dai tempi più remoti, a partire dall'epoca romana sino ad oggi. I primi frutteti specializzati risalgono agli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, con una produzione che si impone all'attenzione del consumatore soprattutto per il suo alto standard qualitativo. Attualmente la maggior

concentrazione di frutteti specializzati si rinviene soprattutto nei comuni Altidona, Campofilone, Ortezzano e Petritoli.

Di maggior diffusione è la pesca classica a pasta gialla, seguita della nettarina a pasta gialla. Molto meno diffusa è invece la pesca a pasta bianca. Il notevole assortimento varietale presente sul territorio, consente di garantire una produzione significativa per l'intera stagione estiva.

Tra le *cultivar* più diffuse, si segnalano la *Royal Glory*, la *Elegant Lady*, la *Spring Belle* e la *O'Enry* tra le pesche a pasta gialla, la *Big Top*, la *Venus* e la *Nectaross* tra le nettarine a pasta gialla.

LA MELA ROSA DEI SIBILLINI. La mela rosa è una varietà tradizionale di tutto l'areale della collina pedemontana dell'Italia centrale. Il biotopo più diffuso e tradizionale si individua nell'area preappenninica dei Monti Sibillini ed è quello che viene comunemente denominato *mela rosa marchigiana.* Tipica, in esemplari sparsi, anche negli orti e nei giardini, costituiva il tadizionale frutteto familiare; si tratta di una varietà antica, della quale si rinvengono notizie storiche risalenti ad epoche remote. La zona di coltivazione coincide con il territorio della Comunità Montana dei Sibillini (e quindi delle aree più interne del GAL Fermano e del GAL Piceno), sviluppandosi a partire dalle aree pedecollinari fino alle alte valli appenniniche e ai versanti a ridosso della dorsale montuosa.

La tipica mela rosa è riconoscibile per avere frutto medio-piccolo, irregolare, forma appiattita asimmetrica; cavità peduncolare mediamente profonda e stretta; cavità calicina poco profonda e larga, entrambe asimmetriche. Il peduncolo è molto corto; la buccia è liscia, di medio spessore, di colore verde intenso soffuso o striato di rosso-vinoso (detto "rosa"), con rugginosità localizzata nella zona peduncolare; la polpa è bianca, traslucida, soda, croccante, di sapore zuccherino acidulo. Le peculiari condizioni climatiche della zona, prime fra tutte l'escursione termica giornaliera e stagionale e l'albedo, interferiscono positivamente sulle caratteristiche organolettiche del prodotto, rendendolo unico.

La mela rosa ed in particolare quella coltivata nei Monti Sibillini è uno dei prodotti tradizionali della Regione Marche, in attuazione dell'articolo 8 del Decreto Legislativo n.173/98 e del Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali n. 350/99.

LA MELA ROZZA. La produzione della mela rozza è territorialmente limitata; sul territorio del GAL Fermano l'areale di produzione è limitato al comune di Santa Vittoria in Matenano. La mela rozza presenta un frutto di dimensioni contenute, con una buccia ruvida e scabrosa di colore verde. A causa del suo aspetto poco accattivante, la mela rozza è richiesta da un limitato numero di consumatori, un aspetto che negli anni ne ha progressivamente ridotto la diffusione. Nella tradizione rurale la mela rozza era trasformata in fette che, essiccate su grate metalliche al calore della stufa a legna, venivano poi conservate in barattoli di latta per essere consumate durante l'inverno.

IL TARTUFO. Il tartufo pregiato si raccoglie nel periodo invernale da dicembre a febbraio in alcune aree dei Sibillini a cavallo tra le due province di Ascoli e Fermo (in particolare Acquasanta, Roccafluvione, Comunanza, Montefortino). Le produzioni dell'area trovano un importante momento di valorizzazione nella manifestazione "Diamanti in tavola" che si svolge annualmente nel comune di Amandola.

LA CASTAGNA DEI SIBILLINI. Il castagno ha rappresentato in passato una importante fonte di sostentamento per le popolazioni collinari e montane dei Sibillini. Arrosto, lesse o a "casciole" (sbucciate e lesse con aggiunta di foglie di alloro o rosmarino) le castagne spesso rappresentavano nelle fredde giornate autunnali l'unica pietanza dei frugali pasti dei contadini locali.

Lo spopolamento delle zone montane e la diffusione di gravi fitopatie, ha reso sempre più difficile portare avanti la tradizionale coltura del castagneto da frutto. Malgrado ciò la crescente domanda di un turismo sempre più esigente, indirizzato verso luoghi ricchi di bellezza, ma anche di cultura e che sappiano offrire prodotti enogastronomici di qualità, sta portando il territorio montano in una nuova fase di crescita in cui la produzione del castagno può trovare una nuova collocazione positiva.

IL VITELLONE BIANCO. Carne bovina fresca diffusa sull'Appennino centrale, ottenuta da animali delle razze chianina, marchigiana, romagnola, di età compresa tra i 12 ed i 24 mesi. Il bestiame deve risultare nato da allevamenti in selezione e regolarmente iscritto alla nascita nel Registro Genealogico del Giovane Bestiame. Dalla nascita allo svezzamento, è consentito l'uso dei seguenti sistemi d'allevamento: pascolo, stabulazione libera, stabulazione fissa; in seguito, sono consentite solo la stabulazione libera e la posta fissa. Sono inoltre controllate l'alimentazione e la macellazione (che deve avvenire, secondo norme definite, in macelli idonei nella zona di produzione). La carne di vitellone bianco dell'Appennino centrale deve essere immessa al consumo provvista di particolare contrassegno a garanzia dell'origine e dell'identificazione del prodotto; il logo deve essere impresso sulla superficie della carcassa, in corrispondenza alla faccia esterna di 18 tagli. Nell'area del GAL Fermano sono tipiche le carni prodotte sul territorio dei Monti Sibillini.

**Le produzioni enogastronomiche**

La tradizione enogastronomica del territorio fermano risale a tempi molto antichi. Alcune produzioni come quella del vino, della frutta e dell'olio sono testimoniate da diversi autori romani mentre altre sono maggiormente legate alla tradizione contadina.

IL CIAUSCOLO. E' un salume che nasce dalla lavorazione dalle carni meno pregiate del maiale come la pancetta, la costata e la spalla a cui si aggiunge il grasso. Fatto l'impasto, questo viene condito con aglio, sale, pepe e vino cotto e poi macinato molto finemente. Il tutto viene insaccato in un budello prendendo l'aspetto di una salsiccia più o meno grossa che poi viene sottoposta ad affumicatura di qualche giorno. Il salume viene stagionato in locali freschi e ben areati per 2 o 3 mesi. Se il salume è fresco viene gustato spalmato su fette di pane casereccio oppure sbriciolato e aggiunto a sughi, verdure ripassate in padella o legumi. Se è stagionato si può consumare anche come cotechino. La sua produzione è tipica delle province di Ascoli, Fermo, Ancona e Macerata.

LA CACIOTTA. Come noto, il pecorino è certamente il formaggio d'elezione delle Marche anche se la varietà dei microclimi dalle zone costiere alle vallate dell'interno contribuisce a rendere diverse le varie lavorazioni. Da sempre comunque le pecore sono state preferite alle mucche per la produzione del formaggio in quanto più facile governare le greggi che non animali di grosse dimensioni. È ottenuto dal latte di pecora cagliato, cotto, salato e messo in forma. Le lavorazioni sono però diverse a seconda delle zone considerate. Sui Monti Sibillini, dove eccellono le produzioni di Amandola, è il modo diverso di ottenere il caglio a fare la differenza. Il caglio in genere viene preparato con erbe aromatiche: maggiorana, basilico, serpillo, germogli di rovo, noce moscata, chiodi di garofano, pecorino grattugiato, rosso d'uovo, pepe e olio. A volte, come a

Monte Rinaldo, il caglio si ottiene dallo stomaco dell'agnello da latte a cui vengono aggiunte poi tutte le erbe aromatiche. La tradizione vuole che la preparazione del caglio sia opera di mani femminili e che avvenga in una giornata serena e senza vento e con la luna in fase calante.

I MACCHERONCINI DI CAMPOFILONE. Detti anche capellini di Campofilone, sono una specialità ormai apprezzata in tutto il mondo, che si distingue dalle altre paste alimentari per l'impasto ottenuto solo con uova di gallina nella proporzione di 10 uova per ogni chilo di farina. In genere vengono conditi con sughi a base di carne d'agnello, di verdure o di pesce.

Numerose le testimonianze storiche che parlano di questo prodotto anche in epoche assai remote, a partire dal '400 e fino alla fine dell'800. Attesissimo appuntamento annuale, la sagra che si tiene a Campofilone dal 1964.

LA GALANTINA. Si tratta di un "pollo ripieno" già noto in età romana che molto si avvicina alla tradizionale "galantina marchigiana". A parte l'uso di spezie oggi introvabili, i componenti principali sono gli stessi. Confindustria di Fermo si sta impegnando al fine di introdurre la Galantina fra i prodotti certificabili IGP o DOP.

IL FRUSTINGO. Il *frustingo* o *frustenga* o *pistingo* o *frostenga* è un dolce tipico della tradizione natalizia delle province di Macerata, Fermo ed Ascoli; è a base di frutta secca il cui nome deriva da "frusto", ossia povero, anche se siamo di fronte a una straordinaria miscela di ingredienti. È composto solitamente da frutta secca, canditi, succo d'arancia, uva sultanina, succo di limone, spezie, olio d'oliva, caffè, mosto cotto impastati con farina integrale.

LA SERPE. E' un dolce diffuso nelle province di Ancona, Macerata e Fermo. La forma di questo dolce ricorda quella di un serpente; l'impasto è formato da mandorle tritate finemente, zucchero e albume d'uovo ai quali si aggiungono liquore e cannella. Il serpente è inteso essere un simbolo del ciclo della natura che si espleta con l'anno vecchio che si sta concludendo e l'anno nuovo che va a cominciare (poichè l'animale è rappresentato mentre si "mangia" la coda).

L'OLIO MONOVARIETALE PIANTONE DI FALERONE. Si tratta di un olio mediamente fruttato, dal gusto inizialmente dolce, leggermente piccante e con un retrogusto piacevolmente amaro, di colore verde tendente al giallo, con contenuto in polifenoli piuttosto elevato. E' prodotto da una cultivar diffusa in un'area limitata compresa tra i comuni di Falerone e Montegiorgio (in parte anche Servigliano e Belmonte Piceno), ed in zone interne della provincia di Macerata, fino ad elevate altitudini. Viene comunemente e tradizionalmente chiamato "Piantone". Si tratta di un albero di media vigoria, a portamento assurgente; chioma voluminosa ad elevata densità. Rami con numerose ramificazioni, internodi corti, foglie strette ed allungate, di colore verde scuro nella pagina superiore e verde chiaro in quella inferiore. La pianta entra in produzione precocemente. La drupa è di medie dimensioni (2- 2,5 g), di forma tendenzialmente cilindrica, con una resa in olio medio-elevata e inoleazione precoce. L'invaiatura è tardiva e contemporanea, con colore dei frutti dal verde chiaro al nero violaceo. Cascola precoce ed abbondante.

L'OLIO MONOVARIETALE SARGANO DI FERMO. E' un olio di un buon fruttato equilibrato, prevalentemente dolce, leggermente piccante e amaro al retrogusto, di colore giallo, con buon contenuto in polifenoli, scarso contenuto in acido oleico e basso rapporto insaturi-saturi. Si tratta di una cultivar marchigiana diffusa soprattutto nel fermano e lungo la zona litoranea, fino alle province di Macerata e Ancona. E' un albero di elevata vigoria, a portamento mediamente

assurgente; chioma voluminosa ad elevata densità, con rametti a frutto sottili e penduli; internodi di lunghezza media, foglie lunghe, strette e sottili, di medie dimensioni. La pianta entra in produzione piuttosto precocemente. La produttività è elevata, tendenzialmente alternante. Il frutto è di piccole dimensioni (peso 1-1,5 g), di forma ellissoidale. La resa in olio è bassa, con inoleazione precoce. L'invaiatura è tardiva e scalare; il colore dei frutti va dal verde chiaro al violaceo scuro lenticellato. La consistenza della polpa e la resistenza al distacco diminuiscono progressivamente con la maturazione.

IL FALERIO DEI COLLI ASCOLANI. E' uno dei più pregiati vini locali, di origini antiche, come dimostrato dal suo nome di derivazione romana, che si rifà all'antica città di Faleria Augusta, oggi Falerone. Nel territorio fermano la coltivazione della vite risale a tempi probabilmente anteriori alla conquista romana. L'originaria Denominazione di Origine Controllata del Falerio è stata successivamente modificata a seguito dell'aggiunta agli uvaggi tradizionali di due vitigni storici ed importanti: la Passerina e il Pecorino. Secondo le nuove specifiche DOC la composizione del Falerio è la risultante dell'unione di Trebbiano toscano fino ad un massimo dell'80%, Passerina al 10-30%, Pecorino al 10-30%, più altri uvaggi a bacca bianca coltivati nell'ambito della Regione Marche. La zona di produzione definita dalla Doc del Falerio si estende su quasi tutta l'area viticola delle provincedi Fermo e Ascoli Piceno, dalla fascia collinare sub-appenninica fino al litorale adriatico, fatta eccezione per la zona orientale occupata dai vigneti del Rosso Piceno, per le aree al di sopra dei 700 m s.l.m., i fondovalle e i terreni eccessivamente umidi.

IL ROSSO PICENO DOC. Il Rosso Piceno Doc ha origini antichissime, precedenti la colonizzazione romana e ascrivibili alla civiltà dei Piceni. Questo vino è diffuso nelle province di Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, dalle colline all'entroterra fino al mare. Sono escluse solo le zone in cui viene prodotto il DOC Rosso Conero e Conero DOCG. Il Rosso Piceno DOC viene prodotto con percentuali di Sangiovese dal 30-50% e con uvaggio Montepulciano intorno al 35-70%. Possono concorrere altri vitigni a bacca rossa ammessi a coltivazione nelle Marche, in misura non superiore al 15%.

IL VINO COTTO. Le prime notizie sulla presenza di vino cotto nel Piceno risalgono circa al 200 a.c. La zona di produzione del vino cotto è molto estesa e comprende gran parte delle province di Macerata, Fermo ed Ascoli; attualmente, si prepara indifferentemente partendo da uve bianche o da uve rosse.

### *2.3.2 Le filiere agroalimentari*

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche assume lo strumento del progetto di filiera come uno degli elementi chiave per promuovere i prodotti tipici o con garanzia di produzione locale del territorio. La finalità è quella di contribuire ad una maggiore riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche dell'area, nonché di incrementarne i livelli quantitativi per favorire l'emersione da quella marginalità economica delle produzioni agroalimentari che rappresenta uno dei principali punti di debolezza del territorio fermano.

Nell'attivazione di filiera sul territorio del GAL Fermano è d'obbligo guardare prioritariamente ai prodotti tipici o con garanzia di qualità locale descritti sinteticamente al paragrafo precedente; tuttavia sarà decisivo il contributo in termini di idee e proposte - riguardanti anche altri prodotti oltre a quelli elencati - in particolare da parte degli operatori agricoli e delle relative associazioni di

categoria. Punto di partenza sono le filiere agroalimentari esistenti nell'ambito del Distretto Agroindustriale di San Benedetto del Tronto, in cui ricadono i seguenti comuni del GAL Fermano: Monteleone di Fermo, Monte Rinaldo, Monte Vidon Combatte, Moresco, Ortezzano e Petritoli. Infatti, con l'identificazione del Distretto da parte della Regione Marche, è stata riconosciuta l'importanza che hanno sul territorio le attività legate alla produzione dei prodotti agroalimentari. Le principali filiere agro-alimentari del Distretto riguardano il settore ortofrutticolo, ittico e vitivinicolo. Di minore rilevanza risultano le filiere del settore floro-vivaistico, olivicolo e zootecnico.

Nell'area del GAL Fermano emergono le produzioni della filiera ortofrutticola, concentrata nella Valdaso ma estesa fino alla provincia di Macerata. L'approvvigionamento di materia prima avviene anche da altre aree più o meno distanti, al fine di garantire ai distributori un flusso continuo e costante di prodotti per tutto il periodo dell'anno.

I prodotti sono sia di tipo generico che tipici locali: tra i primi frutta, ortaggi freschi e nocciole; tra i prodotti tipici locali (che rappresentano circa un terzo del totale) il cavolfiore bianco, il cavolo verde, la bietola e la cicoria. In generale il numero di clienti distributori che acquistano dai produttori e trasformatori della filiera è molto limitato, con una forte prevalenza della grande distribuzione.

Appare inoltre in questa sede utile evidenziare due settori merceologici che potrebbero essere oggetto di accordi territoriali di filiera: l'olio di oliva e la carne bovina:

- il primo si basa sul dato che il territorio delle due nuove province di Ascoli e Fermo rappresenta l'area a maggiore vocazione olivicola dell'intero territorio regionale, con una produzione di olio che copre il 50% della produzione regionale, caratterizzata nel territorio del GAL Fermano, accanto alle principali varietà nazionali, dalla presenza delle due cultivar autoctone del Piantone di Falerone e del Sargano di Fermo;
- il secondo settore è legato all'allevamento del vitellone bianco dell'appennino centrale nell'areale dei Monti Sibillini, dove sono rinvenibili le premesse per l'organizzazione di una filiera a sostegno delle produzioni tipiche di qualità.

Infine, risulta utile approfondire due programmi in corso di attuazione sul territorio, che potremmo definire "prove tecniche di filiera": il primo riguarda l'ipotesi di costituzione di un marchio territoriale che qualifichi le produzioni ortofrutticole della Valdaso; il secondo rappresenta il tentativo di dare concreta attuazione al tema della filiera corta sul territorio della Provincia di Ascoli Piceno.

Si riportano inoltre gli esiti di due iniziative promosse sul territorio dei Monti Sibillini riguardanti la valorizzazione della Mela Rosa e del Marrone della Laga e dei Sibillini, quest'ultima iniziativa promossa nel precedente periodo di programmazione dal GAL Piceno.

**Il Marchio Valdaso**

Si tratta di una specifica azione progettuale promossa dalla Provincia di Ascoli Piceno nell'ambito del Progetto Valdaso, un progetto strategico volto alla definizione di linee guida condivise per uno sviluppo duraturo e sostenibile di una valle che costituisce una cerniera tra le due nuove province di Ascoli e Fermo.

Le motivazioni dell'azione progettuale di filiera "Marchio Valdaso" nascono dalla necessità di promuovere l'immagine e valorizzare il settore frutticolo della zona, in particolare sensibilizzando le aziende agricole verso l'introduzione di un marchio identificativo per la frutticoltura della Valdaso collegato ad un disciplinare di produzione e/o alla certificazione di qualità.

E' stata prevista la partecipazione di 100 aziende, di cui 80 con il progetto di gestione specialistica. A livello aziendale la finalità del progetto è quella di rendere consapevoli gli imprenditori agricoli dell'importanza dell'adozione volontaria del marchio e della certificazione quali strumenti per garantire una maggiore vitalità in senso economico delle aziende agricole.

Da un punto di vista operativo, il progetto provinciale ha svolto prioritariamente una funzione di divulgazione-animazione presso le aziende agricole e più in generale verso gli operatori rurali della Valdaso, sulle seguenti tematiche:

- divulgazione dell'importanza della costituzione di un marchio identificativo per la frutticoltura della Valdaso che certifichi la produzione frutticola della zona;
- divulgazione dell'importanza della certificazione di prodotto in termini di immagine del prodotto stesso;
- incremento della consapevolezza tra gli agricoltori dell'importanza della certificazione di processo per una migliore tracciabilità delle produzioni;
- miglioramento dell'accesso degli imprenditori agricoli alle informazioni su leggi e normative legate alla costituzione di un disciplinare, alla certificazione ed alla tracciabilità dei prodotti agricoli;
- creazione di un sistema di comunicazione veloce, efficiente e continuo tra consulenti per studi di mercato e singole aziende aderenti al progetto.

Nello svolgimento del progetto sono stati coinvolti diversi attori dello scenario economico di riferimento. Nello specifico alcuni hanno partecipato alla realizzazione delle iniziative: la Camera di Commercio di Ascoli Piceno, la BCC di Ripatransone; i comuni di Montalto delle Marche e Petritoli; l'Assam, che ha messo a disposizione le strutture dell'azienda agraria di Carassai al fine dello svolgimento di un seminario sulle tecniche agronomiche al fine della valorizzazione delle produzioni ortofrutticole; il Gruppo Gabrielli SPA; l'Associazione Valdaso; l'Università Politecnica delle Marche.

**Il progetto "filieracorta picena"**

Il progetto "filieracorta picena", promosso dalla Provincia di Ascoli Piceno in collaborazione con l'AIAB, mira a sperimentare sul territorio quell'insieme di attività che prevedono un rapporto diretto fra produttori e consumatori, singoli o organizzati, che "accorcia" il numero degli intermediari commerciali e diminuisce il prezzo finale. L'obiettivo è di ricomprendere tutte quelle azioni che permettono all'utente finale una migliore conoscenza delle qualità intrinseche dei prodotti locali del piceno e del fermano, con particolare riferimento ai prodotti biologici, e di chi le produce, consentendo un prezzo finale al consumo più vantaggioso e una remunerazione più equa per il produttore.

Il progetto mira a favorire la valorizzazione della produzione biologica, tipica, locale e stagionale, e a promuovere anche il contesto ambientale in cui questa avviene, in un'ottica di salvaguardia e difesa dell'integrità del territorio. Si tratta quindi di un approccio integrato, che mira

contestualmente alla tutela dell'ambiente, alla conservazione della biodiversità e delle diversità locali, alla qualità della vita.

Le azioni attivate sul territorio dalla Provincia di Ascoli Piceno nell'ambito del progetto riguardano:

- indagine-censimento sulla certificazione biologica;
- sportello filiera corta, per favorire la creazione di gruppi organizzati di domanda e di offerta;
- mense bio, per incentivare l'uso dei prodotti biologici locali nelle mense;
- ristorazione filiera corta, per creare un rete di ristoranti e/o agriturismi che utilizzino prodotti tipici locali;

Tutte queste azioni sono accompagnate da un'apposita campagna di comunicazione e di promozione, concretizzata anche nella partecipazione ad importanti fiere del settore e nell'organizzazione di giornate dedicate alla valorizzazione e alla riscoperta delle tipicità locali, biologiche e non, enogastronomiche ed artigianali.

Nel suo complesso, il progetto "filieracorta picena" si inserisce in un quadro generale che mira a porre le basi per la costruzione di un modello economico che metta al centro del proprio operare le persone, la qualità della vita e dell'ambiente, in una logica trasversale a tutti i settori socio-economici.

**Il progetto Mele Rosa dei Monti Sibillini**

Il progetto è stato promosso dalla Comunità Montana dei Sibillini, che ha avviato un lavoro di recupero del germoplasma, al fine di scongiurare il rischio di estinzione di questo prodotto; dalle gemme degli ultimi alberi sparsi sopravvissuti è stato possibile prelevare e diffondere il germoplasma e da qualche anno le mele rosa dei Monti Sibillini sono tornate in coltura.

Il lavoro di recupero delle mele rosa è iniziato a metà degli anni novanta, con investimenti finanziari mirati che hanno permesso la creazione di nuovi e razionali impianti. Su tali basi, e con il sostegno dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Marche, è stato istituito il Presidio Slow Food delle mele rosa dei Monti Sibillini. Il Presidio ha redatto un disciplinare di produzione, che individua l'area di coltivazione ed i migliori ecotipi da un punto di vista organolettico e commerciale, per farli conoscere ai consumatori più attenti alla qualità e alla salubrità dei prodotti.

Successivamente, i produttori delle mele rosa dei Monti Sibillini si sono organizzati in una Associazione denominata "Rosa", che nasce con lo scopo di favorirne la produzione, la raccolta, la tutela, la valorizzazione e la commercializzazione. L'obiettivo è mirato al riconoscimento delle mele rosa dei Monti Sibillini quale prodotto DOP, al fine di tutelarne l'origine e la produzione sul territorio di riferimento, difendendone il Presidio, quale prodotto unico e non riproducibile legato indissolubilmente al proprio territorio.

La produzione delle mele rosa dei Monti Sibillini è contraddistinta da un marchio registrato che permette di avere, da parte del consumatore, la loro tracciabilità; si ipotizza in tal modo di poter beneficiare di un mercato in espansione sia a livello regionale che nazionale, mantenendo livelli di prezzo di significativo interesse per le aziende agricole del territorio montano, anche per i potenziali effetti indotti a vantaggio del settore turistico-ricettivo dei Monti Sibillini.

L'Associazione dei produttori svolge inoltre attività di sperimentazione nel settore della frutticoltura di montagna e soprattutto dello studio circa le origini delle varietà e degli ecotipi locali dei frutti dei Sibillini, individuando nel contempo le derivazioni genetiche che dal patrimonio locale si sono diffuse nei territori circostanti e in altre aree.

**Il progetto di valorizzazione dei castagneti da frutto**

Dall'idea di potenziare e valorizzare il castagneto da frutto, nel precedente periodo di programmazione si è sviluppato il progetto di valorizzazione dei castagneti da frutto, che ha coinvolto gran parte del territorio dell'Appennino centrale attraverso i Gal presenti sul territorio. Il tentativo è stato quello di valorizzare le tradizioni locali, le realtà agricole e le altre attività economiche localmente presenti, esaltandone il potenziale economico legato ad uno sviluppo della castanicoltura quale elemento strategico per la vitalità ed il mantenimento dei territori dell'Appennino. Si tratta in particolare di promuovere una castanicoltura in grado di migliorare la qualità del prodotto e dell'offerta, ed in grado di rafforzare il reddito dell'impresa agricola sviluppando il concetto di multifunzionalità ed integrazione con le altre attività economiche e culturali del territorio. In attuazione di queste ipotesi generali, il GAL Piceno e l'AIS Marche (Associazione Sommelier professionali) hanno indetto (a partire dal 2005) un concorso a premi per il migliore piatto realizzato con "LA CASTAGNA DEI SIBILLINI E DELLA LAGA" e per il miglior abbinamento dello stesso piatto con un vino Piceno. Il concorso - aperto a tutti i ristoranti della Provincia di Ascoli Piceno con cadenza annuale - è stato organizzato nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale denominato "Valorizzazione dei castagneti da frutto" che ha coinvolto gran parte dei Gal dell'Appennino centrale, insieme alla Comunità Montana del Tronto e la Comunità Montana dei Sibillini.

Anche da tali premesse ha preso avvio l'Associazione dei produttori e trasformatori della castagna e marrone dei Monti della Laga e dei Monti Sibillini. L'Associazione, che ad oggi conta 30 soci, svolge la propria attività nella zona delimitata dal territorio dei comuni di competenza delle due comunità montane del Tronto e dei Sibillini, nonchè delle altre zone della provincie di Ascoli e Fermo vocate alla produzione e trasformazione della castagna e del marrone, prodotti rientranti nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali. L'Associazione, ha tra i suoi obiettivi principali quelli di adattare la produzione e l'offerta dei produttori soci alle esigenze del mercato, nel rispetto di standard qualitativi definiti; di contribuire alla diffusione dei consumi della castagna e del marrone dei Monti della Laga e dei Monti Sibillini; di procedere alla richiesta di protezione della DOP o IGP ai sensi dei Regolamenti CEE 2081 e 2082 del 1992; di promuovere, in base alle leggi vigenti, marchi di qualità e quant'altro ritenuto necessario per la tutela della produzione della castagna e del marrone dei Monti della Laga e dei Monti Sibillini.

## 2.4 Servizi sanitari e socio assistenziali

Il tema della personalizzazione dell'offerta di servizi sanitari e socio-assistenziali, con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli quali anziani e bambini, è legato a quelle azioni che possono concorrere al miglioramento qualitativo e quantitativo della dotazione di servizi, anche innovativi, utili alla vita delle popolazioni ed alla crescita delle imprese rurali.

Tali interventi sono previsti nella Misura 3.2.1, Azione 1, punto a) del PSR 2007-13. Come noto, la citata misura restringe l'ambito territoriale di intervento per tali azioni alle aree classificate come D

e C3. Nel territorio del GAL Fermano le aree D e C3 riguardano i seguenti comuni: Amandola, Montefortino, Smerillo, Montefalcone Appennino, Santa Vittoria in Matenano, Montelparo. Tutti i comuni elencati, ricadono nell'Ambito Territoriale Sociale n. 24. L'Ambito è inoltre esteso agli altri comuni facenti parte della Comunità Montana dei Monti Sibillini, che tuttavia ricadono nel territorio del GAL Piceno. Al fine di delineare i necessari approfondimenti inerenti l'analisi di contesto del territorio del GAL Fermano, relativamente ai servizi sanitari e socio assistenziali, appare utile proporre una analisi di sintesi fondata sugli apparati analitici e conoscitivi posti a base della elaborazione del Piano Sociale di Zona 2005-2007 dell'Ambito Territoriale Sociale n. 24. Si tratta di uno strumento che si propone di sviluppare la rete integrata dei servizi, provando a migliorare l'integrazione dei servizi socio-sanitari ed affermare un'ulteriore tappa nella programmazione territoriale dei servizi alla persona, con la partecipazione attiva dei cittadini e degli attori della governance. Il Piano Sociale di Zona 2005-2007 si propone in particolare di estendere la rete integrata dei servizi alla persona, accrescere la partecipazione e contribuire a migliorare la qualità della vita sul territorio.

Per quanto riguarda i vari servizi presenti sul territorio ricadente nel GAL Fermano, si riporta di seguito una sintesi del censimento operato dal Piano di Zona, articolato per servizi sociali, servizi sanitari, servizi scolastici e formativi.

### 2.4.1 *Servizi sociali*

| Tipo servizio | Comune interessato |
|---|---|
| Servizio sociale professionale | Tutti i comuni |
| Servizio per l'affido/adozione dei minori | Amandola |
| Sostegno alle funzioni genitoriali, socio-educativo scolastico e servizio di integrazione scolastica | Amandola, Montefortino, Montelparo, Santa Vittoria, Smerillo |
| Trasporto scolastico / mensa scolastica | Tutti i comuni |
| Asili nido | Nessuno |
| Ludoteche | Montelparo |
| Centri di aggregazione giovanile | Tutti i comuni |
| Informagiovani | Amandola |
| Centri per l'impiego | Amandola |
| Servizio di integrazione scolastica disabili | Amandola, Montefalcone, Montefortino, Montelparo |
| Servizio di assistenza domiciliare | Amandola, Montefalcone, Montefortino, Montelparo, |
| Trasporto sociale | Amandola, Montefalcone, Montefortino, Montelparo |
| Centri diurni socio-educativi-riabilitativi | Montelparo |
| Attività ricreative, sociali, culturali e integrazione sociale | Amandola, Montefalcone, Montefortino, Montelparo, Santa Vittoria |
| Centri sociali | Amandola, Montelparo, Santa Vittoria, Smerillo |
| Comunità socio-riabilitative per tossicodipendenti | Amandola |

### 2.4.2 Servizi sanitari

Il Distretto sanitario di riferimento è quello di Amandola, zona 13. Nell'ambito del Distretto sono presenti tutti i servizi sociosanitari di primo livello, volti a soddisfare la domanda di assistenza di base della popolazione: Assistenza domiciliare integrata, Assistenza farmaceutica, Assistenza integrativa regionale, Assistenza medica e pediatrica di base, Servizio di Guardia Medica (continuità assistenziale). L'assistenza medica di base è disponibile in tutti i comuni ricadenti in area C3 e D, mentre l'assistenza pediatrica di base è disponibile integralmente nei soli comuni di Amandola e Santa Vittoria. Negli altri comuni l'assistenza pediatrica è garantita a domicilio. Il servizio di continuità assistenziale è disponibile integralmente nel solo comune di Amandola, mentre negli altri comuni è garantita a domicilio. Sempre in comune di Amandola è presente, oltre al presidio ospedaliero, un Poliambulatorio con 9 branche specialistiche ed un punto prelievi ambulatoriali (non sono presenti laboratori analisi privati). L'assistenza domiciliare integrata non è disponibile integralmente in nessun comune, ma è comunque garantita a domicilio. La medicina fisica riabilitativa, l'assistenza sociale ed il consultorio sono presenti solo ad Amandola; il servizio di consultorio è tuttavia disponibile anche negli altri comuni a domicilio. Infine i servizi farmaceutici convenzionati sono presenti integralmente in tutti i comuni.

### 2.4.3 Servizi scolastici

Nei comuni ricadenti nelle area D e C3 sono presenti scuole dell'infanzia paritarie, istituti comprensivi (scuole elementari e medie) ed istituti secondari di 2° grado. Di seguito si riporta una analisi aggregata della popolazione scolastica per comune, nel periodo 2002-2005.

| Alunni Scuola materna ed elementare anno sc. 2002-2003 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ***Scuola*** | *Plesso* | Bamb. mat. | Sez. mat. | Bamb. el. | Classi. el. |
| **Istituto C. Amandola** | Amandola | 91 | 8 | 167 | 10 |
| | Montemonaco | 12 | 2 | 47 | 4 |
| | Montefortino | 22 | 2 | 20 | 2 |
| | **totale** | **125** | **12** | **234** | **16** |
| **Istituto C. Comunanza** | Comunanza | 59 | 3 | 195 | 11 |
| | Montefalcone-Smerillo | 21 | 1 | 35 | 3 |
| | **totale** | **80** | **4** | **230** | **14** |
| **Istituto C. Santa Vittoria** | Montelparo | 22 | 1 | 73 | 5 |
| | Santa Vittoria | 33 | 2 | 34 | 3 |
| | **totale** | **55** | **3** | **107** | **8** |

| Alunni Scuola media anni sc. 2002-2005 | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ***Scuola*** | *Plesso* | 2002-03 | | 2003-04 | | **2004-05** | |
| | | classi | alunni | classi | alunni | classi | **alunni** |
| **Istituto C. Amandola** | Amandola | 6 | 110 | 6 | 116 | 10 | **109** |
| | Montemonaco | 2 | 24 | 2 | 24 | 4 | **31** |
| | Montefortino | 2 | 16 | 1 | 8 | 2 | **11** |
| | **totale** | **10** | **150** | **9** | **148** | **16** | **151** |
| **Istituto C. Comunanza** | Comunanza | 6 | 95 | 7 | 130 | 6 | **119** |
| | Montefalcone | 2 | 14 | 1 | 10 | 2 | **22** |
| | **totale** | **8** | **109** | **8** | **140** | **14** | **141** |
| **Istituto C. S. Vittoria** | **Santa Vittoria** | **3** | **50** | **3** | **48** | **3** | **52** |

| Alunni Scuola Istruzione Superiore anni sc. 2002-2005 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ***Scuola*** | 2002-03 | | 2003-04 | | **2004-05** | |
| | classi | alunni | classi | alunni | classi | **alunni** |
| **Istituto Istruzione Superiore Amandola** | 12 | 214 | 12 | 207 | 11 | **201** |
| **Sezione Ass. Santa Vittoria** | 5 | 93 | 6 | 101 | 7 | **100** |
| **Sezione Ass. Comunanza** | 3 | 39 | 4 | 64 | 5 | **69** |
| totale | 20 | 346 | 22 | 372 | 23 | 370 |

### 2.4.4 *Volontariato, associazionismo e cooperazione*

L'analisi delle realtà di volontariato, associazionismo e cooperazione presenti nel territorio, appare utile per rafforzare la conoscenza sulle relazioni esistenti tra tutti gli attori protagonisti degli interventi nel campo dei servizi sociali. La presenza di queste organizzazioni non è omogenea su tutto il territorio; l'area maggiormente rappresentativa è quella del comune di Amandola. Il numero delle realtà censite non è esaustivo, ma dimostra una certa vivacità e propensione del territorio alla partecipazione alla vita civile.

Tra i comuni ricadenti nelle aree D e C3 del GAL Fermano, si segnala la presenza di tre cooperative sociali ad Amandola ed una a Montelparo; altre nove realtà sono sparse tra gli altri comuni del'Ambito Sociale, ivi compresi quelli ricadenti nel GAL Piceno. Ben dodici sono le associazioni di volontariato esistenti, localizzate rispettivamente ad Amandola (7), Montefortino (1), Santa Vittoria in M. (4). Per quanto riguarda le associazioni operanti a vario titolo nei settori musicale, teatrale, culturale e ricreativo, in larga parte sono localizzate nel comune di Amandola (11), seguono i comuni di Montelparo (4), Montefortino (2) e Smerillo (1). Anche le associazioni sportive sono presenti in maggioranza nel comune di Amandola (12), cui seguono Montefortino, Montelparo e Smerillo (2 per comune), ed infine Montefalcone A. e Santa Vittoria in M. dotati rispettivamente di una associazione sportiva.

### 2.4.5 *Criticità emergenti sul territorio*

Risulta opportuno in questa sede evidenziare alcune criticità associate ai servizi socio assistenziali. In particolare si rileva un maggior rischio di isolamento sociale, dovuto soprattutto alla presenza di nuclei abitati e frazioni sparse ed isolate, associata ad una difficoltà di movimento sul territorio con tempi di percorrenza elevati, per effetto di una significativa estensione territoriale.

La bassa densità abitativa esistente implica diverse criticità, legate principalmente al modesto sviluppo dei servizi pubblici di trasporto (per lo più organizzati sulle esigenze scolastiche e dei lavoratori pendolari); alle maggiori difficoltà economico-finanziarie per gli enti locali nella gestione del territorio e dei sevizi; un conseguente basso livello - sia qualitativo che quantitativo - dei servizi essenziali, soprattutto per quanto concerne la capacità di utilizzare le innovazioni legate alle nuove tecnologie per la comunicazione. A livello territoriale, un elemento di criticità è legato alla concentrazione di larga parte dei servizi nel comune di Amandola, con un evidente sbilanciamento sul territorio.

Tra le molteplici criticità evidenziate dal Piano Sociale di Zona 2005-2007 dell'Ambito Territoriale Sociale n. 24, appare utile focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti emergenti legai al profilo socio-economico e demografico del territorio. In particolare si rileva come i nuclei familiari siano concentrati per poco più della metà nei centri abitati, mentre la rimanente parte vive in campagna e nelle frazioni, con una conseguente elevata esposizione ai problemi ed ai rischi connessi a tale condizione abitativa.

In tale quadro, gli anziani over 75 (che costituiscono circa la metà dell'intera popolazione anziana) sono più numerosi dei pari età residenti sull'intero territorio provinciale, con un conseguente maggior carico assistenziale a carico delle famiglie e dei servizi. Tale situazione di contesto tende quindi ad esaltare la tendenza generalizzata dovuta alla riduzione del numero medio di componenti nelle famiglie che, associato all'aumento del numero di singles ed al progressivo inserimento della donna nel mondo del lavoro, implica che rispetto agli anziani la famiglia non potrà continuare a svolgere l'opera di assistenza e cura con la stessa intensità e diffusione che si sono avute fino ad oggi. D'altro canto, le particolari condizioni socio economiche ed ambientali dell'area di riferimento, associate ad una modesta dotazione dei servizi sociali di supporto familiare (asili nido, scuole per l'infanzia, ludoteche, ecc.), condizionano in modo significativo sia le scelte delle coppie circa l'avere uno o più figli, sia la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolar modo per le famiglie legate al settore economico e produttivo agricolo, ma più in generale per tutti i residenti nelle aree rurali interne.

## 2.5 Articolazione dell'area in sistemi territoriali locali

La recente istituzione della Provincia di Fermo, pone evidenti problematiche legate al riassetto dei meccanismi di funzionamento delle reti relazionali tra le istituzioni locali, che devono essere attentamente valutate nelle ipotesi di definizione delle linee strategiche di sviluppo del GAL Fermano. Nell'area interna si rileva la presenza della Comunità Montana dei Sibillini. Quest'ultima è destinata ad assumere il carattere di Ente interprovinciale, in quanto non è prevista né prevedibile - anche alla luce dei recenti indirizzi legislativi nazionali e regionali che mirano ad una riorganizzazione e parziale ridimensionamento delle Comunità Montane - la sua suddivisione a seguito del riassetto istituzionale del territorio provinciale. Gli stessi comuni costituiscono il territorio dell'Ambito Sociale n. 24, che coincide con quello della Comunità Montana dei Sibillini e con il Distretto Sanitario di Amandola, Zona Territoriale n. 13 di Ascoli Piceno.

Una prima ipotesi di rete progettuale/decisionale potrebbe dunque fondarsi sul gruppo di comuni del Gal Fermano che ricadono nella Comunità Montana dei Sibillini, e precisamente: Amandola, Smerillo, Santa Vittoria, Montefalcone, Montelparo e Montefortino. Tale ipotesi è suffragata inoltre dalle ipotesi di riclassificazione delle aree rurali nelle Marche, introdotta dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-13, che attribuisce solo ai suddetti territori comunali le classi D (Rurale con problemi di sviluppo) e C3 (Rurale intermedia con vincoli naturali). Sulla base di tali considerazioni, si aprono significative prospettive di attivazione di reti decisionali e progettuali integrate tra amministrazioni pubbliche e/o operatori privati, con particolare riferimento all'attuazione di azioni volte al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Il restante territorio del GAL, pur classificato dal PSR interamente in area C2 (Rurale intermedia a bassa densità abitativa), si presta comunque ad una possibile articolazione locale di reti decisionali e/o progettuali.

I comuni del versante nord della media valle del Tenna, che già presentano affinità dal punto di vista socio-economico ed insediativo, hanno assunto l'occasione rappresentata dalla programmazione subprovinciale dei fondi dell'Asse 5 del POR FESR 2007-13 quale possibilità concreta per la formalizzazione più strutturata di una rete partenariale intercomunale che, negli anni, ha progressivamente acquisito maggiore forza e consapevolezza da parte degli attori decisionali. Infatti, i meccanismi attuativi dell'Asse 5 del POR FESR[5] prevedono una progettazione integrata e la successiva stipula di protocolli d'intesa tra i diversi soggetti coinvolti nel medesimo progetto di territorio, sulla base di una attività programmatica di area vasta svolta dalle amministrazioni provinciali. Tra i diversi progetti integrati territoriali che hanno preso forma nella provincia di Fermo, uno riguarda proprio la Media Valle del Tenna, con capofila il comune di Montegiorgio. E' inoltre opportuno sottolineare che, se si escludono i territori comunali classificati in area C1 dal PSR, tutti i comuni della Madia Valle del Tenna ricadono all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 di cui alla L.R. n. 18/1998.

D'altro canto, è noto come la Valdaso rappresenti una contesto territoriale fortemente identitario e coeso dal punto di vista socio-economico. Con l'istituzione delle due "nuove" province di Ascoli e Fermo, si assisterà ad una netta separazione tra i versanti nord e sud della valle, con conseguenti rischi di marginalizzazione dei due territori. Al fine di scongiurare tali rischi la Provincia di Ascoli Piceno ha da tempo promosso un Progetto Valdaso, che mira ad uno sviluppo integrato e sostenibile della valle nel suo complesso. Esistono inoltre delle reti partenariali interprovinciali già istituzionalizzate quali l'Unione dei Comuni della Valdaso[6] e l'ampia partnership pubblica rappresentata dall'Associazione Valdaso.

Infine, l'area compresa tra il versante Sud del fiume Tenna ed il fiume Ete vivo, rappresenta una possibile aggregazione forse più eterogenea, per via della presenza "fuori scala" del comune di Fermo, ma non meno strutturata per quanto concerne l'affinità dei caratteri socio-economici, una forte integrazione del sistema insediativi, la presenza reti di relazioni esistenti e potenziali.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, nella Fig. 3 si propone una articolazione del GAL Fermano in Sistemi Territoriali Locali, come di seguito elencati:

1. **Ete-Tenna**, che comprende i territori dei comuni di Belmonte Piceno, Fermo, Grottazzolina, Monsampietro Morico, Monte Giberto, Monteleone di Fermo, Montottone, Ponzano di Fermo e Servigliano;
2. **Valdaso**, che comprende i territori dei comuni di Altidona, Campofilone, Lapedona, Monte Rinaldo, Monte Vidon Combatte, Moresco, Ortezzano e Petritoli;
3. **Media Val Tenna**, che comprende i territori dei comuni di Falerone, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Montappone, Montegiorgio, Monte Vidon Corrado, Rapagnano e Torre San Patrizio;
4. **Area Montana**, che comprende i territori dei comuni di Amandola, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo.

[5] DGR n. 1039 del 30.07.2008, *M.A.P.O. Documento di attuazione del POR FESR 2007-2013.*
[6] L'Unione dei Comuni della Valdaso è nata nel 2001 ed è composta dai comuni di Altidona, Lapedona, Monterubbiano, Pedaso, Campofilone, Montefiore dell'Aso e Moresco.

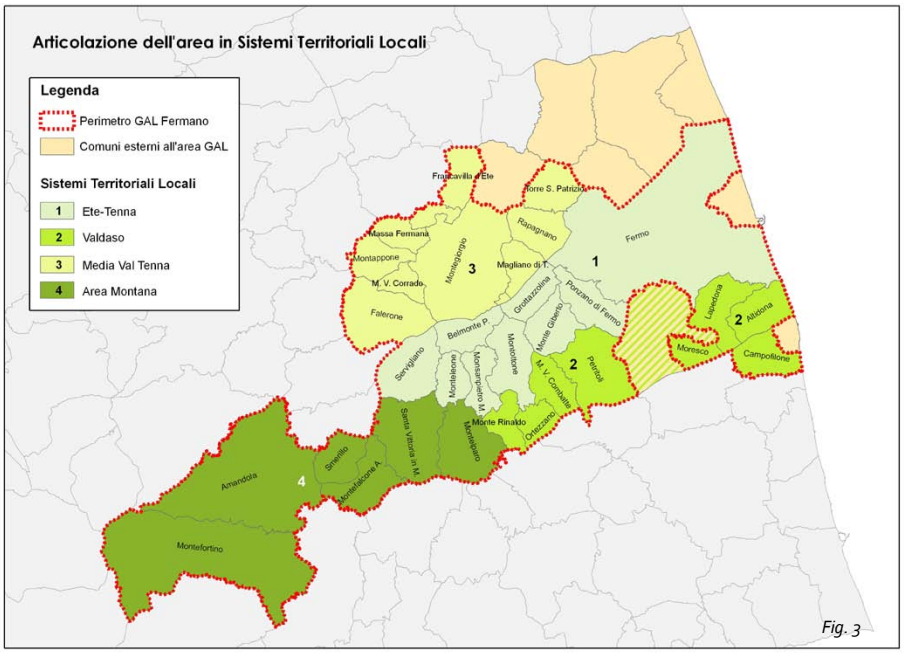


Fig. 3

Si tratta di una possibile articolazione territoriale delle strategie di sviluppo, che potranno essere assunte in una logica programmatica che mira ad attivare progetti locali a livello di sub-area.

## 2.6 Analisi SWOT del sistema territoriale

Sulla base delle indagini conoscitive e delle analisi svolte, si propone una analisi di sintesi degli elementi di criticità che caratterizzano l'area GAL, e contestualmente degli elementi di forza e delle potenzialità su cui far leva per innescare un processo virtuoso di sviluppo. Al contempo si delineano i fattori esterni o di contesto che potrebbero frenare lo sviluppo e quali siano le opportunità che si presentano e che il territorio potrà cogliere in una prospettiva strategica di medio periodo.

### *2.6.1 Punti di Forza*

Dalla analisi di contesto emerge un notevole potenziale legato ad una significativa dotazione di risorse culturali, ambientali e paesaggistiche, cui si affianca una diffusa percezione di sicurezza ed un accettabile livello di qualità della vita. A partire da questo scenario è possibile delineare i principali punti di forza su cui fondare la strategia di sviluppo del GAL:

- una diffusa dotazione di servizi fondata su un elevato livello di integrazione territoriale tra centri abitati di medio-piccola dimensione;
- una condizione socio-economica mediamente più favorevole rispetto ad altri contesti territoriali;

- un clima sociale favorevole, con una buona propensione all'ospitalità;
- un patrimonio culturale di notevole valore, ben rappresentato da una rete di centri storici spesso ben conservati, con esempi di eccellenza nello scenario nazionale;
- una presenza diffusa di beni culturali sparsi sul territorio, negli anni scorsi oggetto di interventi di recupero ed in attesa di una concreta valorizzazione;
- un patrimonio ambientale e paesaggistico di rilevante valore, con la presenza di importanti siti della Rete Natura 2000 affiancati dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini;
- una struttura industriale di tipo prevalentemente artigianale, con attività produttive di piccola dimensione fortemente integrate nel tessuto insediativo;
- un notevole potenziale attrattivo rappresentato dall'orientamento produttivo del sistema industriale verso la calzatura e gli accessori per l'abbigliamento di fascia alta o medio-alta;
- una buona diffusione delle strutture ricettive agrituristiche, con copertura equilibrata ed abbastanza capillare del territorio;
- la presenza di comprensori rurali caratterizzati da produzioni agroalimentari di qualità, tra cui spicca la Valdaso che, per le limitate pressioni insediative presenti su un'ampia estensione territoriale, sia in ambito medio-collinare che costiero, rappresenta un *unicum* nello scenario regionale;
- una vocazione agricola radicata, caratterizzata da produzioni vitivinicole, cerealicole e zootecniche di buona qualità, con particolare riferimento alla produzione di carni bovine in area montana;
- la presenza di significative realtà produttive legate alla trasformazione dei prodotti agricoli, tra cui spicca la produzione dei maccheroncini di Campofilone, la cui notorietà ha raggiunto livelli internazionali.

### *2.6.2 Punti di Debolezza*

Le problematiche che necessitano di una strategia tendente al superamento di fattori di criticità territoriale, sono rinvenibili principalmente in alcuni squilibri esistenti tra diverse parti del territorio, oltre a specifiche carenze di carattere infrastrutturale. Su questa base, i principali punti di debolezza che la strategia di sviluppo del GAL dovrà tentare di minimizzare sono così sintetizzabili:

- duplice squilibrio territoriale tra le aree costiere e vallive rispetto alle aree medio collinari e montane;
- elevato tasso di invecchiamento della popolazione rurale, con conseguente abbandono delle aree interne anche per effetto di un mancato ricambio generazionale e di una persistente migrazione verso le aree costiere;
- dotazione infrastrutturale insufficiente, in particolare modo per le infrastrutture viarie e telematiche a servizio della produzione e commercializzazione;

- progressivo esaurimento del vantaggio competitivo locale legato alle tradizioni artigiane di lavorazione delle pelli e degli altri componenti, anche in virtù della acquisizione di molti *know how* da parte di altri sistemi economici concorrenti;
- difficoltà ad acquisire un adeguato livello di mercato per le imprese che si sono ricollocate in settori diversi da quello calzaturiero, con poche aziende leader a livello internazionale;
- eccessiva specializzazione della forza lavoro nei settori manifatturieri tradizionali, a svantaggio dei settori a più elevato contenuto di innovazione e del terziario avanzato, anche per effetto di un deficit nel sistema formativo locale;
- lento ricambio generazionale nelle imprese, vissuto più come rischio che come opportunità di innovazione e riposizionamento competitivo;
- progressiva riduzione delle attività artigianali tipiche ed artistiche;
- scarso livello di connessione con i punti di snodo del traffico turistico di tipo nazionale ed internazionale;
- carenza di strutture ricreative diversificate su tipologie turistiche differenti dal turismo balneare e scarsa valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali;
- scarsa integrazione dell'offerta turistica esistente nelle aree rurali rispetto al settore trainante del turismo balneare, cui è legata anche la percezione esterna di una immagine turistica del fermano poco innovativa;
- mancanza di un sistema organico e strutturato delle attività di promozione ed accoglienza turistica sul territorio;
- prevalenza di un modello produttivo agricolo basato sullo sfruttamento intensivo del territorio, in particolare da parte di contoterzisti, e sulla rendita;
- marginalità quantitativa o scarsa riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche dell'area;
- presenza di strutture aziendali agricole in molti casi obsolete o caratterizzate da una limitata diffusione di metodologie di controllo, gestione ed informatizzazione.

### *2.6.3 Opportunità da cogliere*

Numerosi sono i fattori esterni che possono essere assunti come occasioni da cui trarre vantaggio per esaltare i punti di forza esistenti sul territorio ed innescare processi virtuosi tendenti al superamento dei principali punti di debolezza rilevati. A partire dalle recenti evoluzioni del quadro programmatico sovraordinato e nello scenario delineato dalla istituzione della nuova Provincia di Fermo, la strategia di sviluppo del GAL dovrà tenere in debita considerazione che:

- tutti gli strumenti della programmazione delle risorse comunitarie e nazionali, tendono sempre più a prefigurare una visione integrata territoriale delle politiche per lo sviluppo, finalizzata a mettere in valore le capacità di attivare sinergie multisettoriali in grado di coinvolgere i diversi attori della trasformazione;

- si assiste ad un generalizzato aumento della sensibilità verso l'assunzione della qualità delle risorse territoriali quale fattore determinante, e non delocalizzabile, per l'efficacia delle strategie di riposizionamento competitivo dei sistemi turistici e produttivi locali (binomio prodotto-territorio);
- si sta progressivamente affermando una nuova "economia del benessere" fondata su valori immateriali e destinata sempre più a penetrare nelle classi medie, che costituiscono la clientela principale del sistema produttivo locale; su queste basi è possibile intraprendere un nuovo ciclo di sviluppo, costruendo nuovi vantaggi competitivi più difficilmente riproducibili altrove;
- la recente ratifica della Convenzione Europea del Paesaggio ha introdotto anche in Italia la consapevolezza che il paesaggio sia un elemento importante per la qualità della vita delle popolazioni e che, oltre a svolgere importanti funzioni di interesse generale, possa costituire una risorsa favorevole per l'attività economica;
- continua il trend di crescita, già registrato negli anni passati, di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un contesto territoriale di qualità, basato sulla tranquillità sociale, su una enogastronomia di qualità, sulla disponibilità di servizi qualificati ed infrastrutture efficienti;
- è altrettanto crescente l'attenzione dei consumatori verso le produzioni tipiche o con garanzia di qualità locale, da cui consegue un potenziale allargamento dei canali di commercializzazione per le realtà locali, in particolare se organizzate sotto forma di filiere agroalimentari di qualità;
- le recenti politiche per lo sviluppo rurale tendono sempre più a privilegiare l'integrazione agricoltura-ambiente sull'intero territorio, in direzione di una sempre maggiore multifunzionalità dell'attività agricola; della valorizzazione di prodotti locali di qualità o a basso impatto ambientale, anche in chiave turistica; del sostegno al ricambio generazionale con l'insediamento di giovani agricoltori;
- l'obiettivo strategico di breve-medio periodo della Regione Marche di constire l'accesso ai servizi telematici mediante infrastrutture a banda larga su tutto il territorio regionale, apre un notevole orizzonte di possibilità: per il superamento delle carenze di infrastrutturazione fisica nelle aree marginali e montane; per la capillare diffusione di servizi, anche innovativi, per popolazione e imprese; per valorizzare l'offerta turistica locale sul mercato globale di internet, utilizzando la rete sia a scopo informativo che per la promozione e vendita di pacchetti e servizi;
- l'istituzione della nuova Provincia di Fermo può rappresentare l'occasione per liberare nuove energie volte all'innovazione del sistema produttivo ed amministrativo, consentendo la definizione di politiche di sviluppo autocentrate e maggiormente aderenti alle vocazioni del territorio.

### 2.6.4 *Rischi da scongiurare*

I principali fattori esogeni che potrebbero mettere a rischio l'efficacia delle scelte strategiche di breve-medio periodo operate dal GAL, sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- il perseguimento di un modello di sviluppo orientato al consumo di territorio, rischia di estendere la geografia delle pressioni ambientali – già oggi particolarmente significative su alcune parti del territorio fermano – ponendo in subordine la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e delle tradizioni locali;
- la mancanza di un chiaro percorso di sviluppo alternativo all'elevato grado di specializzazione del sistema produttivo, che poggia ancora largamente sull'industria e sul calzaturiero e che da tempo soffre di una crisi più strutturale che congiunturale, espone al rischio di una progressiva perdita del patrimonio organizzativo e finanziario costruito nei decenni passati;
- il modello produttivo agricolo basato sullo sfruttamento intensivo del territorio, con una gestione basata sull'utile di breve periodo ad elevato impatto ambientale, contribuisce all'abbandono ed alla marginalizzazione dell'agricoltura locale; la recente crisi della Sadam ben rappresenta i rischi legati a tale modello, in presenza di pratiche agronomiche e zootecniche inadeguate a ristabilire il tradizionale legame tra agricoltura, ambiente e territorio;
- la competizione con il sistema della grande distribuzione organizzata, in parte legata alla standardizzazione dei consumi alimentari, rischia di restringere gli spazi di mercato dei prodotti locali, in particolare di quelli tradizionali e tipici, anche in presenza della progressiva riduzione dei livelli di protezione del settore agricolo in termini di vantaggi fiscali e sostegno diretto al reddito;
- il basso indice di ricambio generazionale, anche rispetto ad altri territori regionali, unito alle rigidità del sistema finanziario nel rispondere alle esigenze delle imprese, rischia di favorire la riduzione degli addetti in agricoltura e contribuire alla sua marginalizzazione economica;
- l'obsolescenza degli elementi strutturali ed infrastrutturali dell'offerta turistica, in mancanza di una strategia di rinnovamento ed in presenza di un incremento della concorrenza di altri territori, rischia di esporre il sistema ad una progressiva contrazione dei margini di profitto;
- il sottoutilizzo delle nuove tecnologie informatiche può costituire un serio rischio nello scenario di medio periodo, soprattutto in termini di perdita di opportunità per il territorio, in un quadro strutturale che vede l'utilizzo del web come elemento sempre più centrale nel sistema distributivo del turismo a livello nazionale ed internazionale;
- il quadro motivazionale sempre più legato ad una domanda turistica estremamente articolata ed indirizzata verso aree in grado di offrire uno spettro ampio e variegato di risorse attrattive, evidenzia i rischi associati ad una configurazione turistico-attrattiva di tipo monotematico ed incapace di integrare l'estrema varietà di risorse turistiche presenti sul territorio.

# 3 Strategie programmatiche

Nella definizione delle strategie di azione, sono declinati sul territorio fermano gli obiettivi programmatici del PSR Marche, con riferimento alla Analisi SWOT del sistema territoriale di riferimento integrata dagli assunti programmatici degli Assi 3 e 4; nonché sulla base di una analisi ragionata delle misure più significative che hanno trovato attuazione sui territori che nel precedente periodo di programmazione ricadevano nel GAL Piceno. Per i territori comunali inclusi nella programmazione Leader solo nell'attuale ciclo, si procede ad una valutazione sintetica di eventuali iniziative attuate o programmate, giudicate coerenti con le finalità del PSR ed in particolare dell'Asse 3.

E' in tal modo possibile individuare l'idea forza che caratterizza il Piano di Sviluppo Locale, articolata in una serie di obiettivi funzionali al suo conseguimento; ognuno degli obiettivi, connessi a direttrici tematiche di sviluppo legate agli assunti programmatici del PSR, è a sua volta articolato in obiettivi operativi afferenti alle diverse modalità di intervento/azioni con particolare attenzione al carattere innovativo delle proposte.

Nella definizione delle strategie programmatiche è inoltre posta particolare attenzione ai possibili scenari di sviluppo multisettoriale, sia con riferimento agli Assi 1 e 2 del PSR - per la costruzione di eventuali accordi di filiera ed accordi integrati d'area - sia per un possibile ruolo attivo del GAL nella programmazione di interventi di sviluppo complementari rispetto ai temi prioritari del Piano di Sviluppo Locale.

## 3.1 Esiti del precedente periodo di programmazione

Di seguito si delinea un'analisi critica delle misure più significative che hanno trovato attuazione sui territori che nel precedente periodo di programmazione Leader+ 2000/06 ricadevano nel GAL Piceno e che nella nuova programmazione 2007-2013 sono stati inseriti nella compagine associativa del Gal Fermano. Successivamente si procede all'esame di altre iniziative che sono state attivate sul territorio del Gal Fermano sui territori eleggibili solo nell'attuale ciclo di programmazione, con una valutazione sintetica dei progetti attuati o programmati da diversi soggetti, giudicati coerenti con le finalità del PSR ed in particolare dell'Asse 3.

### *3.1.1 Interventi a favore di enti pubblici*

Allestimento di strutture in grado di fornire servizi di residenzialità

L'intervento ha favorito la costituzione di nuovi servizi di utilità sociale e culturale come la realizzazione di strutture polifunzionali, ludoteche o centri a finalità sociale attraverso la realizzazione e/o il potenziamento di centri polifunzionali per la popolazione residente.

Recupero e riqualificazione del patrimonio pubblico urbano e/o di interesse storico da adibire a centri di informazione turistica e/o punti espositivi dei prodotti tipici, tradizionali e biologici

L' intervento si è concretizzato attraverso il recupero e la riqualificazione del patrimonio pubblico urbano e/o d'interesse storico da utilizzare poi per la promozione integrata e coordinata di tutto il territorio attraverso la realizzazione di punti espositivi di prodotti tipici.

Progetti integrati di valorizzazione delle risorse culturali e dei prodotti tipici e tradizionali

Obiettivo specifico dell'intervento è stato quello di valorizzare l'offerta turistica del territorio promuovendo l'integrazione tra le risorse culturali e gli altri aspetti del territorio (valenze ed eccellenze enogastronomiche, prodotti tipici e tradizionali, artigianato artistico, ambiente e paesaggio, ruralita' e tradizioni locali).

Integrazione e promozione di sentieri e circuiti

L'intervento si è concretizzato attraverso l'individuazione dei percorsi e dei sentieri esistenti, il loro eventuale completamento e il raccordo degli stessi con le attività presenti sul territorio al fine della loro valorizzazione. I progetti hanno previsto una integrazione dei sentieri e dei circuiti di tipo intersettoriale (agricoltura, artigianato, ambiente, turismo, cultura, enogastronomia, etc.) in modo da permettere al turista di avere una visione globale ed organica di tutto ciò che il territorio offre, con una segnaletica e cartellonistica facilmente fruibile dal turista.

Certificazione di qualità ambientale

Il presente intervento si è concretizzato attraverso la certificazione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14000, Emas) che applicati al territorio ne hanno permesso la valorizzazione con conseguente beneficio per tutte le attività in esso presenti.

### *3.1.2 Interventi a favore di soggetti privati*

Indagini ricognitive degli sbocchi di mercato per la valorizzazione e il mantenimento delle biodiversità

L'intervento si è concretizzato attraverso l'individuazione delle specie vegetali ed arboree autoctone in via di estinzione o comunque poco valorizzate e successivamente attraverso lo studio delle possibili applicazioni alternative di tali specie in modo da rendere economicamente remunerativa la loro reintroduzione o il mantenimento.

Costituzione graduatoria Operatori Attività Turistiche per installazione vetrine on line

Obiettivo dell'intervento è stato quello di costituire una rete attraverso il posizionamento di postazioni informatiche (vetrine on line) ubicate all'interno delle strutture che offrono servizi di ricettività per permettere una visione globale del territorio attraverso la possibilità di avere on line tutte le informazioni di carattere storico, culturale, enogastronomico, etc. relative al territorio stesso.

Progetto pilota di ricerca per l'introduzione nel ciclo produttivo delle colture agrarie di micorrize

L'azione ha avuto come scopo quello di sperimentare l'introduzione di simbiosi micorizzica comparando l'efficacia di queste tecniche su campioni di colture già esistenti o di nuovo impianto, una volta ridotto l'impiego di nutrienti tradizionali; l'intervento ha avuto come scopo la limitazione dell'uso di sostanze di sintesi chimica e quindi la ricerca di un'agricoltura sostenibile.

Sviluppo di sistemi alternativi ed innovativi di commercializzazione per i prodotti locali

Al fine di massimizzare l'efficacia dell'azione e coerentemente con la strategia generale del PSL tesa a qualificare l'offerta locale ed a darle visibilità, si è prevista la creazione di una rete di "corner" espositivi di prodotti tipici locali presso strutture agrituristiche e di turismo rurale, della ristorazione tipica, ecc da collocare anche al di fuori dell'area Leader+ ed all'esterno della Regione Marche.

Oltre alle misure inserite nel PSL Piceno sono state implementate altre iniziative quali:

- Concorsi a premi:
  1. La castagna nel piatto;
  2. Le pesche della valle dell'aso in cucina;
  3. La marchigiana nel piatto;
  4. La pesca della valle dell'aso nel bicchiere - bere la pesca;
  5. Le pesche della valle dell'aso nella tradizione.
- Progetto del *compostaggio*, nuovo sistema per riciclare i rifiuti domestici. Sono stati coinvolti i comuni di Amandola, Grottazzolina, Lapedona, Monsampietro Morico, Monte Rinaldo, Montefortino, Montelparo, Moresco, Ortezzano, Petritoli, Ponzano di Fermo, Servigliano e Smerillo.
- Progetto SIBI-CARD: la Smart Card dei Comuni della Sibilla. I servizi attivabili con la carta riguardano le erogazioni sociali agevolate; l'avvio di pratiche autorizzatorie; la richiesta/prenotazione di servizi sociali utili; l'autocertificazione anagrafica e tutti i servizi online del comune.

### *3.1.3 Altri interventi sui territori non eleggibili nel periodo 2000-06*

Di seguito si elencano altre iniziative che sono state attivate sul territorio del Gal Fermano da altri soggetti, con specifico riferimento ai territori non eleggibili nel periodo 2000/06.

Saggi Paesaggi Festival

Promosso dalla Provincia di Ascoli Piceno, si propone di sensibilizzare la società civile, le organizzazioni private e le autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione. Le mostre, i convegni, gli spettacoli sono occasioni in cui i cittadini, i giovani, le scuole, gli intellettuali, i professionisti, gli artisti, gli amministratori possono ritrovarsi per leggere ed interpretare il loro spazio di vita, per raccontarsi e raccontare il progetto di sviluppo territoriale.

Circuito dei bike hotel

E' la rete di alberghi dedicati al cicloturismo ideata e progettata dall'Assessorato al Turismo della Provincia di Ascoli Piceno. Gli albergatori, grazie ad una copertura finanziaria della Provincia, hanno adeguato le proprie strutture per garantire ai clienti cicloturisti una serie di servizi dedicati (locale per la custodia delle biciclette, mini officina per l'assistenza tecnica, servizio di ristorazione, informazioni sul territorio e sui percorsi per le bici). Sulle 35 strutture che fanno parte del circuito 6 sono in area Gal Fermano.

Sensi Piceni

Propone numerosi eventi di qualità programmati dalla Provincia di Ascoli Piceno, dai Comuni e dalle associazioni culturali e ricreative del territorio. Da luglio a settembre, eventi tra musica, folklore, cinema d'autore, enogastronomia animano il territorio. Fiore all'occhiello delle iniziative teatrali è la rassegna TAU (Teatri Antichi Uniti) con rappresentazioni nei teatri antichi e nelle aree archeologiche.

Chi mangia la foglia

Progetto per il recupero della tradizione popolare delle erbe spontanee commestibili, che si pone l'obiettivo non solo di mantenere viva una consuetudine che si tramanda da secoli, ma anche di

valorizzare il territorio e rafforzare l'offerta turistica. Fa parte del progetto anche la creazione dell'Accademia delle erbe spontanee che ha attivato specifici corsi di formazione. Il circuito delle erbe si inserisce in un circuito più ampio, ideato dalla Provincia sotto il nome di "Piceno Welcome - Circuito delle cucine tipiche locali".

Filieracorta picena

Il progetto, promosso dall'Assessorato alle Attività Produttive della Provincia di Ascoli Piceno in collaborazione con l'AIAB, permette all'utente finale una migliore conoscenza delle qualità intrinseche dei prodotti locali piceni, in particolare di quelli biologici e di chi le produce, consentendo un prezzo finale al consumo più vantaggioso e una remunerazione più equa per il produttore.

Tipicità

E' il Festival dei prodotti tipici delle Marche che si svolge a Fermo nel mese di marzo. La rassegna delle eccellenze marchigiane è articolata in tre grandi settori tematici: Tipicità Marche Expo, area specialistica destinata all'incontro professionale tra domanda ed offerta; Mercatino di Tipicità, un itinerario concepito per il consumatore finale, lungo il quale si possono degustare ed acquistare, direttamente dai produttori, i prodotti di nicchia; TipicitàMarcheTUR, salone del turismo enogastronomico marchigiano.

### *3.1.4 Una valutazione di sintesi*

L'analisi delle azioni attuate sul territorio del GAL Fermano nel precedente ciclo di programmazione, denotano una particolare attenzione all'incremento della dotazione di servizi a favore della residenzialità e del potenziamento dell'offerta turistica del territorio, con particolare attenzione alla valorizzazione e messa in rete del patrimonio di risorse ambientali e culturali, e dei prodotti tipici e tradizionali locali. Un altro aspetto rilevante è anche legato alle azioni per la promozione e commercializzazione dei prodotti locali, anche in forma innovativa.

Si tratta di azioni che presentano significative potenzialità di valorizzazione all'interno delle strategie di sviluppo del GAL Fermano, in un'ottica di accumulazione selettiva di risorse su interventi in grado di favorire una migliore integrazione dei due cicli di programmazione.

Per quanto riguarda le progettualità a vario titolo attivate negli scorsi anni al di fuori della programmazione Leader, la manifestazione Saggi Paesaggi ben rappresenta lo sfondo culturale in cui si collocano le future strategie del GAL Fermano, che mira ad assumere la qualità del paesaggio come uno dei fattori chiave per il riposizionamento competitivo del territorio.

Anche le altre azioni attivate rappresentano delle iniziative di sicuro interesse per la programmazione strategica del GAL: certamente per le tematiche legate alla promozione e valorizzazione della cultura, dei prodotti e delle tradizioni locali; ma soprattutto per l'avvio di reti partenariali locali tra enti pubblici ed operatori privati, che possono essere utili sia per la costruzione "dal basso" del PSL, sia per attuare azioni integrate ad elevato valore aggiunto territoriale.

Infine una considerazione a parte merita la manifestazione "Tipicità", vetrina delle eccellenze agroalimentari ed enogastronomiche marchigiane, che proprio per la sua rilevanza interregionale

può offrire un contributo di idee e strategie per la costruzione di una nuova vocazione del Fermano improntata allo sviluppo del turismo rurale.

## 3.2 Definizione delle strategie di intervento per il periodo 2007-2013

Nel quadro strategico delineato dalla istituzione della nuova Provincia di Fermo, il GAL Fermano si colloca come elemento qualificante, riferimento di un territorio rurale omogeneo nelle sue caratteristiche macroeconomiche, territoriali e sociali, in grado di rappresentare - anche in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche - una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo sostenibile e duratura.

In particolare il GAL Fermano mira ad incentivare le vocazioni rurali del territorio fermano promuovendone l'immagine complessiva di "territorio di qualità", assumendo come principio di sfondo che la capacità di elevare la qualità di vita e di accoglienza del territorio fermano, contribuisca in maniera decisiva a comunicare la qualità delle sue produzioni agricole e manifatturiere.

Questo obiettivo di fondo è ben supportato dall'analisi di contesto, da cui emerge un territorio che ancora conserva un notevole potenziale attrattivo - dettato principalmente da un sistema industriale orientato a produzioni di qualità per fasce di domanda alta e medio-alta - ma il cui vantaggio competitivo maturato negli anni è destinato ad esaurirsi in mancanza di una nuova strategia di sviluppo maggiormente integrata con le altre risorse del territorio, ed in grado di intercettare un nuovo ciclo di sviluppo fondato sulla "economia del benessere".

E' chiaro che una tale strategia di riposizionamento competitivo implica un insieme complesso di azioni, che afferiscono a diverse politiche territoriali con particolare riferimento alle politiche attive del lavoro, della ricerca e dell'innovazione tecnologica, della formazione, dell'ambiente e della cultura.

Tuttavia è ormai convinzione diffusa che per rilanciare il made in Italy sia necessario puntare prioritariamente su due assi: investire nella ricerca e valorizzare il territorio. La forza del territorio è infatti una forza che non è solo culturale, ma è anche imprenditoriale: nel Fermano come in altre aree distrettuali di eccellenza, le storie delle imprese di successo affondano le proprie radici nel territorio, in un insieme di saperi tradizionali e abilità locali che sono alla base di tante produzioni di qualità riconosciute a livello internazionale.

E' infatti noto come lo stile di vita italiano, la qualità dei nostri prodotti, l'immaginario legato ai nostri paesaggi e alle città d'arte siano percepiti come valori fortissimi, merce pregiata e ricercata. E' anche su questi valori che il territorio fermano deve fare leva per il futuro: nuove tecnologie e saperi tradizionali, paesaggi, turismo e ricerca scientifica, cultura e innovazione, coesione sociale e industrie d'avanguardia.

Rispetto agli obiettivi tracciati dal Reg. n. 1698/2005, il GAL Fermano può offrire il suo contributo "dal basso" a questa strategia, attuando un programma integrato di valorizzazione del notevole patrimonio di risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche presenti sul territorio in chiave turistica; promuovendo il valore e la riconoscibilità sui mercati nazionali ed internazionali delle produzioni tipiche locali; innalzando i livelli di qualità della vita delle popolazioni rurali, soprattutto in un'ottica di riequilibrio territoriale tra costa, valli ed aree interne.

L'idea è di contribuire al potenziamento della competitività di sistema del territorio fermano, cercando di dotare il sistema produttivo locale di nuove opportunità economiche e occupazionali rivolte soprattutto ai giovani, anche sulla scia delle vocazioni indotte dalla notorietà delle produzioni manifatturiere del distretto calzaturiero e del cappello.

Assumendo dunque l'importanza decisiva del settore manifatturiero, il GAL Fermano vuole evitare il rischio di uno sviluppo squilibrato ed eccessivamente specializzato, mirando piuttosto a diversificare le filiere economiche e a rafforzarne le interdipendenze, in una logica di integrazione che fa diventare sistema l'intero territorio. Del resto, la maturità raggiunta dalle produzioni manifatturiere di qualità impone di cercare altre vie allo sviluppo, mettendo in gioco tutte le risorse potenziali che provengono dall'agricoltura, dall'ambiente e dal paesaggio.

Riconoscendo come la competitività del sistema produttivo sia intimamente legata alla qualità complessiva del territorio, la strategia che si propone mira a favorire la integrazione delle attività produttive con le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio e del capitale fisso di risorse locali. L'idea di fondo è quindi che lo sviluppo non sia più da ricercare nella quantità, ma nella qualità della produzione, nella valorizzazione della propria storia e della propria cultura.

La strategia di azione ruota dunque intorno all'idea forza che il GAL Fermano possa caratterizzarsi come **Territorio delle Qualità**, sulla base di una programmazione integrata ed intersettoriale legata a quattro obiettivi prioritari:

- con l'obiettivo della ***Qualità della Vita***, si intende concorrere, con azioni integrate con le altre misure comunitarie, nazionali e regionali, al miglioramento qualitativo e quantitativo della dotazione di servizi, anche innovativi, utili alla vita della popolazioni ed alla crescita delle imprese rurali;
- con l'obiettivo della ***Qualità dell'Accoglienza***, si intende legare la promozione dei prodotti agroalimentari e manifatturieri del fermano ad una immagine di qualità del suo territorio, contribuendo alla definizione di una politica dell'accoglienza turistica diversificata, in grado di rivolgersi a molteplici utenze, accessibile e di elevato profilo qualitativo;
- con l'obiettivo della ***Qualità delle Produzioni***, si assume la consapevolezza che oggi il consumatore è sempre più attento e sensibile alla qualità ed alla tipicità degli alimenti e, più in generale, dei prodotti rurali, tendendo alla riscoperta ed al recupero di antichi sapori e profumi, collegandoli alla tradizione ed ai luoghi di origine;
- con l'obiettivo della ***Qualità del Patrimonio Identitario***, si intende favorire la valorizzazione ed il miglioramento qualitativo delle condizioni di fruizione del patrimonio storico-architettonico, artistico, archeologico ed ambientale che connota l'identità culturale dei territori rurali del fermano.

Sulla base della strategia di sviluppo delineata, di seguito i quattro obiettivi strategici sono articolati rispetto ai temi prioritari che trovano attuazione nel Piano di Sviluppo Locale, anche sulla base delle risultanze della fase di animazione programmatica.

### 3.2.1 Qualità della Vita

L'innalzamento dei livelli di qualità della vita nelle aree rurali del Fermano è assunta dal GAL come condizione prioritaria per contribuire ad indirizzare le dinamiche socioeconomiche verso un possibile riequilibrio tra le aree costiere e medio collinari, rispetto alle aree collinari interne e montane. Ciò al fine di scongiurare i rischi di progressivo abbandono delle aree più interne, con un conseguente sottoutilizzo e potenziale degrado delle risorse sociali, ambientali e culturali del territorio.

A partire dal potenziamento delle strutture e delle funzioni a servizio delle popolazioni residenti nelle aree particolarmente svantaggiate, l'obiettivo sarà perseguito attuando azioni legate al miglioramento della qualità della vita delle persone che vivono nei territori scarsamente dotati di servizi collettivi. Il modello di sviluppo sostenibile prefigurato dal GAL mira quindi a mantenere e rafforzare il capitale sociale locale, frutto di un' attitudine tramandata nel tempo soprattutto nell'ambito delle attività agricole. Si tratta di agire sulla società locale, promuovendo le capacità endogene di aprirsi alle nuove attività connesse all' evoluzione del sistema produttivo e orientandole verso profili di qualità con l' uso combinato di tecnologie tradizionali e avanzate. E soprattutto occorre incentivare le attività connesse alla cultura del turismo sostenibile, mirando alla valorizzazione del feel-wellness, l'esperienza del "buon vivere" per la quale il territorio fermano appare felicemente vocato.

Più complessivamente, ci si prefigge di migliorare il quadro di vita delle popolazioni che abitano e che lavorano nel territorio, cercando di contrastare i processi di abbandono delle frazioni e dei nuclei dove si concentrano anche i fenomeni di invecchiamento della popolazione più vistosi. Nella prospettiva della coesione e della qualificazione delle risorse umane un ruolo importante deve essere attribuito al sistema integrato dei servizi di prossimità, in particolare a favore di famiglie, bambini e anziani. Questi servizi, in una prospettiva più ampia di potenziamento del capitale sociale, hanno un ruolo importante anche ai fini dello sviluppo locale da trattare non esclusivamente in un'ottica economica, ma anche di diffusione di conoscenze, opportunità e strumenti di promozione del tessuto sociale e culturale.

I temi prioritari mirano al sostegno di azioni integrate, in grado di mobilitare una ampia rete di attori ed un significativo bacino di utenza, sulle tematiche legate al miglioramento della dotazione di servizi di prossimità per la popolazione rurale, di tipo sia socio assistenziale che culturale e ricreativo.

***Temi prioritari***

***QV1. Rafforzare i servizi di prossimità***

Personalizzazione dell'offerta di servizi sanitari e socio-assistenziali, con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli quali anziani e bambini, e più in generale dei residenti nelle aree rurali interne.

***QV2. Potenziare il capitale sociale***

Realizzazione di spazi di animazione per la permanenza delle identità culturali locali e promozione di azioni di riscoperta e divulgazione delle tradizioni locali e delle reti civiche del Fermano, anche con la creazione di professionalità innovative connesse alle produzioni di qualità.

### 3.2.2 Qualità dell'Accoglienza

Il GAL intende contribuire all'attuazione di una politica dell'accoglienza turistica diversificata e di elevato profilo qualitativo sul territorio fermano, a partire dalla articolazione di una rete strutturata di accoglienza di turisti e visitatori, qualificando l'offerta ricettiva e valorizzando i beni monumentali e paesaggistici.

L'ipotesi di fondo è quella di assecondare la vocazione turistica del fermano, fondata, più che sulla presenza di grandi poli di attrazione turistica, su un'ampia varietà del patrimonio attrattivo. La varietà e la diversità delle risorse turistiche rurali è assunta come valore da porre alla base di un legame sinergico tra attività ricreative e risorse territoriali collegate, in grado di accrescere l'attrattività del territorio e rafforzarne il posizionamento competitivo.

Per le stesse ragioni si dovrà cercare di qualificare in modo più riconoscibile l'offerta turistica di visita delle mete locali, con particolare riferimento alle funzioni di formazione finalizzata, di conoscenza e di sensibilizzazione da parte del pubblico.

In questa prospettiva il sistema di informazione e accoglienza turistica riveste una importanza strategica, soprattutto per il ruolo di integrazione e di coordinamento dell'offerta turistica a livello locale. Le finalità strategiche del GAL hanno quindi come obiettivo la creazione di servizi turistici finalizzati alla valorizzazione dell'offerta turistica delle aree rurali e l'attivazione o potenziamento di centri di accoglienza ed informazione turistica, associati alla valorizzazione di ampi comprensori territoriali caratterizzati da particolari valenze culturali, ambientali o paesaggistiche.

All'interno delle tematiche delineate ricadono anche le misure per l'incremento dell'occupazione nelle aree rurali, in quanto il GAL mira al sostegno allo sviluppo di microimprese rurali in grado di contribuire ad incrementare quantitativamente e qualificare l'offerta ricettiva rurale sul territorio, ovvero di dare vita ad attività imprenditoriali complementari alle attività turistiche (produzioni enogastronomiche di qualità, artigianato tipico e artistico di qualità).

La finalità è dunque quella di assicurare una articolata compresenza di offerta ricettiva e di attività turistiche complementari, all'interno di un contesto ambientale di elevata qualità.

***Temi prioritari***

***QA1. Migliorare la capacità di accoglienza***

Realizzazione di una rete territoriale per l'accoglienza turistica, tematizzata sulle diverse specificità dei comprensori rurali del fermano e fondata sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti e su una rete di operatori di elevato profilo qualitativo.

***QA2. Potenziare la fruibilità turistica del territorio***

Integrazione delle offerte turistiche con la creazione e valorizzazione di reti tematiche territoriali o di filiera (culturale, naturalistica, enogastronomica) e promozione di forme di fruibilità in rete del territorio.

### 3.2.3 Qualità delle Produzioni

L'incremento della qualità delle produzioni rurali del fermano, con particolare attenzione ai peculiari caratteri di tipicità locale, muove dalla volontà di contribuire a ripristinare un rapporto

fiduciario tra il produttore e il consumatore circa la qualità dei prodotti, con l'introduzione di meccanismi di promozione della qualità e tipicità locale, in forma integrata e sinergica con quanto codificato da altri interventi normativi che prevedono l'istituzione di marchi collettivi di certificazione, quali ad esempio il marchio QM della Regione Marche.

Particolare rilevanza sarà attribuita al concetto di tipicità. Si assume in particolare che la tipicità di un prodotto sottintenda che la sua notorietà, distinguibilità e peculiarità sia riconducibile ad un determinato ambiente geografico di produzione, inteso non solo in termini di fattori naturali (clima, terreno, esposizione, ecc.), ma anche di fattori umani (storici, culturali, di tradizione, di manualità, artigianalità, ecc.); il tutto in un mix di fattori, che completano l'opera della natura, facendo di un determinato prodotto, per le sue peculiari caratteristiche merceologiche e/o organolettiche, un prodotto tipico, dotato di caratteristiche uniche e non riproducibili in altri luoghi.

Assumono priorità le azioni legate alla valorizzazione qualitativa di produzioni tipiche del territorio fermano, che per i propri caratteri peculiari meritano di essere salvaguardate, per favorire il permanere delle realtà produttive e non perdere un patrimonio insostituibile; di essere valorizzate, anche in chiave turistica, in modo da renderne redditizia la produzione; di essere tutelate, in modo da proteggerle da concorrenze sleali; di essere promosse e garantite a livello di consumo, in un'ottica di tutela del consumatore. Accanto alle produzioni tipiche si affiancano i prodotti con garanzia di produzione locale, anche di tipo solidale, maggiormente legati a principi di sostenibilità ambientale, al recupero del legame sociale e all'innalzamento della qualità della vita.

Nel quadro delineato dal PSR 2007-13, il ruolo del GAL si colloca su un duplice livello. Da un lato promuovere le produzioni tipiche locali, anche in un'ottica solidale, creando un forte nesso di collegamento con le qualità intrinseche del territorio fermano, elevando i livelli di attrattività e propensione al consumo dei prodotti; dall'altro promuovere l'attuazione di progetti integrati di filiera agroalimentare - a valere in particolare sulle misure dell'Asse 1 del PSR finalizzate a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli - in grado di favorire la creazione di reti partenariali in grado di beneficiare dei vantaggi economici offerti dalla filiera corta e, allo stesso tempo, proporsi efficacemente sul mercato più ampio come elemento di qualità fortemente rappresentativo di un territorio di pregio, e per questo unico e non riproducibile.

***Temi prioritari***

***QP1. Promuovere i prodotti tipici o con garanzia di produzione locale***

Valorizzazione del binomio prodotto-territorio, con la creazione di una rete territoriale per l'esposizione, la degustazione e vendita di prodotti tipici o con garanzia di produzione locale, anche avvalendosi di servizi telematici in rete per le promozione e la commercializzazione di prodotti artigianali ed enogastronomici.

***QP2. Progettazione integrata di filiera***

Promozione di progetti legati all'attuazione di filiere agroalimentari di prodotti tipici/tradizionali a livello di sub-area e di filiere corte locali, con accordi tra produttori e ristoratori, al fine di garantire la disponibilità di prodotti tipici/tradizionali, anche in chiave turistica.

### 3.2.4 Qualità del Patrimonio Identitario

La consapevolezza che la tutela e valorizzazione del patrimonio identitario sia un elemento importante e trasversale nel migliorare la qualità della vita delle popolazioni ed al contempo possa costituire una risorsa favorevole all'attività economica, induce il GAL ad attribuire un ruolo decisivo al mantenimento ed alla valorizzazione dell'insieme di risorse identitarie (di tipo storico-culturale, fisico-naturalistico e sociale-simbolico), che danno corpo al valore patrimoniale dei territori rurali del fermano.

Tuttavia è evidente come la qualità del patrimonio identitario, nelle sue declinazioni storico-culturali ed ambientali, sia in grado di contribuire all'offerta di un prodotto turistico ampio e variegato, capace di soddisfare un vasto spettro di esigenze dei potenziali visitatori.

A partire da studi propedeutici finalizzati alla conoscenza ed interpretazione critica dei caratteri rilevanti dei diversi paesaggi, dei beni storico-architettonici ed ambientali del fermano, saranno selezionati quegli interventi particolarmente rappresentativi e soprattutto esemplificativi di un "buon governo del territorio rurale", con riferimento ai diversi elementi costitutivi del patrimonio di risorse identitarie, e quindi beni storico-culturali, beni ambientali-paesaggistici, luoghi di elevato valore simbolico.

Nel quadro delineato si colloca anche la strategia per lo sviluppo e rinnovamento dei villaggi nelle aree interne montane ed alto collinari, con attenzione sia agli specifici caratteri di pregio storico-architettonico, sia alla capacità di caratterizzazione di un contesto ambientale e paesaggistico di particolare rilevanza.

***Temi prioritari***

***QPI1. Valorizzare il patrimonio di risorse identitarie (ambientali, storico-culturali e simboliche) del territorio in chiave turistica***

Definizione di un piano strategico di valorizzazione in relazione alle principali reti di fruizione turistica e messa in valore del patrimonio strategico ai fini del potenziamento del sistema degli attrattori turistici.

***QPI2. Promuovere il recupero dei borghi rurali a fini turistici e residenziali***

Caratterizzazione dei borghi rurali con significative potenzialità di riqualificazione insediativa ed attuazione, anche con finalità esemplificative, di interventi di recupero, valorizzazione architettonica e miglioramento ambientale.

### 3.2.5 La Rete delle Qualità Locali

Elemento centrale nel perseguimento dei quattro obiettivi strategici delineati, è la capacità di ***"fare rete"***, strutturando progetti complessi multiscalari e multilivello, in cui il valore aggiunto dell'integrazione possa essere di volta in volta ricercato all'interno del singolo obiettivo prioritario, trasversalmente tra due o tre obiettivi, in forma intersettoriale nell'ambito di progetti allargati ad una dimensione di filiera.

In tale direzione il principale risultato atteso è la strutturazione di una ***Rete delle Qualità Locali***, in grado di contribuire a dare corpo ad una "immagine di marca" del territorio fermano, che a partire

dalla forte capacità di attrazione legata alle produzioni manifatturiere ad elevato valore aggiunto del distretto calzaturiero e del cappello, riesca a comunicare all'esterno l'idea di un territorio vivibile, fortemente coeso, accogliente e capace di generare uno sviluppo locale di qualità.

A questo scopo, elemento chiave è la incentivazione della riconoscibilità di marca del sistema Fermano, proponendolo in maniera esplicita come il territorio della qualità e del "buon vivere" (feel-wellness). Il controllo di qualità dovrà regolare le molte azioni che saranno promosse sul territorio nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale, evitando il rischio di interventi controproducenti per l'immagine di insieme. Fattore comune di integrazione di quanto sopra delineato, è la contestuale valorizzazione dei paesaggi fermani, nella consapevolezza che il paesaggio sia un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni e che, oltre a svolgere importanti funzioni di interesse generale (sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale), possa costituire una risorsa favorevole all'attività economica, in particolar modo per lo sviluppo turistico delle aree rurali.

Proprio lo sviluppo turistico delle aree rurali, in uno scenario di forte concorrenza con territori altrettanto vocati, impone l'attuazione di una strategia che vada alla ricerca dell'eccellenza sia sul piano della ricettività che di tutto quell'insieme di servizi e di dotazioni di *milieu* che contribuiscono alla capacità attrattiva del territorio.

Su questa base sarà strutturato un ***sistema coordinato di interventi di marketing territoriale***, finalizzato ad elevare l'attrattività turistica del Fermano a partire da una immagine di qualità dei suoi paesaggi rurali, di un ambiente di vita coeso e solidale, dotato di eccellenze ambientali, culturali ed enogastronomiche. La costruzione di una immagine di qualità e la sua conseguente comunicazione, può rappresentare infatti un modo rapido ed efficace per un riposizionamento competitivo del territorio nel quadro nazionale ed internazionale. Si tratta di comunicare efficacemente i fattori attrattivi su cui incideranno le leve finanziarie del GAL Fermano: la diversificazione degli attrattori turistici (storia, cultura, natura, tradizioni, produzioni di qualità), l'eccellenza paesaggistica, la coesione sociale e la tradizione di ospitalità della comunità locale.

***Temi prioritari***

***QUA1. Promuovere un'immagine di marca***

Definizione di un'immagine coordinata del Fermano, in grado di evocare l'idea di Territorio delle Qualità e promozione di partenariati interistituzionali per la definizione di strategie operative per la qualità dell'offerta turistica e dei prodotti agroalimentari con garanzia di qualità locale.

***QUA2. Rafforzare la comunicazione del territorio***

Definizione di un sistema coordinato di interventi di marketing territoriale per la promozione di reti partenariali tra soggetti che intendono affermare in forma coordinata la qualità del territorio fermano (gusto, paesaggio, ospitalità) anche attraverso internet.

## STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

| | OBIETTIVI | TEMI PRIORITARI | AZIONI STRATEGICHE |
|---|---|---|---|
| TERRITORIO DELLE QUALITA' | QUALITA' DELLA VITA | ***QV1.*** *Rafforzare i servizi di prossimità* | Personalizzazione dell'offerta di servizi sanitari e socio-assistenziali, con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli quali anziani e bambini, e più in generale dei residenti nelle aree rurali interne. |
| | | ***QV2.*** *Potenziare il capitale sociale* | Realizzazione di spazi di animazione per la permanenza delle identità culturali locali e promozione di azioni di riscoperta e divulgazione delle tradizioni locali e delle reti civiche del fermano, anche con la creazione di professionalità innovative connesse alle produzioni di qualità. |
| | QUALITA' DELL'ACCOGLIENZA | ***QA1.*** *Migliorare la capacità di accoglienza* | Realizzazione di una rete territoriale per l'accoglienza turistica, tematizzata sulle diverse specificità dei comprensori rurali del fermano e fondata sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti e su una rete di operatori di elevato profilo qualitativo. |
| | | ***QA2.*** *Potenziare la fruibilità turistica del territorio* | Integrazione delle offerte turistiche con la creazione e valorizzazione di reti tematiche territoriali o di filiera (culturale, naturalistica, enogastronomica) e promozione di forme di fruibilità in rete del territorio. |
| | QUALITA' DELLE PRODUZIONI | ***QP1.*** *Promuovere i prodotti tipici o con garanzia di produzione locale* | Valorizzazione del binomio prodotto-territorio, con la creazione di una rete territoriale per l'esposizione, la degustazione e vendita di prodotti tipici o con garanzia di produzione locale, anche avvalendosi di servizi telematici in rete per le promozione e la commercializzazione di prodotti artigianali ed enogastronomici. |
| | | ***QP2.*** *Progettazione integrata di filiera* | Promozione di progetti legati all'attuazione di filiere agroalimentari di prodotti tipici/tradizionali a livello di sub-area e di filiere corte locali, con accordi tra produttori e ristoratori, al fine di garantire la disponibilità di prodotti tipici/tradizionali, anche in chiave turistica. |
| | QUALITA' DEL PATRIMONIO IDENTITARIO | ***QPI1.*** *Valorizzare il patrimonio di risorse identitarie del territorio in chiave turistica* | Definizione di un piano strategico di valorizzazione in relazione alle principali reti di fruizione turistica e messa in valore del patrimonio strategico ai fini del potenziamento del sistema degli attrattori turistici. |
| | | ***QPI2.*** *Promuovere il recupero dei borghi rurali a fini turistici e residenziali* | Caratterizzazione dei borghi rurali con significative potenzialità di riqualificazione insediativa ed attuazione, anche con finalità esemplificative, di interventi di recupero, valorizzazione architettonica e miglioramento ambientale. |
| RETE DELLE QUALITA' LOCALI | | ***QUA1.*** *Promuovere un'immagine di marca* | Definizione di un'immagine coordinata del Fermano, in grado di evocare l'idea di Territorio delle Qualità e promozione di partenariati interistituzionali per la definizione di strategie operative per la qualità dell'offerta turistica e dei prodotti agroalimentari con garanzia di qualità locale. |
| | | ***QUA2.*** *Rafforzare la comunicazione del territorio* | Definizione di un sistema coordinato di interventi di marketing territoriale per la promozione di reti partenariali tra soggetti che intendono affermare in forma coordinata la qualità del territorio fermano (gusto, paesaggio, ospitalità) anche attraverso internet. |

*Quadro sinottico della Strategia di sviluppo locale*

Formattato: SpazioPrima: 0,4 linea

Formattato: SpazioPrima: 0,4 linea

Formattato: SpazioPrima: 0,4 linea

Formattato: SpazioPrima: 0,4 linea

Formattato: SpazioPrima: 0,4 linea

Formattato: SpazioPrima: 0,4 linea

Formattato: SpazioPrima: 0,4 linea

## 3.3 Descrizione dei principali elementi di innovazione

L'assunzione del principio di sfondo che la capacità di elevare la qualità di vita e di accoglienza del territorio fermano, contribuisca in maniera decisiva a comunicare la qualità delle sue produzioni agricole e manifatturiere si sostanzia nella creazione di una **Agenzia di Sviluppo** delle vocazioni rurali del territorio fermano, deputata a promuovere una "immagine di marca" del territorio del GAL Fermano attuando una strategia di marketing in grado di comunicare e valorizzare all'esterno l'idea forza di **Territorio delle Qualità**.

Il principale contributo di innovazione non risiede dunque tanto nei temi e negli obiettivi descritti nella strategia, quanto nella loro sintesi comunicativa di **Territorio delle Qualità**, prefigurando un modello di sviluppo che mette in gioco le diverse filiere economiche in un ciclo altamente integrato, che dalla agricoltura, alla zootecnia, alla industria agroalimentare fino al turismo riconoscano nell'unicità del paesaggio fermano, nella qualità dei suoi prodotti enogastronomici e nella rarità dei servizi ambientali, il motore di uno sviluppo pienamente sostenibile.

Si tratta di dar forma alla presa di coscienza della centralità assunta dall'utente-cliente del territorio e dell'importanza crescente dei fattori produttivi immateriali, il design ma anche il marketing e la comunicazione, che tendono ad esaltare piuttosto cha omologare le culture produttive locali.

Da qui deriva la volontà di integrare i quattro obiettivi prioritari in un unico progetto di territorio (**Rete delle Qualità Locali**), sulla base di una strategia unitaria di marketing territoriale finalizzata a promuovere il Fermano come entità complessa ma dai caratteri identificativi ben riconoscibili e comunicabili. Pertanto il GAL assume come prioritaria la valorizzazione dei paesaggi del fermano, mirando a diffondendere le conoscenze sui caratteri identitari che li costituiscono, legando la promozione turistica del territorio alla valorizzazione dell'immagine di un paesaggio di qualità, con particolare riferimento alla varietà delle sue colture e delle sue trame agricole, alle diversità delle sue produzioni agrarie ed enogastronomiche.[7]

La **Rete delle Qualità Locali** dovrà essere organizzata secondo un modello reticolare e multilivello sulla base di *una visione innovativa dello spazio, concepito come esito dell'incontro-scontro tra i territori-area sedimentati localmente e i territori-rete espressione dei flussi multilivello che connettono materialmente e immaterialmente le diverse località. (...). In definitiva l'immagine del territorio proposta è fatta di diversi strati che si sovrappongono, e che sono attraversati da molteplici flussi che li connettono alle reti di scambio esterne. Un territorio millefoglie intrecciato da linee di flusso interne ed esterne, che evolve dinamicamente nella mutevole interazione tra i diversi strati e flussi.*[8]

Il medesimo modello reticolare e multilivello sarà sviluppato per l'intero ciclo di programmazione del GAL, assumendo come l'applicazione del metodo concertativo alla programmazione costituisca una scelta condivisa a livello sia regionale, sia locale, ampiamente sperimentata nell'ambito delle iniziative di programmazione "dal basso" che hanno interessato nel tempo il

[7] In termini operativi, ciò implica che gli interventi materiali sostenuti dal GAL dovranno caratterizzarsi per una particolare attenzione ai caratteri del contesto paesaggistico di riferimento; sarà quindi valutata positivamente la capacità degli interventi proposti di mantenere o qualificare ulteriormente i valori paesaggistici esistenti.

[8] *Reti e territorio italiano al futuro. Una sintesi generale*, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Di.Co.Ter, Roma, maggio 2006.

territorio; la programmazione negoziata non deve quindi limitarsi alla fase di studio, elaborazione e definizione delle strategie, ma piuttosto costituire una costante anche nelle successive fasi attuative del Piano di Sviluppo Locale.

Si tratta in altre parole di definire ed attuare un possibile modello di *governance* che possa garantire una rappresentanza costante di tutti gli attori locali che, direttamente o indirettamente, possono concorrere al miglioramento dei profili qualitativi del territorio.

L'obiettivo è quello di creare, con l'occasione della programmazione del GAL, forme di partenariato e in generale forme di *governance* per l'area vasta che, senza instaurare nuovi livelli di governo o richiedere formalizzazioni normative ma attraverso la cooperazione interistituzionale, permetta di individuare nuove forme di rappresentanza per quelle aree-problema che non coincidono con dei confini amministrativi riconosciuti.

## 3.4 Scenari di sviluppo multisettoriale

Il PSR 2007-2013 della Regione Marche auspica che i GAL svolgano sul territorio il ruolo di una vera Agenzia di Sviluppo, in grado di mobilitare progettualità che vadano ben oltre la gestione delle risorse rese disponibili dall'Asse 4.

Il GAL Fermano è intenzionato a cogliere tale opportunità quale valore aggiunto della propria programmazione strategica, sulla base di uno scenario che si articola su tre direttrici principali:

- la progettazione integrata di filiera, da perseguirsi attraverso l'integrazione lungo le filiere produttive dei diversi operatori economici interessati;
- la sinergia con le strategie di sviluppo della Provincia di Fermo, con priorità alle azioni previste all'interno dell'area Leader, ma valutando anche le possibili ricadute immateriali di azioni promosse nelle aree esterne;
- la progettazione di interventi complementari al PSL, in grado di indirizzare sul territorio risorse aggiuntive per lo sviluppo rurale a valere su altri fondi comunitari, nazionali e regionali.

### *3.4.1 Progettazione integrata di filiera*

Come definito dal PSR, il progetto di filiera prevede una serie di azioni organiche, che coinvolgono un insieme di aziende ed eventualmente anche soggetti diversi (associazioni, amministrazioni pubbliche, ecc.), volte alla valorizzazione di specifiche produzioni agricole o forestali interessate, anche garantendo una maggiore efficienza economico organizzativa della filiera stessa.

Sulla base di tali modalità operative, l'attuazione di progetti di filiera agroalimentare è assunta come uno dei temi prioritari della strategia di sviluppo del GAL Fermano, in particolare per quanto riguarda l'obiettivo della Qualità delle Produzioni. Come meglio descritto nei paragrafi precedenti , lo strumento del progetto di filiera è assunto quale elemento chiave per promuovere i prodotti tipici o con garanzia di produzione locale del Fermano. La finalità è dunque quella di contribuire ad una maggiore riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche dell'area, nonché di incrementarne i livelli quantitativi per favorire l'emersione da quella marginalità economica che la stessa Analisi SWOT ha individuato come uno dei principali punti di debolezza del territorio.

Un altro elemento qualificante della progettazione di filiera agroalimentare potrà riguardare la definizione di accordi tra produttori e ristoratori. Infatti, se la disponibilità di prodotti tipici o con garanzia di produzione locale contribuisce indubbiamente ad elevare il livello qualitativo dell'offerta turistica, è altrettanto vero che per assumere carattere strutturale ed incidere efficacemente sul piano economico, è necessario da un lato che sia garantita la disponibilità dei prodotti, dall'altro che i ristoratori si impegnino a fornirsi con continuità dai produttori interessati.

Per quanto riguarda gli altri tipi di filiera previsti dal PSR, allo stato attuale non appare utile un approfondimento programmatico, rinviando alle fasi attuative del Piano di Sviluppo Locale l'individuazione di specifiche progettazioni, da attuarsi anche sulla base delle sollecitazioni che potranno emergere dalle reti partenariali che nel prossimo futuro si strutturerannno sul territorio del GAL. In particolare è ipotizzabile dare seguito al recente Protocollo d'Intesa provinciale, stipulato per la realizzazione di filiere agroenergetiche ecocompatibili ed ecosostenibili.[9]

### *3.4.2 Sinergia con le strategie di sviluppo della Provincia di Fermo*

Come noto, è attualmente in atto il complesso processo di riorganizzazione del territorio dell'attuale Provincia di Ascoli Piceno nelle due "nuove" province di Ascoli e Fermo. Il territorio del GAL Fermano ricalca ampiamente i limiti della Provincia di Fermo; pertanto è di prioritario e reciproco interesse attuare azioni in grado di produrre sinergie positive in grado di produrre un più elevato valore aggiunto territoriale.

Recentemente, la Provincia di Ascoli Piceno ha delineato una possibile strategia a sostegno dell'economia provinciale nel breve-medio periodo.[10] E' qui possibile rinvenire significativi spazi di integrazione sinergica con la programmazione del GAL, in particolare per quanto riguarda i "progetti prioritari per il territorio" che in parte afferiscono anche ai temi dello sviluppo rurale.

La strategia di sviluppo delineata dall'amministrazione provinciale mostra ampi spazi alla integrazione programmatica, in quanto: mira a stimolare lo sviluppo locale attivando e mantenendo viva la partecipazione e la concertazione tra gli attori socio-economico-istituzionali; ricerca le migliori sinergie possibili tra azioni, interventi ed investimenti dei diversi soggetti locali pubblici e privati; promuove la progettazione "dal basso", sia nei confronti degli altri Enti Locali che dell'associazionismo e delle imprese, attraverso attività sistematiche di animazione ed assistenza tecnica.

Pur essendo evidente la possibile ricaduta immateriale a vantaggio degli obiettivi del GAL di tutti i progetti prioritari proposti per il territorio provinciale, emergono le possibili ricadute dirette del progetto per una *"Economia del sistema integrato di marketing territoriale innovativo (produzioni tipiche, agricoltura di qualità, paesaggio, beni naturali e culturali)"* in cui, con riferimento al territorio fermano, emergono alcune significative azioni prioritarie quali:

[9] Il Protocollo è stato sottoscritto nel 2006 da 41 soggetti (tra Associazioni di categoria e sindacali, Comuni, Consorzi e Camera di Commercio), per la valorizzazione delle biomasse a fini energetici. A seguito del Protocollo, il Ministero dell'Agricoltura ha finanziato un primo progetto pilota della Provincia di Ascoli Piceno denominato "Energia dalla Montagna" e finalizzato all'utilizzo energetico delle biomasse legnose dei Monti Sibillini.

[10] Provincia di Ascoli Piceno, *Una possibile strategia dal basso per sostenere l'economia della Provincia di Ascoli Piceno a breve-medio periodo*, Dicembre 2007.

- rilanciare il sistema delle aree protette in chiave di valorizzazione turistica, con specifico riferimento al Parco Nazionale dei Monti Sibillini ed all'istituendo Parco Marino del Piceno;
- attuare il Progetto pilota strategico Valdaso, volto alla definizione di linee guida condivise per uno sviluppo duraturo e sostenibile di una valle che costituisce una cerniera tra le nuove province di Ascoli e Fermo;
- sviluppare la rete provinciale della mobilità dolce, come strumento per la valorizzazione delle risorse del territorio;
- sostenere il progetto SaggiPaesaggi, che individua il Paesaggio come brand promozionale del territorio.

# 4 Coerenza con gli altri strumenti di programmazione

Il presente capitolo descrive un quadro sintetico delle coerenze delle Strategia di Sviluppo del GAL con la programmazione più generale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 della Regione Marche, evidenziando i limiti entro cui dovranno comunque collocarsi le scelte strategiche del GAL.

Si descrivono inoltre le linee di coerenza con gli altri strumenti di programmazione regionale e provinciale, di fonte sia comunitaria che nazionale, evidenziando sia gli spazi di integrazione complementare che le necessarie demarcazioni tese ad evitare la sovrapposizione tra strumenti programmatici.

## 4.1 Coerenza con le previsioni del PSR Marche

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche prevede l'attuazione con "approccio Leader" delle misure contenute nell'Asse 3, fatta eccezione per le azioni maggiormente legate all'attività dell'impresa agricola.

In termini generali, gli obiettivi di fondo della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Fermano ricalcano gli obiettivi dell'Asse 3 del PSR, in quanto i temi prioritari delineati sono pienamente coerenti con le finalità regionali di promozione di uno sviluppo territoriale multisettoriale, valorizzando, anche a fini turistici, le risorse culturali, paesaggistiche ed agroalimentari locali.

Rispetto alle specifiche misure degli Assi 3 e 4 del PSR, i quattro obiettivi cardine della strategia di sviluppo del GAL Fermano non sono riferiti monotematicamente ad una singola misura, ma tentano di intercettare trasversalmente le diverse misure al fine di attivare azioni strategiche quanto più possibile integrate ed intersettoriali. Evidentemente, rispetto alle scelte operative del Piano di Sviluppo Locale, ciascuna misura o sub-misura attivata rispetto agli obiettivi strategici, avrà un riferimento chiaro ed univoco ad una specifica misura del PSR.

Di seguito si propone un quadro sinottico che permette di ricondurre i temi prioritari delineati nella strategia del GAL Fermano ad ogni singola misura degli Assi 3 e 4 del PSR. Come è possibile evincere dalla tabella, ogni obiettivo prioritario è disarticolato in due temi: il tema a carattere prevalentemente strutturale attinge direttamente alla misura di più specifico riferimento, mentre il tema a maggior contenuto immateriale o promozionale fa anche riferimento alla sottomisura g) della Misura 4.3.1 del PSR. Tale impostazione è legata proprio alla volontà di integrare i quattro obiettivi all'interno del più ampio progetto di marketing territoriale che è stato denominato Rete delle Qualità Locali (cfr. par. 3.2.5). Tutte le specifiche azioni di marketing e comunicazione attivate nell'ambito dei quattro obiettivi strategici, saranno dunque ricondotte a sistema nell'ambito della azioni di più ampio respiro della Rete delle Qualità Locali, che per evidenti motivi sono riferite esclusivamente alla Misura 4.3.1 del PSR, sottomisura g).

Come previsto dalla Misura 3.3.1 del PSR, le attività formative ed informative sono assunte dal GAL come elemento chiave per garantire una piena efficacia della strategia di valorizzazione territoriale. Pertanto, all'interno di tutti i temi prioritari che declinano gli obiettivi strategici, sono previste attività sia formative che informative. Le attività informative saranno promosse direttamente dal GAL a favore dei possibili beneficiari del Piano di Sviluppo Locale, a valere quindi

direttamente sulla dotazione finanziaria disponibile. Per quanto riguarda invece le attività formative, l'obiettivo prioritario sarà legato alla definizione dei profili formativi da attivare in coerenza con le azioni promosse dal GAL, mentre per la concreta attuazione saranno definite delle specifiche sinergie nell'ambito delle attività di implementazione delle Misure del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 sul territorio della Provincia di Fermo.

| COERENZA tra STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE e PSR | | | |
|---|---|---|---|
| | **OBIETTIVI GAL FERMANO** | **TEMI PRIORITARI GAL FERMANO** | **MISURE PSR 2007-13** |
| TERRITORIO DELLE QUALITA' | QUALITA' DELLA VITA | ***QV1.*** *Rafforzare i servizi di prossimità* | 3.2.1 – 3.3.1 |
| | | ***QV2.*** *Potenziare il capitale sociale* | 3.2.1 – 3.3.1<br>4.1.3 |
| | QUALITA' DELL'ACCOGLIENZA | ***QA1.*** *Migliorare la capacità di accoglienza* | 3.1.2 – 3.1.3<br>3.3.1 |
| | | ***QA2.*** *Potenziare la fruibilità turistica del territorio* | 3.1.3 – 3.3.1<br>4.1.3 |
| | QUALITA' DELLE PRODUZIONI | ***QP1.*** *Promuovere i prodotti tipici o con garanzia di produzione locale* | 3.1.2 – 3.3.1<br>4.1.3 |
| | | ***QP2.*** *Progettazione integrata di filiera* | 1.2.1 - 1.2.3 |
| | QUALITA' DEL PATRIMONIO IDENTITARIO | ***QPI1.*** *Valorizzare il patrimonio di risorse identitarie del territorio in chiave turistica* | 3.2.3 – 3.3.1<br>4.1.3 |
| | | ***QPI2.*** *Promuovere il recupero dei borghi rurali per finalità turistiche e residenziali* | 3.2.2 – 3.2.3<br>3.3.1 |
| RETE DELLE QUALITA' LOCALI | | ***QUA1.*** *Promuovere un'immagine di marca* | 4.1.3 |
| | | ***QUA2.*** *Rafforzare la comunicazione del territorio* | 4.1.3 |

Formattato: SpazioPrima: 0,4 linea

*Fig. 5. Quadro di coerenza tra la strategia di sviluppo locale ed il PSR Marche 2007-2013*

Come è possibile rilevare dalla tabella in alto, nell'ambito dell'obiettivo strategico della Qualità delle Produzioni, il tema prioritario QP2. Progettazione integrata di filiera, non è riferito agli assi 3 e 4 del PSR, bensì all'Asse 1, ed in particolare alle misure 1.2.1 ed 1.2.3. Ciò in virtù della facoltà che è data ai GAL di svolgere il ruolo di promotori di interventi integrati sul territorio nell'ambito di una progettazione di filiera nell'ambito di azioni afferenti a misure del PSR diverse dagli assi 3 e 4.

## 4.2 Coerenza con altri strumenti di programmazione

La recente approvazione del DUP (Documento Unitario di Programmazione)[11] della Regione Marche, introduce un riferimento programmatico di carattere generale per valutare la coerenza delle strategie di sviluppo del GAL Fermano sia rispetto agli altri programmi regionali di programmazione delle risorse, nazionali e comunitarie, sia rispetto agli altri strumenti di programmazione territoriale o settoriale esistenti.

La finalità del DUP, la cui introduzione è dovuta al Quadro Strategico Nazionale, è quella di riprendere e sviluppare gli orientamenti espressi in sede di elaborazione del Documento Strategico Regionale, ponendo le basi per una riorganizzazione complessiva del sistema della programmazione regionale. Tale impostazione è rafforzata dal principio legato al riallineamento programmatico deciso a livello nazionale, tra le risorse comunitarie e le risorse nazionali del FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate).

Di seguito si propone un elenco sintetico degli strumenti di programmazione delle risorse comunitarie e nazionali, che trovano un organico contesto di riferimento nel DUP e con cui dovranno misurarsi anche le strategie programmatiche del GAL:

Oltre ai fondi **FEASR**, in cui ricadono anche le dotazioni finanziarie dell'Asse Leader e dunque rese a disposizione del GAL, a livello di fonti finanziarie per lo sviluppo regionale, gli altri fondi comunitari (Fondo Sociale Europeo - FSE, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR, Fondo Europeo per la Pesca, FEP) costituiscono ormai la principale componente, cui si sommano quelle nazionali (Fondo Aree Sottoutilizzate, Fondi istituiti con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, Fondi Unici) e regionali.

Per quanto riguarda i principali ambiti di azione, in coerenza con le indicazioni dei regolamenti istitutivi, è possibile tracciare questo schema di massima:

- **FSE,** nell'ambito dell'obiettivo "Competitività ed occupazione", contribuisce a realizzare il rafforzamento della coesione economica e sociale, migliorando le possibilità di occupazione e di impiego, favorendo un elevato livello di occupazione e nuovi e migliori posti di lavoro. A tal fine sostiene le politiche intese a conseguire la piena occupazione e la qualità e la produttività sul lavoro, promuovere l'inclusione sociale, compreso l'acceso all'occupazione delle persone svantaggiate, e ridurre le disparità occupazionali a livello territoriale;
- **FESR,** nell'ambito dell'obiettivo "Competitività ed occupazione", contribuisce al finanziamento di interventi destinati a rafforzare la coesione economica e sociale eliminando le principali disparità regionali. In particolare, persegue il rafforzamento della competitività e dell'innovazione, volto a creare e mantenere posti di lavoro stabili ed assicurare lo sviluppo sostenibile e si concentra sulle seguenti tre priorità: innovazione ed economia della conoscenza; ambiente e prevenzione dei rischi; accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni;

[11] *Deliberazione ammninistrativa del Consiglio Regionale n. 99 del 29.07.2008,* Documento Unitario di Programmazione Regionale.

- **FEP,** contribuisce al perseguimento degli obiettivi della Politica Comune della Pesca, mediante il sostegno alla conservazione, alla gestione ed allo sfruttamento delle risorse acquatiche viventi e dell'acquacoltura, nonché alla trasformazione ed alla commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- **FAS,** persegue – come previsto dalla Costituzione e come richiamato dalla Delibera CIPE n. 166/07 – l'obiettivo del riequilibrio economico sociale finanziando un'ampia gamma di interventi per lo sviluppo territoriale. Può intervenire sui medesimi ambiti e sulle medesime linee di intervento previste dalla programmazione dei fondi strutturali comunitari rafforzandone l'intensità di azione ovvero su ambiti diversi ai fini dell'integrazione territoriale o tematica.

Il Documento Strategico Regionale (DSR), recepisce i contenuti dei diversi strumenti finanziari, definendo gli indirizzi e le scelte utili a delineare lo scenario di progetto a cui raccordare la stesura dei singoli programmi operativi.

Gli elementi principali che contraddistinguono il DSR trovano riscontro anche nella programmazione del GAL Fermano, in particolare per quanto riguarda:

- **la concentrazione delle risorse su interventi selettivi e strategici per lo sviluppo del territorio**, che nel caso del GAL Fermano sono i quattro obiettivi strategici (Qualità della Vita, dell'Accoglienza, delle Produzioni, del Patrimonio Identitario);
- **l'adozione di approcci unitari e integrati nelle fasi di programmazione e di attuazione degli interventi,** che nel caso del GAL Fermano si traduce nel progetto di territorio della Rete delle Qualità Locali, che mira ad una integrazione trasversale e multisettoriale dei quattro obiettivi strategici.

Sulla base degli orientamenti definiti nel DSR ed assumendo l'impostazione strategica derivante da altri strumenti della programmazione regionale, il DUP definisce sei indirizzi strategici della programmazione regionale:

1) Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro;
2) Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano;
3) Perseguire la tutela e l'uso sostenibile delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche;
4) Potenziare le infrastrutture per la mobilità e logistica;
5) Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita;
6) Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva.

La strategia di sviluppo del GAL Fermano si colloca pienamente all'interno dell'indirizzo n. 5, declinandolo ed articolandolo sul territorio. In maniera complementare, la strategia di sviluppo può concorrere anche all'attuazione degli indirizzi n. 3 e n. 6.

Analizzando più nel dettaglio l'indirizzo strategico del DUP legato alla valorizzazione e promozione del patrimonio, dei beni, delle attività culturali e della ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita, si rileva la ricerca di coerenza tra il POR FESR, il Programma di Sviluppo Rurale, il Programma di promozione turistica, ed il Piano della cultura, in termini di valorizzazione del territorio attraverso una strategia di promozione del patrimonio storico-culturale, paesaggistico-ambientale e rurale.

Tra gli elementi che maggiormente contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo emerge la promozione di interventi di marketing territoriale mirati alla conoscenza ed alla diffusione dei valori e delle opportunità insiti nella ricchezza storico-culturale e naturale della regione. La Rete delle Qualità Locali del GAL Fermano pone al centro della strategia di sviluppo del territorio, anche sulla base di un *sistema coordinato di interventi di marketing territoriale*, finalizzato ad elevare l'attrattività turistica del Fermano a partire da una immagine di qualità dei suoi paesaggi rurali, di un ambiente di vita coeso e solidale, dotato di eccellenze ambientali, culturali ed enogastronomiche.

L'indirizzo regionale pone inoltre l'attenzione sul dato che la riscoperta delle risorse locali, anche ai fini turistici, non possa prescindere dalla valorizzazione del patrimonio e delle aree rurali, dato che il presidio del territorio da parte delle popolazioni di queste aree, favorisce la conservazione del patrimonio storico-architettonico diffuso attraverso il ri-uso di una parte del patrimonio abitativo.

Tale riferimento programmatico è ricalcato quale elemento rilevante della strategia di sviluppo del GAL Fermano, che ne propone una articolazione rispetto ai due obiettivi strategici della Qualità della Vita e della Qualità del Patrimonio Identitario, anche a fini turistici.

Infine l'indirizzo regionale pone l'accento sulla ricaduta turistica delle potenzialità del patrimonio culturale e naturale delle Marche, assumendo quindi il turismo quale motore di sviluppo per il futuro della regione, anche in termini occupazionali. L'obiettivo è promuovere il "prodotto Marche" nell'intento di conquistare nuovi mercati, soprattutto esteri, non trascurando il mantenimento delle quote di mercato già acquisite, attivando iniziative volte alla commercializzazione del prodotto turistico, che favoriscano l'incontro della domanda e dell'offerta, ed effettuare interventi finalizzati alla valorizzazione di prodotti regionali di rilevante interesse. In tal senso, un ruolo importante è attribuito ai Sistemi Turistici Locali (STL), che costituiscono uno strumento di rilevo per la promozione dell'immagine complessiva della regione e per l'offerta integrata di beni culturali e ambientali e di attrazioni turistiche. In tale direzione, è inoltre assunto come prioritario l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture ricettive, nonché la loro riclassificazione ed attribuzione del marchio di qualità.

La strategia di sviluppo del GAL Fermano dedica un obiettivo strategico alla valorizzazione turistica del territorio, assumendo la Qualità dell'Accoglienza come uno dei temi chiave per una efficace azione di valorizzazione territoriale, anche al fine di creare un profilo di sviluppo complementare che vada ad integrare la tradizionale vocazione manifatturiera del territorio fermano. Inoltre, la recente revisione dei Sistemi Turistici Locali, ha fatto si che tutti i comuni del GAL facciano parte di un unico STL, denominato "Marca Fermana". Si tratta di una importante opportunità, che potrà permettere una programmazione coordinata delle strategie di sviluppo turistico del territorio.

Dal punto di vista strettamente finanziario, il DUP prevede per l'attuazione della linea strategica n. 5 una dotazione complessiva pari a 132,02 Meuro, dei quali 68,98 già ricadono all'interno del Programma di Sviluppo Rurale. La dotazione rimanente è attribuita prevalentemente al FAS (49,35 Meuro) ed al FESR (13,69 Meuro). Nel rispetto dei limiti di demarcazione tra fondi comunitari, in sede di attuazione del PSL sarà data priorità ad interventi in grado di favorire una integrazione plurifondo sui medesimi obiettivi, sia grazie alle risorse del FESR che del FAS.

Per quanto riguarda gli interventi previsti nel POR FESR 2007-2013 l'integrazione plurifondo è fortemente auspicata, nel rispetto del principio di demarcazione, soprattutto nell'ambito dell'Asse 5, Valorizzazione dei territori. Ulteriori possibilità di integrazione sono da ricercarsi nelle misure dell'Asse 2, Società dell'informazione e nell'Asse 3, Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili.

Per quanto riguarda la finalizzazione delle risorse FAS 2007-2013, queste dovranno essere destinate al finanziamento di attività funzionali al perseguimento degli indirizzi strategici del DUP, e quindi anche dell'indirizzo n. 5, che come sopra specificato è quello di più diretta attinenza con la strategia di sviluppo del GAL Fermano.

In definitiva, in sede di attuazione del PSL, sarà data priorità agli interventi in grado di collocarsi in un quadro di riferimento mirato a:

- rafforzare l'intensità di azione all'interno dei medesimi ambiti di intervento previsti dalla programmazione operativa comunitaria o regionale;
- favorire l'integrazione territoriale o tematica tra ambiti diversi.

## 4.3 Complementarietà ed integrazione tra strumenti programmatici

Sulla base dello scenario programmatico disegnato dal DUP, tutti gli interventi programmati dal GAL Fermano dovranno collocarsi in un quadro di progettazione integrata del territorio, in un'ottica di integrazione plurifondo sui medesimi obiettivi.

Il nodo centrale dell'integrazione territoriale e complementarità finanziaria è evidentemente rappresentato dall'Asse 5 del POR FESR 2007-2013, la cui attuazione è prevista per il tramite di progetti territoriali integrati e nella cui programmazione svolge un ruolo centrale l'Amministrazione Provinciale, cui è demandato il coordinamento delle iniziative progettuali sulla base di forme di concertazione locale molto simile all'approccio Leader.

Infatti la procedura di attuazione dell'Asse 5 del POR FESR prevede la definizione dei criteri di attribuzione dei fondi a scala provinciale nell'ambito di tavoli tematici di concertazione, appositamente organizzati tra la Regione e le Autonomie locali portatrici di proposte progettuali. Successivamente – sulla base di linee guida regionali sulla progettazione integrata - le Province promuovono un'azione di sensibilizzazione del territorio sui temi dell'Asse 5 "Valorizzazione dei territori" per stimolare la progettualità, attraverso incontri con le autonomie locali e divulgano le linee guida predisposte dai Servizi regionali.

Dal punto di vista dei contenuti programmatici, l'Asse 5 del POR FESR persegue l'obiettivo di tutelare e valorizzare le risorse del territorio promuovendo da un lato la salvaguardia dell'ambiente e dall'altro sostenendo una strategia di valorizzazione e di promozione del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso lo sviluppo di infrastrutture per la conservazione e la valorizzazione del territorio per il miglioramento della qualità della vita. Si tratta evidentemente di ipotesi programmatiche che ricalcano pienamente la programmazione del GAL Fermano ed offrono rilevanti prospettive di integrazione.

La possibilità di una concreta integrazione sinergica tra la strategia di sviluppo del GAL e la programmazione dell'Asse 5 a livello provinciale è rafforzata dalla scelta di individuazione ed attuazione degli interventi tramite la *progettazione integrata*. Per conseguire tale obiettivo si

adottano le stesse metodologie programmatiche dell'Asse Leader del PSR, con un approccio "bottom up", nel quale gli enti locali sono chiamati ad assumere un ruolo centrale sia nella progettazione che nell'attuazione dei progetti integrati (PIT). In questo modello, la Regione svolge l'attività di indirizzo e di valutazione dei progetti proposti dai soggetti territoriali.

Da quando è stato costituito il Gruppo di Azione Locale, il GAL Fermano ha partecipato attivamente alle fasi di concertazione territoriale delle progettazioni integrate a valere sul territorio della Provincia di Fermo. Le idee progettuali emerse dal territorio provinciale, risultano in larga parte complementari ed integrabili con le strategie di sviluppo del GAL. Assumendo dunque a riferimento le progettazioni integrate territoriali, in sede di attuazione del PSL sarà data priorità agli interventi in grado di favorire sinergie con gli interventi finanziati dall'Asse 5, nel rispetto del principio di demarcazione che prevede che il FEASR possa finanziare interventi di importo inferiore a 150.000 euro.

In tale prospettiva si collocano anche le potenzialità di integrazione complementare con la progettazione integrata territoriale a valere sui fondi del PSR. Si tratta di un approccio progettuale integrato finalizzato alla valorizzazione complessiva del territorio ed alla conoscenza del patrimonio culturale legato alle tradizioni dei territori rurali. Si tratta di un approccio similare all'approccio Leader, ma la cui progettazione articolata richiede una elevata capacità di *governance* locale, al fine modulare strategie di intervento rispondenti alle precise esigenze locali. Per tale ragione il PSR ha stabilito che il soggetto promotore sia sempre la Provincia competente per territorio.

Tuttavia sono tali le affinità tra i progetti di sviluppo integrato territoriale in area ristretta sub-provinciale e la programmazione bottom-up Leader in area sub-regionale, che è impensabile non prevedere una stretta concertazione tra il GAL e l'Amministrazione Provinciale, al fine di attuare efficaci sinergie sul territorio e, soprattutto, evitare possibili sovrapposizioni programmatiche.

Allo stato attuale, sono in avanzata fase di implementazione appositi tavoli programmatici congiunti tra la Provincia, il GAL e gli altri enti di programmazione territoriale per definire una cornice allargata di coerenze reciproche tra la strategia di sviluppo del GAL, la progettazione integrata dell'Asse 5 del POR FESR, la progettazione territoriale integrata del cosiddetto "Leader provinciale".

Significative prospettive di integrazione si prospettano anche rispetto al FEP (Fondo Europeo per la Pesca) che introduce un specifico Asse di programmazione legato allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca, prefigurando l'attuazione di una strategia integrata di sviluppo locale sulla base di un approccio bottom-up dando più voce al livello locale, in linea con il principio di sussidiarietà. Infatti, a complemento degli altri strumenti comunitari, il FEP può finanziare azioni in materia di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità di vita nelle zone di pesca ammissibili nel quadro di una strategia globale di sostegno all'attuazione degli obiettivi della politica comune della pesca, tenendo conto in particolare delle implicazioni socioeconomiche.

Si tratta dunque di un approccio del tutto similare al Leader, prefigurando la formazione di Gruppi di Azione Costiera (GAC), sostanzialmente assimilabili ai GAL sia per la forma organizzativa che per gli obiettivi da perseguire. Pertanto le prospettive di integrazione programmatica sono molto elevate, in particolar modo per il GAL Femano, che comprende al suo interno territori comunali costieri, eleggibili all'attuazione dei fondi FEP, anche per mezzo dei Gruppi di Azione Costiera. Allo

stato attuale non risultano tuttavia istituiti Gruppi di Azione Costiera sul territorio marchigiano; si rinvia pertanto alle successive fasi della programmazione la definizione di strategie per una complementarietà ed integrazione programmatica tra i due fondi.

Infine, per quanto riguarda l'integrazione con il Fondo Sociale Europeo, come già accennato nel paragrafo 4.1, le attività formative ed informative sono assunte dal GAL come elemento chiave per garantire una piena efficacia della strategia di valorizzazione territoriale. Pertanto, nelle successive fasi di attuazione del PSL, saranno definite specifiche sinergie nell'ambito delle attività di implementazione delle Misure del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 sul territorio della Provincia di Fermo.

# 5 Attività di animazione territoriale

## 5.1 Individuazione e coinvolgimento degli stake holders

L'ascolto del territorio e delle proposte programmatiche di tutti gli attori dello sviluppo locale rappresenta un momento fondamentale della partnership chiamata a perseguire gli obiettivi di valorizzazione territoriale del GAL Fermano, da cui dipenderà l'efficace attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

L'attività di individuazione e coinvolgimento dei potenziali attori locali sono state impostate non come un mero processo informativo, ma come un percorso di individuazione ed implementazione di metodologie innovative propedeutiche alla riorganizzazione sociale ed economica del territorio stesso, capace di affrontare, con modalità innovative, le opportunità offerte dalle politiche da attuare.

Lo sviluppo locale si attiva quando il processo di trasformazione assume caratteristiche di omogeneità all'interno di un'area o di una sub-area, sufficientemente differenziate rispetto alle aree vicine. Condizione essenziale quindi dello sviluppo locale è l'esistenza di una formazione sociale a livello territoriale, abbastanza omogenea dal punto di vista dei comportamenti culturali e delle aspettative.

L'attività di informazione diventa quindi condizione preliminare necessaria dell'agire specie nei casi in cui si intende uscire dallo spontaneismo di pochi attori per dare continuità, stabilità e spessore qualitativo alle iniziative di valorizzazione delle risorse locali. La condivisione è condizione indispensabile per le scelte in quanto genera giudizi, diversifica, contestualizza ed elabora le azioni. L'informazione e la condivisione tra soggetti produce anche conoscenze e trae origine da un lavoro di interpretazione che colloca gli aspetti di carattere generale nel contesto locale, in una rete concettuale di schemi, aspettative, bisogni, esigenze, memorie sedimentate negli individui.

L'idea di fondo è dunque che, nel delineare le prospettive di sviluppo locale, sia necessario integrare il livello programmatico sovralocale, necessariamente di carattere generale, con il sapere e l'organizzazione locale. E' infatti al contesto locale che è affidato il compito di mettere insieme e coniugare il dato proveniente dall'esterno con le esigenze e le aspettative locali. Si crea sviluppo locale quando l'uno e l'altro tipo di informazioni interagiscono continuamente tra loro, l'uno alimentando l'altro.

Assume quindi priorità la creazione e diffusione sul territorio di un metodo di lavoro e di costruzione dello sviluppo, metodo che, una volta acquisito, può diventare un valore aggiunto, uno strumento attivabile ogni volta che si affronta il tema dello sviluppo territoriale.

A seguito delle prime azioni informative, si sono manifestati i cosiddetti stake holders "attivi", cioè tutti quei soggetti che autonomamente hanno ritenuto di poter essere direttamente interessati alla creazione di un'Agenzia di Sviluppo dedicata alla valorizzazione delle peculiarità territoriali del fermano.

Successivamente, verificata l'ampia condivisione dell'iniziativa, si è passati all'individuazione di altri soggetti potenzialmente coinvolgibili (stake holders "passivi"), stimolandone l'interesse e la

partecipazione con invii di materiale informativo. Da queste attività è scaturito il seguente quadro di portatori di interesse attivi e passivi:

1. Stake holders attivi:
   - Amministrazioni pubbliche (Comuni eleggibili, Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno, Comunità Montana dei Sibillini, Parco Nazionale dei Sibillini);
   - Associazioni di categoria (Agricoltura, Artigianato, Commercio, Turismo);
2. Stake holders passivi:
   - Altre associazioni di categoria (Imprenditoria, Cultura, Sociale, Tradizione),
   - Istituti di credito;
   - Enti formativi e di ricerca.

Nel corso del periodo di individuazione dei soggetti interessati, in parte anche propedeutico alla nascita della Società Fermano Leader, si è predisposto un database dei soggetti incontrati nel corso dei diversi appuntamenti sul territorio, organizzati al fine di poter disporre di un primo nucleo di possibili destinatari delle azioni informative. Successivamente si è passati a definire la partnership per costituire una struttura societaria che vedesse partecipi tutti i soggetti indispensabili ad una gestione condivisa delle attività del GAL.

## 5.2 Informazione e coinvolgimento della popolazione locale

Le azioni di animazione della popolazione locale che sono state attuate per l'informazione ed il coinvolgimento dei potenziali stake holders nella strategia di sviluppo del GAL Fermano, ricalcano le tre fasi della procedura regionale di selezione dei Gruppi di Azione Locale di cui alla DGR 1483/2007, ed in particolare:

- **Fase 1**, individuazione dei portatori di interesse o comunque dei soggetti che possono favorire il rafforzamento della partnership locale;
- **Fase 2**, coinvolgimento dei soggetti istituzionali e dei diversi soggetti privati operanti sul territorio, in grado di dare concreta attuazione alla strategia di sviluppo;
- **Fase 3**, animazione e coinvolgimento della popolazione locale per il perseguimento delle finalità indicate dal PSR e per la condivisione delle scelte operative del Piano di Sviluppo Locale.

FASE 1

La Fase 1 è stata espletata in relazione al primo step previsto dalla DGR 1483/2007, con l'attuazione delle seguenti attività di coinvolgimento:

- campagna informativa;
- sportello informativo;
- elaborazione di una newsletter in formato elettronico.

La campagna informativa è stata condotta sulla base di un calendario elaborato suddividendo il territorio eleggibile in macro-aree ed incontrando in riunioni organizzate in orari differenti prima la parte pubblica e poi i soggetti privati interessati. La campagna è stata supportata da un'intensa attività di informazione a mezzo stampa e da inviti inviati ai soggetti registrati nella prima parte dell'attività di individuazione degli stake holders.

Nel corso di questi incontri si è svolta prevalentemente un'azione informativa molto dettagliata sugli obiettivi generali dei gruppi di azione locale, sulle modalità operative, sui possibili ambiti di azione, sulle criticità cui si poteva dare soluzione, sulle opportunità da sviluppare ed infine sulla macro pianificazione delle attività a breve e medio termine del GAL. Allo scopo sono state redatte, illustrate e distribuite 5 schede informative che ricalcano le misure dell'Asse 3 del PSR 2007-2013 della Regione Marche oggetto di gestione con l'approccio Leader in modo che i partecipanti potessero prendere visione delle opportunità offerte dal Leader, degli interventi, dei beneficiari e delle spese ammissibili. Nel corso di questi incontri si è arricchito inoltre il database dei contatti in modo tale da estendere la platea dei soggetti destinatari delle attività di informazione sull'operatività del GAL. I contatti sono stati oggetto dell'invio di una newsletter periodica in cui si è stato inserito il resoconto della campagna di ascolto sia attraverso la descrizione di quanto emerso nel corso degli incontri, sia con l'inserimento di una serie di tabelle e di grafici che sinteticamente riportavano l'esito degli incontri medesimi.

Contestualmente è stato attivato uno sportello informativo sul territorio, anche in questo caso con il supporto dell'informazione a mezzo stampa, per fare conoscere obiettivi, attività e pianificazione del GAL.

FASE 2

Con l'avvio del secondo step del processo di riconoscimento dei GAL da parte della Regione Marche previsto dalla DGR 1483/2007, ha preso avvio una parallela seconda fase di coinvolgimento del territorio del GAL Fermano con l'elaborazione di due distinti calendari di incontri uno per i soggetti pubblici e l'altro per le associazioni di categoria. Questa seconda fase è stata articolata in due distinte attività con modalità attuative ed obiettivi distinti ma complementari:

a. una attività "informativa" tesa a divulgare e far conoscere le opportunità di sviluppo e valorizzazione del territorio offerte dal GAL;
b. una attività "ricognitiva" volta a raccogliere le proposte di azione ed a definire il quadro delle esigenze degli agricoltori, degli operatori economici locali, delle associazioni, delle pubbliche amministrazioni.

L'obiettivo di questa seconda fase è stato quello di assumere e raccogliere idee progettuali per l'elaborazione delle strategie di sviluppo locale e per la successiva redazione del Piano di Sviluppo Locale.

Per quanto riguarda gli incontri con i Comuni del GAL Fermano, sono state effettuate 8 riunioni, coinvolgendo al massimo quattro soggetti per ogni incontro, al fine di dare ad ogni ente la possibilità di illustrare le proprie proposte di intervento. Il calendario elaborato per le associazioni private è stato articolato in 35 incontri con altrettante associazioni di categoria o soggetti comunque portatori di interesse, lasciando aperta la possibilità ad altri incontri non inizialmente pianificati. A questo proposito si sottolinea che dei 25 incontri previsti inizialmente si è giunti alla fine della campagna informativa ad aver effettuato 35 incontri. A questi incontri si è sovrapposta un'altra iniziativa che ha visto coinvolti tutti i soggetti censiti nel database del GAL ai quali sono state inviate le schede progettuali per metterli nella condizione di fornire idee progettuali coerenti con gli obiettivi del GAL. Le proposte degli enti locali, quelle delle associazioni private e quelle di tutti i soggetti che hanno compilato le schede progettuali, sono state inserite in una griglia sistematica utilizzata nell'individuazione delle linee strategiche.

Per quanto attiene le proposte non ammissibili all'iniziativa comunitaria, esse sono state comunque raccolte per la verifica della possibilità di dirottarle su altri strumenti legislativi sia regionali, che nazionali o europei, in linea con il ruolo di Agenzia di Sviluppo riconosciuto ai GAL dal PSR della Regione Marche. In tal modo il processo di concertazione non ha disperso alcuna potenzialità espressa dal territorio.

## 5.3 Dalla strategia alle scelte operative: l'attività di animazione

Con l'approvazione delle strategie di sviluppo locale si è aperta la terza fase, destinata dalla DGR 1483/2007 alla definizione delle scelte operative del Piano di Sviluppo Locale. Successivamente alla approvazione del Documento delle Strategie di Sviluppo Locale è stata dunque attuata una terza fase di animazione locale, che è possibile definire della "condivisione", con cui sono state definite le specifiche misure di intervento da attuarsi nell'ambito del PSL.

Le modalità di concertazione hanno ricalcato sostanzialmente le attività già messe in atto per le precedenti fasi definite della "informazione" e della "ricognizione".

Come già accennato in precedenza, è stato dato corso all'idea che l'applicazione del metodo concertativo alla programmazione non debba limitarsi alla fase di studio, elaborazione e definizione delle strategie, ma piuttosto costituire una costante anche nelle successive fasi attuative del Piano di Sviluppo Locale. Pertanto l'attività di animazione è stata anche concepita anche per creare le precondizioni per l'organizzazione di specifici momenti di scambio informazioni e di confronto stabili e istituzionalizzati, volta a garantire il più ampio coinvolgimento dei soggetti locali anche a differenti livelli, secondo l'interesse e le disponibilità di ciascun operatore pubblico o privato. L'obiettivo è quindi anche quello di definire una modalità strutturata di concertazione con gli altri attori della programmazione territoriale, assumendo il principio che gli strumenti di programmazione economica e di pianificazione di livello regionale e provinciale costituiscano al tempo stesso un importante elemento di sostegno finanziario ed un interessante quadro di riferimento programmatico e pianificatorio.

### *5.3.1 La campagna di ascolto*

L'attività di animazione è stata sviluppata sul territorio con una campagna di ascolto strutturata incrociando i quattro obiettivi strategici (Q. della Vita, Q. dell'Accoglienza, Q. delle Produzioni, Q. del Patrimonio Identitario) rispetto ai quattro Sistemi Territoriali in cui è stato articolato il territorio GAL (vedi paragrafo 2.5). In tal modo è stato possibile articolare sul territorio incontri tematizzati sugli obiettivi e le azioni strategiche proposte dal GAL, declinate sulla base delle diverse specificità territoriali, con un coinvolgimento mirato dei portatori di interesse pertinente rispetto alle tematiche di riferimento.A tal fine sono state redatte opportune Schede di Manifestazione di Interesse, differenziate rispetto alle diverse strategie del GAL, evidenziando le possibilità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale, rilette alla luce del Documento delle Strategie di Sviluppo Locale.

Delle Schede è stata data ampia diffusione sia cartacea, a margine degli incontri sul territorio, che telematica, con invio a mezzo fax ed email all'intero database di contatti raccolti dal GAL a partire dalla sua istituzione, che è stato costantemente alimentato ed integrato durante gli incontri sul territorio. Le Schede di Manifestazione di Interesse raccolte sono riportate nell'allegato AZ_1.

Il grafico che segue illustra le diverse componenti del processo di animazione locale che ha condotto alla condivisione del PSL.

Particolare rilevanza hanno assunto alcuni momenti di approfondimento a carattere seminariale, mirati alla illustrazione delle strategie del GAL e delle possibili scelte operative. Gli incontri seminariali sono stati preceduti da una intensa attività propedeutica a carattere promozionale, tesa al coinvolgimento del più ampio numero di soggetti; durante gli incontri sono stati esposti i contenuti delle strategie del GAL sulla base di materiale di sintesi distribuito ai partecipanti, oltre ad una puntuale descrizione dei contenuti e delle modalità di compilazione delle Schede.

Di seguito si riporta il calendario degli **incontri seminariali** svolti, con l'evidenziazione dello specifico tema affrontato.

| Soggetti coinvolti | Data | Luogo | Numero Partecip. | Argomento trattato |
|---|---|---|---|---|
| Amministrazioni comunali ed operatori dei comuni di: Amandola, Montefalcone, Montefortino, Montelparo, Santa Vittoria in M., Smerillo. | 22/07/2009 | Amandola | 11 | Attivazione e potenziamento di servizi sanitari, socio-assistenziali e per l'infanzia. Realizzazione di spazi di animazione. Promozione della riscoperta di tradizioni locali |
| Amministrazioni comunali ed operatori dei comuni di: Altidona, Campofilone, Lapedona, Monte Rinaldo, Monte V. Combatte, Moresco, Ortezzano, Petritoli. | 24/07/2009 | Altidona | 13 | Promozione di una rete territoriale per migliorare la fruibilità del territorio e del sistema commerciale e ricettivo. Formazione di operatori qualificati. |

| Soggetti coinvolti | Data | Luogo | Numero Partecip. | Argomento trattato |
|---|---|---|---|---|
| Amministrazioni comunali di: Falerone, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Montappone, Montegiorgio, Monte Vidon Corrado, Rapagnano, Torre San Patrizio. | 04/08/2009 | Montegiorgio | 8 | Valorizzazione del parimonio identitario del territorio e promozione del recupero di centri rurali al fine di potenziare il sistema turistico. |
| Amministrazioni comunali ed operatori dei comuni di: Amandola, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo. | 10/08/2009 | Santa Vittoria in Matenano | 5 | Promozione di una rete territoriale per migliorare la fruibilità del territorio e del sistema commerciale e ricettivo. Formazione di operatori qualificati. |
| Amministrazioni comunali ed operatori dei comuni di: Belmonte Piceno, Fermo, Grottazzolina, Monsampietro Morico, Monte Giberto, Monteleone di Fermo, Montottone, Ponzano di Fermo, Servigliano. | 19/09/2009 | Monsamp. Morico | 9 | Promozione di prodotti tipici o con garanzia di produzione locale per valorizzare il territorio. Progettazione integrata di filiera. |
| Amministrazioni comunali di: Falerone, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Montappone, Montegiorgio, Monte Vidon Corrado, Rapagnano, Torre San Patrizio | 21/08/2009 | Falerone | 7 | Valorizzazione del parimonio identitario del territorio e promozione del recupero di centri rurali al fine di potenziare il sistema turistico. |
| Amministrazioni comunali ed operatori dei comuni di: Amandola, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo. | 28/08/2009 | Montelparo | 19 | Promozione di una rete territoriale per migliorare la fruibilità del territorio e del sistema commerciale e ricettivo. Formazione di operatori qualificati. |
| Operatori dei comuni di: Falerone, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Montappone, Montegiorgio, Monte Vidon Corrado, Rapagnano, Torre San Patrizio. | 04/09/2009 | Montegiorgio | 6 | Promozione di una rete territoriale per migliorare la fruibilità del territorio e del sistema commerciale e ricettivo. Formazione di operatori qualificati. |
| Amministrazioni comunali di: Falerone, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Montappone, Montegiorgio, Monte Vidon Corrado, Rapagnano, Torre San Patrizio. | 09/09/2009 | Magliano di T. | 7 | Valorizzazione del parimonio identitario del territorio e promozione del recupero di centri rurali al fine di potenziare il sistema turistico. |
| Amministrazioni comunali: Altidona, Campofilone, Lapedona, Monte Rinaldo, Monte Vidon Combatte, Moresco, Ortezzano, Petritoli | 10/09/2009 | Monte Rinaldo | 5 | Valorizzazione del parimonio identitario del territorio e promozione del recupero di centri rurali al fine di potenziare il sistema turistico. |
| Amministrazioni comunali di: Belmonte Piceno, Fermo, Grottazzolina, Monsampietro Morico, Monte Giberto, Monteleone di Fermo, Montottone, Ponzano di Fermo, Servigliano. | 14/09/2009 | Servigliano | 5 | Valorizzazione del patrimonio identitario del territorio e promozione del recupero di centri rurali al fine di potenziare il sistema turistico. |

| Soggetti coinvolti | Data | Luogo | Numero Partecip. | Argomento trattato |
|---|---|---|---|---|
| Operatori dei comuni di: Altidona, Campofilone, Lapedona, Monte Rinaldo, Monte Vidon Combatte, Moresco, Ortezzano, Petritoli | 16/09/2009 | Monte Rinaldo | 23 | Promozione di una rete territoriale per migliorare la fruibilità del territorio e del sistema commerciale e ricettivo. Formazione di operatori qualificati. |
| Operatori dei comuni di: Belmonte Piceno, Fermo, Grottazzolina, Monsampietro Morico, Monte Giberto, Monteleone di Fermo, Montottone, Ponzano di Fermo, Servigliano. | 19/09/2009 | Servigliano | 18 | Promozione di prodotti tipici o con garanzia di produzione locale per valorizzare il territorio. Progettazione integrata di filiera. |
| Amministrazioni comunali di: Belmonte Piceno, Fermo, Grottazzolina, Monsampietro Morico, Monte Giberto, Monteleone di Fermo, Montottone, Ponzano di Fermo, Servigliano | 21/09/2009 | Montottone | 6 | Valorizzazione del patrimonio identitario del territorio e promozione del recupero di centri rurali al fine di potenziare il sistema turistico. |
| Operatori dei comuni di: Belmonte Piceno, Fermo, Grottazzolina, Monsampietro Morico, Monte Giberto, Monteleone di Fermo, Montottone, Ponzano di Fermo, Servigliano | 24/09/2009 | Montottone | 9 | Promozione di una rete territoriale per migliorare la fruibilità del territorio e del sistema commerciale e ricettivo. Formazione di operatori qualificati. |

Contestualmente alle attività seminariali sono stati svolti numerosi **incontri bilaterali** o riunioni ristrette realizzate su appuntamento. Questi incontri sono stati funzionali a fornire informazioni sul GAL e sulla nuova politica di sviluppo; consentire ai soggetti pubblici ed agli operatori locali di approfondire la proposta di strategia di sviluppo locale impostata dalla società; consegnare e illustrare il materiale di sintesi realizzato.

Di seguito si riporta il calendario degli **incontri bilaterali** o riunioni ristrette svolti, con l'evidenziazione dello specifico tema affrontato.

| Soggetti coinvolti | Data | Luogo | Argomento trattato |
|---|---|---|---|
| Incontro con le Amministrazioni Comunali della Comunità Montana dei Sibillini, l'Ambito Sociale 24 e il Gal Piceno Leader. | 24/07/2009 | Comunanza | Attivazione di un'intervento di cooperazione interterritoriale sul potenziamento sei servizi alla popolazione della Comunità Montana dei Monti Sibillini |
| Incontro con rappresentanti del Dipartimento di Biochimica e biologia molecolare – UNICAM. | 29/07/2009 | Magliano di T. | Valorizzazione delle produzioni agroalimentari del territorio fermano |
| Incontro con Ente Parco Nazionale dei Sibillini e Gal Piceno Leader. | 04/08/2009 | Force | Attivazione di un'intervento di cooperazione interterritoriale sul potenziamento della rete di accoglienza dei Monti Sibillini |
| Incontro con l'Associazione Agritur Aso, e con operatori turistici e culturali reatini e fermani. | 07/08/2009 | Lapedona | Attivazione di un intevento di promozione intersettoriale sul tematismo della presenza dei Farfensi nel territorio fermano |
| Incontro con l'Ass. Agritur Aso, Ass. Cuochi Fermo, CIA, Coldiretti, Copagri, UAPI Confartigianato, Confapi, Compagnia delle Opere. | 07/08/2009 | Magliano di T. | Attivazione di reti per la promozione di prodotti tipici o con garanzia di produzione locale a sostegno degli operatori e per valorizzare il territorio. |

| Soggetti coinvolti | Data | Luogo | Argomento trattato |
|---|---|---|---|
| Provincia di Fermo. Giunta provinciale. | 10/08/2009 | Fermo | Primo incontro di illustrazione della bozza di PSL ed attivazione di sinergie con i fondi Leader provinciali |
| Incontro con l'Associazione Agritur Aso, e con operatori turistici e culturali reatini e fermani. | 15/09/2009 | Petritoli | Definizione di un intevento di promozione intersettoriale sul tematismo della presenza dei Farfensi nel territorio fermano |
| Provincia di Fermo. Giunta provinciale. | 15/09/2009 | Fermo | Secondo incontro di illustrazione della bozza di PSL ed attivazione di sinergie con i fondi Leader provinciali |
| Incontro con le Amministrazioni Comunali di Montefalcone Appennino, Amandola, Comunità Montana dei Sibillini e con l'Associazione tartufai e tartuficultori dei Sibillini. | 22/09/2009 | Montefalcone Appennino | Definizione di un intervento di promozione e valorizzazione integrata tartufo/territorio |
| Incontro con Ente Parco Nazionale dei Sibillini e Gal Piceno Leader. | 25/09/2009 | Fermo | Attivazione di un'intervento di cooperazione interterritoriale sul potenziamento della rete di accoglienza dei Monti Sibillini |
| Incontro con la Provincia di Fermo, Comune di Fermo, Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, Comune di P.S.Elpidio, Liceo Classico "Annibal Caro", Liceo Scientifico "T.C. Onesti", Istituto Statale d'Arte "Preziotti", Istituto di Istruzione Superiore Einaudi di Porto Sant'Elpidio, Associazione il Circolo di Confusione, Associazione Altidona Belvedere, Associazione Periferie, Associazione l'Altritalia, Associazione Centro Studi "Osvaldo Licini", Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione, Associazione La Luna, Associazione Premio Volponi | 15/10/2009 | Fermo | Attivazione di un intervento culturale di definizione di un Parco Letterario tematico |

E' stato inoltre attivato un servizio di **sportello informativo** presso la sede del GAL, realizzato nel normale orario di ufficio, che ha fornito agli interessati le informazioni utili alla presentazione di idee progetto. Gli operatori locali invitati a presentare idee progetto a valere sul PSL 2007/2013, hanno trovato negli uffici persone che hanno saputo rispondere ai quesiti posti e dare una prima assistenza nella compilazione della Scheda di Manifestazione di Interesse.

Infine è continuato l'invio di una **newsletter**, già attivata in precedenza, con una mailing list specificamente dedicata al coinvolgimento degli operatori locali. Alla newsletter sono state allegate le Schede di Manifestazione di Interesse e i documenti illustrativi di sintesi prodotti dal GAL. In particolare sono state diffuse n.3 newsletters dedicate ad illustrare e diffondere il lavoro svolto:

- **N. 1.** Illustrazione delle sintesi della Strategia di Sviluppo Locale;
- **N. 2.** Pianificazione della terza fase della campagna di ascolto con allegate Schede di Manifestazione di Interesse;
- **N. 3.** Resoconto della campagna di ascolto e ipotesi di scelte operative del PSL.

### 5.3.2 *Esiti dell'attività di animazione*

Le indicazioni utili alla definizione delle scelte operative del PSL, sono frutto di una lettura integrata delle Schede di Manifestazione di Interesse prodotte per la terza fase di animazione e delle altre schede sottoposte all'attenzione del GAL da parte del partenariato locale nella fase di elaborazione della strategia di sviluppo locale. Per una analisi dettagliata, si rinvia L'allegato AZ_2, riporta una quadro analitico delle proposte pervenute al GAL nella seconda fase di animazione e delle Schede di Manifestazione di Interesse prodotte successivamente alla definizione della strategia di sviluppo locale. In tal senso appare utile evidenziare che numerosi soggetti, nel corso delle riunioni ed incontri seminariali, hanno affermato di non aver proceduto alla compilazione delle Schede di Manifestazione di Interesse, ritenendo ancora valide le proposte espresse con le schede progettuali sottoposte all'attenzione del GAL durante la Fase 2 di animazione per la elaborazione delle strategie di sviluppo locale.

Nel merito, come già rilevato nella fase di animazione già attivata in occasione della elaborazione del Documento delle Strategie di Sviluppo Locale, anche in questo caso assumono priorità gli obiettivi strategici della Qualità dell'Accoglienza e della Qualità del Patrimonio Identitario, in quanto rappresentano gli obiettivi che possono contribuire con maggiore efficacia all'innalzamento dei livelli qualitativi dell'immagine complessiva del territorio. Rispetto al primo obiettivo si rilevano numerose proposte volte alla creazione e qualificazione di attrezzature ricettive, in particolare del tipo pernottamento e prima colazione, con l'adeguamento di fabbricati rurali esistenti, nonché di incrementare il potenziale di fruibilità turistica del territorio, con la creazione e valorizzazione di itinerari turistici. In merito al secondo obiettivo, soprattutto da parte di amministrazioni comunali, è stato manifestato interesse al recupero e valorizzazione del patrimonio di valore storico-culturale.

Segue con immediatezza l'obiettivo strategico della Qualità delle Produzioni. Infatti, da parte di numerose associazioni di produttori è emersa la necessità di creare spazi per la degustazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed enogastronomici, anche legati alla riscoperta di produzioni artigianali tipiche del territorio, anche con azioni di rete finalizzate ad elevare i livelli di attrattività e propensione al consumo dei prodotti locali. In termini più generali si rileva una significativa domanda di sostegno alla promozione del territorio, sia con attività locali, sia mediante la partecipazione ad eventi e manifestazioni promozionali fuori regione.

Per quanto riguarda l'obiettivo della Qualità della Vita, si rileva l'assenza di manifestazioni di interesse relative ai servizi per le imprese, mentre è stata posta l'attenzione sui servizi di tipo ricreativo e culturale. Per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali si riscontra una esigenza forte di agire in cooperazione con il GAL Piceno, con riferimento unitario all'area dell'Ambito Sociale n. 24, che ricade sul territorio di entrambi i GAL.

All'interno del quadro di coerenza programmatica di cui al successivo capitolo 6, si riportano le specifiche relazioni degli esiti dell'attività di animazione rispetto alle scelte operative del PSL.

# 6 Quadro di coerenza programmatica

## 6.1 Il Territorio delle Qualità: obiettivi strategici e scelte operative

Come meglio specificato nel Capitolo 3, la strategia di sviluppo ruota intorno all'**idea forza** che il GAL Fermano possa caratterizzarsi come **Territorio delle Qualità**, sulla base di una programmazione integrata ed intersettoriale legata a quattro obiettivi stategici:

- Qualità della Vita;
- Qualità dell'Accoglienza;
- Qualità delle Produzioni;
- Qualità del Patrimonio Identitario.

Elemento centrale nel perseguimento dei quattro obiettivi strategici, è la capacità di "fare rete", in cui il valore aggiunto dell'integrazione possa essere di volta in volta ricercato all'interno del singolo obiettivo prioritario, trasversalmente tra due o tre obiettivi, in forma intersettoriale nell'ambito di progetti allargati ad una dimensione di filiera.

Il principale risultato atteso è la strutturazione della Rete delle Qualità Locali, in grado di contribuire a dare corpo ad una "immagine di marca" del territorio fermano che, a partire dalla forte capacità di attrazione legata alle produzioni manifatturiere, riesca a comunicare all'esterno l'idea di un territorio vivibile, fortemente coeso, accogliente e capace di generare uno sviluppo locale di qualità.

Sulla base della strategia di sviluppo delineata, il processo decisionale che ha generato le scelte operative del PSL trae origine dalle attività di consultazione ed animazione descritte nel capitolo precedente, a partire da una analisi delle proposte emergenti dal territorio ed una loro successiva valutazione sulla base di due distinte famiglie di indicatori:

**A. Indicatori di ammissibilità**

- coerenza con le strategie di sviluppo locale del GAL;
- ammissibilità rispetto alle misure programmatiche del PSR;
- rispetto dei criteri di demarcazione territoriale (Aree D, $C_3$, $C_2$);
- rispetto dei criteri di demarcazione finanziaria (fondi FESR).

**B. Indicatori di priorità**

B.1) rispetto alla capacità di *governance*

- azioni in grado di mobilitare una ampia rete di attori ed un significativo bacino di utenza, anche in riferimento ai sistemi territoriali locali del GAL;
- azioni in partenariato pubblico/privato;
- azioni di interconnessione strategica con le aree esterne al GAL;

B.2) rispetto alla qualità progettuale

- azioni in grado di favorire l'approccio integrato e trasversale tra due o più obiettivi strategici del GAL;
- azioni in grado di assicurare una articolata compresenza di offerta ricettiva e di attività turistiche complementari;

- azioni di rete legate alla valorizzazione qualitativa di produzioni tipiche;
- azioni in grado di mantenere o qualificare ulteriormente i valori paesaggistici esistenti;

B.3) rispetto alla fattibilità economico-finanziaria

- azioni a completamento ed integrazione di interventi a vario titolo già attuati sul territorio, coerenti con le strategie di sviluppo locale del GAL;
- azioni complementari ed integrate con la progettazione territoriale dell'Asse 5 del POR FESR;
- azioni complementari ed integrate con la progettazione territoriale provinciale dei fondi FEASR ("Leader provinciale");
- azioni che mostrano una significativa potenzialità di mobilitazione di risorse aggiuntive sul territorio.

A valle del processo valutativo, è stata definita la selezione delle scelte operative che danno corpo alle diverse misure del Piano di Sviluppo Locale, operando su due successivi livelli decisionali: un livello locale - che farà riferimento ai Sistemi Territoriali Locali individuati nel paragrafo 2.5 - ed il livello di area vasta, per una condivisione territoriale delle scelte operate.

## 6.2 Coerenza programmatica territoriale delle Misure del PSL

Di seguito si riportano le misure attuative da cui è composto il Piano di Sviluppo Locale, descrivendo le finalità della misura e la coerenza programmatica territoriale di ciascuna misura rispetto all'analisi di contesto, alle strategie di sviluppo del GAL, agli esiti delle attività di animazione e consultazione, sulla cui base sono state delineate le scelte operative, che in alcuni casi comportano limitazioni ed ulteriori concentrazioni rispetto a quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale.

Come previsto dall'Allegato 3 al Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca n. 110/S10 del 12.05.2009, ai fini di una migliore comprensione delle iniziative da mettere in atto, le misure sono state articolate in interventi operativi, puntualmente descritti nelle Schede di Intervento. Le schede di misura sono quindi rappresentate dalla sommatoria delle rispettive Schede di Intervento ad esse afferenti.

### 6.2.1 Misura 4.1.3.1 - Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese

***Finalità della misura***

La misura mira a favorire l'aumento dell'occupazione nelle aree rurali attraverso il rafforzamento del sistema imprenditoriale a livello di microimprese, contribuendo ad incrementare quantitativamente e qualificare l'offerta ricettiva rurale sul territorio, con specifico riferimento al recupero e messa in valore del patrimonio edilizio rurale storico o tipico. Inoltre, la misura mira a sostenere la creazione di microimprese legate alla commercializzazione dei prodotti artigianali ed agroalimentari, ~~sia di quelli tipici che dei prodotti~~ con garanzia di produzione ~~locale~~ di qualità.

***Relazioni con l'analisi di contesto***

Di seguito si riporta una sintesi degli indicatori utilizzati nella Analisi SWOT del sistema territoriale pertinenti rispetto alle finalità della misura:

| | |
|---|---|
| **Punti di Forza**<br>• un patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico di notevole valore;<br>• una buona diffusione delle strutture ricettive agrituristiche;<br>• la presenza di comprensori rurali caratterizzati da produzioni agroalimentari di qualità;<br>• una struttura industriale di tipo prevalentemente artigianale;<br>• la presenza di significative realtà produttive legate alla trasformazione dei prodotti agricoli. | **Punti di Debolezza**<br>• progressivo esaurimento del vantaggio competitivo locale legato alle tradizioni artigiane;<br>• eccessiva specializzazione della forza lavoro nei settori manifatturieri tradizionali;<br>• progressiva riduzione delle attività artigianali tipiche ed artistiche;<br>• carenza di strutture ricettive rurali qualificate e diversificate sulla valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali;<br>• marginalità quantitativa o scarsa riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche dell'area. |
| **Opportunità da cogliere**<br>• il trend in crescita di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un contesto territoriale di qualità, in grado di offrire servizi qualificati ed infrastrutture efficienti;<br>• la crescente l'attenzione dei consumatori verso le produzioni tipiche o con garanzia di qualità locale, con con un conseguente potenziale di allargamento dei canali di commercializzazione per le realtà locali. | **Rischi da scongiurare**<br>• la competizione con il sistema della grande distribuzione organizzata, in parte legata alla standardizzazione dei consumi alimentari, rischia di restringere gli spazi di mercato dei prodotti locali, in particolare di quelli tradizionali e tipici;<br>• l'obsolescenza degli elementi strutturali ed infrastrutturali dell'offerta turistica, in mancanza di una strategia di rinnovamento ed in presenza di un incremento della concorrenza di altri territori, rischia di esporre il sistema ad una progressiva contrazione dei margini di profitto. |

***Priorità della strategia di sviluppo locale***

La misura è legata agli obiettivi della **Qualità dell'Accoglienza** e della **Qualità delle Produzioni**. In particolare si tratta di dare attuazione alle priorità strategiche del GAL legate al sostegno allo sviluppo di microimprese rurali in grado di contribuire ad incrementare quantitativamente e qualificare l'offerta ricettiva rurale sul territorio, ovvero di dare vita ad attività imprenditoriali complementari alle attività turistiche (produzioni enogastronomiche di qualità, artigianato tipico e artistico di qualità). Da un lato dunque la strategia si attua con la riqualificazione del sistema ricettivo, con la creazione e valorizzazione di una rete di operatori di elevato profilo qualitativo, in

grado di strutturare una accoglienza turistica fondata sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti; dall'altro offrendo un sostegno, anche a carattere infrastrutturale, per la creazione di spazi per la conoscenza, degustazione e commercializzazione dei prodotti artigianali ed enogastronomici.

***Esiti dell'attività di animazione***

Emerge una significativa domanda di sostegno alla creazione e qualificazione di attrezzature ricettive, in particolare legate all'offerta di pernottamento e prima colazione, con l'adeguamento di fabbricati rurali esistenti. D'altro canto, soprattutto da parte delle diverse associazioni di categoria, è emersa la necessità di creare spazi per la degustazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed enogastronomici, nonché legate alla riscoperta di produzioni artigianali tipiche del territorio.

***Limitazioni rispetto al PSR***

La misura prevede ulteriori limitazioni rispetto alle possibilità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale, concentrando gli interventi a favore della creazione e qualificazione di microimprese nel settore della ricettività turistica che interessino il patrimonio edilizio rurale storico o tipico. Tale scelta è legata alla volontà di favorire contestualmente la valorizzazione del ricco patrimonio storico-culturale rappresentato dall'edilizia rurale del Fermano, che contribuisce alla qualificazione turistica del territorio.

***Articolazioni operative e indicatori di riferimento***

Operativamente la misura è articolata in due interventi:

**Intervento 1.** Creazione e qualificazione di microimprese nel settore della ricettività turistica

**Intervento 2.** Creazione e sviluppo di microimprese nei settori dell'artigianato tipico/artistico e dell'agroalimentare

I contenuti operativi dei due interventi sono puntualmente descritti nelle rispettive schede di intervento. Di seguito si riportano gli indicatori di riferimento complessivi della misura.

| **Indicatori di riferimento Misura 4.1.3.1** | | |
|---|---|---|
| **Tipo di indicatore** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | N. microimprese beneficiarie. | 6 |
| **Risultato** | N. aziende agricole nelle quali è aumentato il peso economico delle attività connesse e/o complementari all'attività agricola. | 2 |
| | Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (mln di Euro). | 0,02 |
| | Aumento delle aziende agricole che propongono un numero ampio di servizi diversificati agli utenti. | 2 |
| **Impatto** | Produzione di qualità (numero di imprese). | 1 |
| | Diversificazione dei redditi agricoli (numero di imprese). | 2 |

| SCHEDA INTERVENTO [1] | |
|---|---|
| **Creazione e qualificazione di microimprese nel settore della ricettività turistica** | |
| **Rif. normativi** | Articolo 52 (a) (ii) e 54 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.1.2. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
| **Codice di Misura** | 4.1.3.1 "Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese" |
| **Descrizione dell'intervento** | |
| **Obiettivi** | Obiettivo specifico dell'intervento è quello di aumentare e qualificare la capacità ricettiva rurale del territorio fermano, attraverso il sostegno alla creazione ed allo sviluppo e qualificazione di microimprese turistiche in grado di:<br>- offrire un incremento dei livelli quantitativi e qualitativi della ricettività turistica rurale sia attraverso la qualificazione delle microimprese esistenti, sia attraverso la nuova costituzione, anche sulla base di appositi disciplinari di qualità definiti dal GAL;<br>- attuare gli interventi edilizi in forma di recupero e/o riqualificazione del patrimonio edilizio rurale storico o tipico del territorio. |
| **Tipologia delle azioni ammissibili** | Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali:<br>**b)** adeguamento funzionale di edifici esistenti destinati allo svolgimento di attività turistiche di piccola ricettività quali i servizi di alloggio e prima colazione e di offerta di camere ed appartamenti, ivi compresa la sistemazione degli spazi esterni di pertinenza degli edifici, se direttamente relazionati e funzionali allo svolgimento delle attività;<br>**d)** acquisto di attrezzature, strumenti, arredi e impianti destinati allo svolgimento delle attività di cui alla lettera ~~a~~b).<br>Sono inoltre ammissibili gli investimenti immateriali per onorari di consulenti e progettisti per la progettazione degli investimenti di cui sopra (fino ad un massimo del 10%), funzionalmente collegati agli investimenti materiali e nel limite complessivo del 12% degli stessi. |
| **Beneficiari** | Microimprese, così come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003, iscritte alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, ed autorizzate all'esercizio dell'attività commerciale, artigianale e turistica, comprese le cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate). |
| ~~**Costo previsto**~~ | ~~Il costo complessivo previsto è pari ad **euro 700.000**.~~<br>~~Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 320.000**.~~ |
| **Intensità di aiuto** | Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del:<br>- 50% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alla lettera b), realizzati nelle zone montane di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05;<br>- 40% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alla lettera b), realizzati in altre aree;<br>- 40% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alla lettera d), realizzati nelle zone montane di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05;<br>- 30% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alla lettera d), realizzati in altre aree.<br>L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006 e con un massimo di contributo pubblico di 15.000 euro a stanza con bagno creata e/o ristrutturata. |

| | |
|---|---|
| ~~**Limitazione alle condizioni di ammissibilità**~~ | ~~Valgono le limitazioni stabilite dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Criteri di demarcazione con FESR/FSE** | Il FESR non sostiene gli interventi finanziati dal FEASR nell'ambito di questa misura, in quanto il suo intervento a favore delle imprese è destinato a:<br>- progetti di ricerca industriali e sviluppo sperimentale;<br>- innovazione diffusa, in collaborazione con centri di ricerca ed università;<br>- trasferimento tecnologico, prioritariamente finalizzato alla protezione dell'ambiente;<br>- facilitazione dell'accesso al credito;<br>- rafforzamento del sistema di garanzie finanziarie.<br>La presente misura non interviene, in ogni caso, a livello di microimprese non agricole per il sostegno previsto dal terzo, quarto e quinto trattino di cui sopra.~~Valgono i criteri di demarcazione stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di attuazione** | |
| **Ambito territoriale** | L'intervento è attuabile esclusivamente nelle aree D, C3, C2, individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Criteri di ammissibilità** | Il sostegno agli investimenti può essere concesso agli imprenditori che rispettino le seguenti condizioni:<br>- redazione di un *business plan* tramite il quale sia possibile valutare la validità del progetto, anche in termini di sostenibilità economica e finanziaria nel tempo;<br>- impegno a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di dieci anni.<br>Gli investimenti dovranno interessare edifici rurali storici o tipici, ricadenti in una delle seguenti tipologie:<br>~~- gli edifici di interesse storico-architettonico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;~~<br>~~- architetture tradizionali rurali con valore storico-architettonico testimoniale che siano espressione significativa della cultura e della identità rurale e che presentino ricorrenze tipologiche edilizie realizzate con materiali tradizionali;~~<br>- fabbricati con più di 50 anni realizzati con materiali tipici (pietra, mattone o legno) per almeno il 50% delle strutture portanti esterne a vista. |
| **Procedure di selezione** | La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. |
| **Criteri di priorità** | La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità, con i relativi pesi percentuali:<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013:<br>- investimenti nelle aree D e C3 individuate dal PSR Marche 2007/2013 (35%);<br>- investimenti realizzati nelle aree Natura 2000 ed altre aree naturali protette (5%);<br>- imprenditoria femminile (5%);<br>- investimenti che prevedano l'utilizzo delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (5%);<br>- investimenti destinati a creare occupazione (15%).<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL:<br>- investimenti che riguardano edifici e manufatti storici così come definiti dal Piano Paesistico Ambientale Regionale~~le diverse tipologie di edilizia rurale storica o tipica di cui ai criteri di ammissibilità~~ (10%); |

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioPrima: 1 pt, Dopo: 1 pt, Interlinea singola

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Non Grassetto, Nessuna sottolineatura, Italiano (Italia), Non Tutto maiuscole

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** Allineato a sinistra, Rientro: Sinistro: 0,31 cm, Sporgente 0,5 cm, SpazioPrima: 1 pt, Dopo: 1 pt, Tabulazioni: 0,81 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,63 cm

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Non Grassetto, Nessuna sottolineatura, Italiano (Italia), Non Tutto maiuscole

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Non Grassetto, Nessuna sottolineatura, Italiano (Italia), Non Tutto maiuscole

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Non Grassetto, Nessuna sottolineatura, Italiano (Italia), Non Tutto maiuscole

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Non Grassetto, Nessuna sottolineatura, Non Tutto maiuscole

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Non Grassetto, Nessuna sottolineatura, Italiano (Italia), Non Tutto maiuscole

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioPrima: 1 pt, Dopo: 1 pt

| | |
|---|---|
| | - imprenditoria giovanile (5%);<br>- investimenti per la qualificazione di strutture ricettive esistenti (10%);<br>- investimenti attuati nell'ambito ~~di progetti per la realizzazione e valorizzazione~~ di itinerari di fruizione turistica del territorio riconosciuti ~~di cui alla Scheda Intervento n. 3~~ (10%). |

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 1,31 cm, Sporgente 0,25 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

| SCHEDA INTERVENTO [2] | |
|---|---|
| **Creazione e sviluppo di microimprese nei settori dell'artigianato tipico/artistico e dell'agroalimentare** | |
| **Rif. normativi** | Articolo 52 (a) (ii) e 54 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.1.2. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
| **Codice di Misura** | 4.1.3.1 "Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese" |
| **Descrizione dell'intervento** | |
| **Obiettivi** | Obiettivo specifico dell'intervento è quello di favorire la crescita del sistema di commercializzazione dei prodotti rurali, anche in forma complementare alle attività turistiche, attraverso il sostegno alla nascita, sviluppo e qualificazione di microimprese rurali in grado di:<br>- contribuire alla creazione di una rete territoriale e telematica di punti per l'esposizione, la degustazione e vendita (anche on line) di prodotti agroalimentari ~~tipici o con garanzia di produzione locale~~di qualità, anche legati all'economia solidale ed all'accorciamento della filiera produttore-consumatore;<br>- contribuire al potenziamento del settore dell'artigianato tipico e artistico (produzione e commercializzazione, anche per via telematica), in forma integrata con il sistema di valorizzazione turistica del territorio. |
| **Tipologia delle azioni ammissibili** | Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali:<br>**a)** adeguamento funzionale di immobili esistenti destinati alla creazione di centri rurali di ristoro e degustazione nel rispetto della L.R. 3/02 e della L.R. 30/05, ivi compresa la sistemazione degli spazi esterni di pertinenza degli immobili, se direttamente relazionati e funzionali allo svolgimento delle attività;<br>**c)** adeguamento funzionale di immobili esistenti destinati allo svolgimento di attività di artigianato tipico ed artistico di cui alla L.R. 20/2003 art. 4 (esclusivamente per i prodotti che non fanno parte dell'allegato I), ivi compresa la sistemazione degli spazi esterni di pertinenza degli immobili, se direttamente relazionati e funzionali allo svolgimento delle attività;<br>**d)** acquisto di attrezzature, strumenti, arredi e impianti destinati allo svolgimento delle attività di cui alle lettere a), e c)~~, ivi compresi i software e siti web per la gestione della vendita e promozione on line~~.<br>Sono inoltre ammissibili gli investimenti immateriali per onorari di consulenti e progettisti per la progettazione degli investimenti di cui sopra (fino ad un massimo del 10%), funzionalmente collegati agli investimenti materiali e nel limite complessivo del 12% degli stessi. |
| **Beneficiari** | Microimprese, così come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003, iscritte alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, ed autorizzate all'esercizio dell'attività commerciale, artigianale e turistica, comprese le cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate). |
| ~~**Costo previsto**~~ | ~~Il costo complessivo previsto è pari ad **euro 440.000**.~~<br>~~Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 200.000**.~~ |
| **Intensità di aiuto** | Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del:<br>- 50% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alle lettere a), e c), realizzati nelle zone montane di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05;<br>- 40% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alle lettere a), e c), realizzati in altre aree; |

| | |
|---|---|
| | - 40% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alla lettera d), realizzati nelle zone montane di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05;<br>- 30% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alle lettera d), realizzati in altre aree.<br>L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006. |
| ~~**Limitazione alle condizioni di ammissibilità**~~ | ~~Valgono le limitazioni stabilite dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Criteri di demarcazione con FESR/FSE** | Il FESR non sostiene gli interventi finanziati dal FEASR nell'ambito di questa misura, in quanto il suo intervento a favore delle imprese è destinato a:<br>- progetti di ricerca industriali e sviluppo sperimentale;<br>- innovazione diffusa, in collaborazione con centri di ricerca ed università;<br>- trasferimento tecnologico, prioritariamente finalizzato alla protezione dell'ambiente;<br>- facilitazione dell'accesso al credito;<br>- rafforzamento del sistema di garanzie finanziarie.<br>La presente misura non interviene, in ogni caso, a livello di microimprese non agricole per il sostegno previsto dal terzo, quarto e quinto trattino di cui sopra.~~Valgono i criteri di demarcazione stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di attuazione** | |
| **Ambito territoriale** | L'intervento è attuabile esclusivamente nelle aree D, C3, C2, individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Criteri di ammissibilità** | Il sostegno agli investimenti può essere concesso agli imprenditori che rispettino le seguenti condizioni:<br>- redazione di un *business plan* tramite il quale sia possibile valutare la validità del progetto, anche in termini di sostenibilità economica e finanziaria nel tempo;<br>- mantenimento delle tipologie architettoniche tradizionali degli edifici esistenti oggetto di intervento;<br>- impegno a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di dieci anni. |
| **Procedure di selezione** | La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. |
| **Criteri di priorità** | La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità, con i relativi pesi percentuali:<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013:<br>- investimenti nelle aree D e C3 individuate dal PSR Marche 2007/2013 (35%);<br>- investimenti realizzati nelle aree Natura 2000 ed altre aree naturali protette (5%);<br>- imprenditoria femminile (5%);<br>- investimenti che prevedano l'utilizzo delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (5%);<br>- investimenti destinati a creare occupazione (15%).<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL:<br>- investimenti che prevedono accordi di commercializzazione con agricoltori o ~~e/o ristoratori locali ovvero~~ produttori ~~locali~~ di materie prime e semilavorati da utilizzarsi nelle attività artigianali (10%); |

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0,31 cm, Sporgente 0,5 cm

| | |
|---|---|
| | - investimenti che riguardano fabbricati con più di 50 anni realizzati con materiali tipici ~~edifici rurali storici o tipici, con più di 50 anni e realizzati con materiali tipici~~ (pietra, mattone o legno) per almeno il 50% delle strutture portanti esterne a vista (5%);<br>- imprenditoria giovanile (10%);<br>- investimenti attuati nell'ambito ~~di progetti per la realizzazione e valorizzazione~~ di itinerari di fruizione turistica del territorio riconosciuti ~~di cui alla Scheda Intervento n. 3~~ (10%). |

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 1,31 cm, Sporgente 0,25 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

### 6.2.2 Misura 4.1.3.2 - Incentivazione di attività turistiche

***Finalità della misura***

La misura ha la finalità di contribuire alla attuazione di una politica dell'accoglienza turistica diversificata e di elevato profilo qualitativo sul territorio fermano, sviluppando servizi per promuovere l'offerta turistica rurale attraverso un diretto coinvolgimento delle aziende agricole, nonché degli operatori dei settori integrati nel sistema rurale (enogastronomia, artigianato, servizi, ecc.).

L'obiettivo è quindi quello di sostenere la crescita economica del settore turistico - in cui il sistema dei servizi per l'accoglienza riveste una importanza strategica, soprattutto per il ruolo di integrazione e di coordinamento dell'offerta turistica a livello locale - migliorando qualitativamente e quantitativamente il sistema di informazione e accoglienza turistica, favorendo l'avviamento e l'organizzazione di attività di servizio rivolte alla promozione del territorio e delle sue peculiarità. In particolare la misura assume la varietà e la diversità delle risorse turistiche rurali come valore da porre alla base di un legame sinergico tra attività ricreative e risorse territoriali collegate, in grado di accrescere l'attrattività del territorio e rafforzarne il posizionamento competitivo.

***Relazioni con l'analisi di contesto***

Di seguito si riporta una sintesi degli indicatori utilizzati nella Analisi SWOT del sistema territoriale pertinenti rispetto alle finalità della misura:

| **Punti di Forza** | **Punti di Debolezza** |
|---|---|
| • un patrimonio culturale di notevole valore, con una rete di centri storici spesso ben conservati;<br>• una presenza diffusa di beni culturali sparsi sul territorio, in attesa di una concreta valorizzazione;<br>• un patrimonio ambientale e paesaggistico di rilevante valore, tra cui emerge il Parco dei Monti Sibillini;<br>• una buona diffusione delle strutture ricettive agrituristiche;<br>• la presenza di comprensori rurali caratterizzati da produzioni agroalimentari di qualità. | • scarso livello di connessione con i punti di snodo del traffico turistico di tipo nazionale ed internazionale;<br>• carenza di strutture ricreative diversificate e scarsa valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali;<br>• scarsa integrazione dell'offerta turistica esistente nelle aree rurali rispetto al settore trainante del turismo balneare, cui è legata anche la percezione esterna di una immagine turistica del fermano poco innovativa;<br>• mancanza di un sistema organico e strutturato delle attività di promozione ed accoglienza turistica sul territorio. |
| **Opportunità da cogliere** | **Rischi da scongiurare** |
| • il trend in crescita di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un contesto territoriale di qualità, in grado di offrire servizi qualificati ed infrastrutture efficienti;<br>• un generalizzato aumento della sensibilità verso l'assunzione della qualità delle risorse territoriali quale fattore determinante per l'efficacia delle strategie di riposizionamento competitivo dei sistemi turistici locali (binomio prodotto-territorio). | • il quadro motivazionale sempre più legato ad una domanda turistica articolata ed orientata verso uno spettro ampio di risorse attrattive, evidenzia i rischi associati ad una configurazione turistico-attrattiva di tipo monotematico ed incapace di integrare l'estrema varietà di risorse turistiche presenti sul territorio;<br>• l'obsolescenza degli elementi strutturali ed infrastrutturali dell'offerta turistica, in mancanza di una strategia di rinnovamento ed in presenza di un incremento della concorrenza di altri territori, rischia di esporre il sistema ad una progressiva contrazione dei margini di profitto. |

***Priorità della strategia di sviluppo locale***

La misura è legata principalmente all'obiettivo della **Qualità dell'Accoglienza**; tuttavia si rileva una significativa sinergia con l'obiettivo della **Qualità delle Produzioni** per quanto concerne la valorizzazione turistica dei prodotti del territorio. In particolare si tratta di assecondare la vocazione turistica del fermano, fondata, più che sulla presenza di grandi poli di attrazione turistica, su un'ampia varietà del patrimonio attrattivo. Nelle priorità strategiche del GAL, la varietà e la diversità delle risorse turistiche rurali è assunta come valore da porre alla base di un legame sinergico tra attività ricreative e risorse territoriali collegate, in grado di accrescere l'attrattività del territorio e rafforzarne il posizionamento competitivo. Da un lato dunque la strategia si attua con la implementazione di una rete territoriale per l'accoglienza turistica, tematizzata sulle diverse specificità dei comprensori rurali del fermano e fondata sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti; dall'altro elevando il livello della fruibilità turistica del territorio con la creazione e valorizzazione di reti tematiche territoriali o di filiera (culturale, naturalistica, enogastronomica) e promozione di forme di fruibilità in rete del territorio, al fine di offrire spazi attrezzati per la conoscenza e la comunicazione delle esperienze di visita delle mete turistiche del fermano, localizzati dove più evidenti sono i segni della storia e della natura, ma anche la qualità dei prodotti offerti.

***Esiti dell'attività di animazione***

Si rileva soprattutto la necessità di incrementare il potenziale di fruibilità turistica del territorio, con la creazione e valorizzazione di itinerari turistici legati a valenze storico-culturali o naturalistiche, nonché a produzioni agricole ed enogastronomiche. Inoltre, anche se non esplicitato in maniera diretta nelle Schede di Manifestazione di Interesse, nell'ambito degli incontri di animazione locale è emersa da più parti la necessità di potenziare il sistema dell'informazione ed i servizi complementari all'offerta di ricettività turistica.

***Limitazioni rispetto al PSR***

La misura non prevede ulteriori limitazioni rispetto alle possibilità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale.

***Articolazioni operative e indicatori di riferimento***

Operativamente la misura è articolata in due interventi:

**Intervento ~~34~~.** Creazione di attività di servizio per l'accoglienza turistica

**Intervento ~~43~~.** Realizzazione e valorizzazione di itinerari tematici

I contenuti operativi dei due interventi sono puntualmente descritti nelle rispettive schede di intervento. Di seguito si riportano gli indicatori di riferimento complessivi della misura.

| Indicatori di riferimento Misura 4.1.3.2 | | |
|---|---|---|
| **Tipo di indicatore** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | N. nuove iniziative turistiche sovvenzionate. | 5 |
| | Volume totale di investimenti. | 0,88 Meuro |
| **Risultato** | N. lordo di posti di lavoro creati (ULU). | 6 |
| | N. di turisti in più (arrivi). | 2.000 |
| | N. di turisti in più (presenze). | 40.000 |
| **Impatto** | Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro). | 0,008 |
| | Posti di lavoro creati (aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSL) (ULU). | 35 |
| | Età dei conduttori agricoli (% di subentri di imprenditori con età <35 anni a imprenditori con età >55 anni). | 0,4 |
| | Produzione di qualità (numero di imprese). | 15 |
| | Diversificazione dei redditi agricoli (numero di imprese). | 20 |
| | Numero di residenti coinvolti. | 500 |

| SCHEDA INTERVENTO [34] | |
|---|---|
| **Creazione di attività di servizio per l'accoglienza turistica** | |
| **Rif. normativi** | Articolo 52 (a) (iii) e 55 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.1.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
| **Codice di Misura** | 4.1.3.2 "Incentivazione di attività turistiche" |
| **Descrizione dell'intervento** | |
| **Obiettivi** | Obiettivo specifico dell'intervento è quello di favorire la crescita delle attività di servizio all'accoglienza ed alla fruizione turistica del territorio, prioritariamente in forma associata tra diversi operatori, attraverso il sostegno all'avviamento ed alla implementazione di azioni in grado di:<br>- contribuire alla realizzazione di una rete territoriale per l'accoglienza, l'informazione e la prenotazione, tematizzata sulle diverse specificità dei comprensori rurali del fermano;<br>- favorire la creazione di attività di servizio alle imprese turistiche, agrituristiche ed agli altri operatori (pubblici e privati) del settore turistico, nell'ambito di un sistema integrato di promozione e valorizzazione del territorio.<br>I suddetti obiettivi saranno prioritariamente declinati sul territorio sulla base degli obiettivi di "Marketing Territoriale Integrato" di cui alla Scheda Intervento n. 11, al fine di coordinare gli interventi con le azioni promosse dai Comuni, dalla Provincia di Fermo, dagli altri enti territoriali e più in generale dalla programmazione turistica locale. |
| **Tipologia delle azioni ammissibili** | Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici riguardanti l'offerta turistica ed agrituristica delle aree rurali ed in particolare:<br>**c)** sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici riguardanti l'offerta turistica ed agrituristica delle aree rurali ed in particolare;<br>1) predisposizione di pacchetti turistici inerenti i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;<br>2) sviluppo ed adozione di innovazioni tecnologiche quali la creazione di centri unici di teleprenotazione e la gestione in internet dei visitatori;<br>3) sviluppo di attività di servizio turistico quali le guide naturalistiche, storico culturali, enogastronomiche, ecc.<br>~~4) definizione di procedure condivise fra operatori di *customer satisfaction*, volte a definire gli indicatori utili a misurare costantemente il grado di soddisfazione dei servizi e dell'ospitalità da parte degli ospiti.~~<br>Sono inoltre ammissibili onorari di consulenti e progettisti per la progettazione degli investimenti fino ad un massimo del 10%. |
| **Beneficiari** | Associazioni no-profit, cooperative sociali e soggetti di diritto privato operanti nel settore turistico ed agrituristico, ad esclusione dei singoli operatori turistici o agrituristici. |
| ~~**Costo previsto**~~ | ~~Il costo complessivo previsto è pari ad **euro 220.000**.~~<br>~~Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 100.000**.~~ |
| **Intensità di aiuto** | Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del:<br>- 50% degli investimenti ammissibili, realizzati nelle zone montane di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05;<br>- 40% degli investimenti ammissibili, realizzati in altre aree.<br>L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006. |
| **Limitazione alle** | ~~Valgono le limitazioni stabilite~~GLi investimenti sono ammissibili esclusivamente nelle |

**Formattato:** Giustificato, Rientro: Sinistro: 1,06 cm, SpazioPrima: 0 pt, Dopo: 0 pt, Nessun elenco puntato o numerato, Non sillabare, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri, Tabulazioni: 0,44 cm, Allineato a sinistra

| | |
|---|---|
| **condizioni di ammissibilità** | aree D, C3, C2 individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Criteri di demarcazione con FESR/FSE** | Il FESR sostiene interventi riferiti all'accoglienza , alla rete sentieristica e cartellonistica in aree e siti di particolare pregio ambientale di costo totale superiore ai 150.000 €. Il FEASR sostiene interventi di costo totale inferiore a tale importo. ~~Valgono i criteri di demarcazione stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di attuazione** | |
| **Ambito territoriale** | L'intervento è attuabile esclusivamente nelle aree D, C3, C2, individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Criteri di ammissibilità** | Il sostegno agli investimenti può essere concesso ai soggetti che rispettino le seguenti condizioni:<br>- redazione di un piano di fattibilità tramite il quale sia possibile valutare la validità del progetto, anche in termini di gestione nel tempo dei servizi che si intende erogare;<br>- impegno a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di dieci anni. |
| **Procedure di selezione** | La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.<br>Dovrà essere garantita la complementarietà e la demarcazione tra gli interventi realizzati attraverso l'approccio Leader e gli interventi realizzati nell'ambito dei progetti territoriali provinciali. |
| **Criteri di priorità** | La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità, con i relativi pesi percentuali:<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013:<br>- servizi turistici riguardanti le aree D e C3 individuate dal PSR Marche 2007/2013 (15%);<br>- servizi turistici riguardanti aree che comprendono aree Natura 2000 ed altre aree naturali protette (28%);<br>- servizi turistici realizzati da imprenditrici (2%);<br>- investimenti che prevedano l'utilizzo delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (5%);<br>- investimenti destinati a creare occupazione (15%).<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL:<br>- investimenti che prevedono servizi a favore del turismo accessibile e solidale, in coerenza con i contenuti ~~gli obiettivi~~ del Manifesto per il Turismo Accessibile del Ministero del Turismo (~~5~~10%);<br>~~- investimenti che prevedono l'organizzazione di pacchetti e offerte di servizi integrati con il turismo balneare e/o associato agli spacci aziendali (5%);~~<br>- investimenti proposti da associazioni di almeno cinque operatori turistici o agrituristici (5%);<br>- investimenti realizzati nelle aree protette o aree di elevato valore ambientale o di comprensori rurali caratterizzati dalla presenza di produzioni di qualità e/o do beni storico-architettonici e/o di tradizioni storiche e culturali individuati ~~che prevedono azioni nell'ambito degli obiettividel~~ tra le priorità di "Marketing Territoriale Integrato" di cui alla Scheda Intervento n. 11; (20%). |

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** SpazioPrima: 1 pt, Dopo: 1 pt

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 1,31 cm, Sporgente 0,25 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

| SCHEDA INTERVENTO [43] | |
|---|---|
| **Realizzazione e valorizzazione di itinerari tematici** | |
| **Rif. normativi** | Articolo 52 (a) (iii) e 55 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.1.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
| **Codice di Misura** | 4.1.3.2 "Incentivazione di attività turistiche" |
| **Descrizione dell'intervento** | |
| **Obiettivi** | Obiettivo specifico dell'intervento è quello di integrare le offerte turistiche con la creazione e valorizzazione di reti tematiche territoriali o di filiera (culturale, naturalistica, enogastronomica), attraverso il sostegno alla attuazione di azioni in grado di:<br>- contribuire alla realizzazione di una rete territoriale integrata di itinerari tematici, al fine di offrire spazi attrezzati per la conoscenza e la comunicazione delle esperienze di visita delle mete turistiche del fermano, localizzati dove più evidenti sono i segni della storia e della natura, ma anche la qualità dei prodotti offerti;<br>- qualificare in modo più riconoscibile l'offerta turistica di visita delle mete locali, con particolare riferimento alle funzioni di conoscenza e di sensibilizzazione dei visitatori.<br>I suddetti obiettivi saranno prioritariamente declinati sul territorio sulla base degli obiettivi di "Marketing Territoriale Integrato" di cui alla Scheda Intervento n. 11, al fine di realizzare gli interventi in un ambito strategico dal punto di vista dei flussi turistici (sito culturale, sito naturalistico, uffici turistici locali, ecc.), nonché di coordinare gli interventi con le azioni promosse dai Comuni, dalla Provincia di Fermo, dagli altri enti territoriali e più in generale dalla programmazione turistica locale. |
| **Tipologia delle azioni ammissibili** | Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti per la ~~identificazione e~~ realizzazione di itinerari e/o percorsi tematici quali strade del vino e dei prodotti tipici e/o tradizionali, itinerari storici, religiosi, cicloturismo, equiturismo, percorsi a tema (archeologici, naturalistici, paesaggistici, ecc.), altro:<br>**a)** creazione, potenziamento e adeguamento di infrastrutture su piccola scala, non riguardanti le superfici demaniali forestali, quali:<br>- centri di accoglienza e di informazione turistica ed agrituristica realizzate nell'ambito di progetti di valorizzazione di aree protette o aree di elevato valore ambientale o di comprensori rurali caratterizzati dalla presenza di produzioni di qualità e/o di beni storico-architettonici e/o di tradizioni storiche e culturali;<br>- segnaletica stradale turistica ed agrituristica ed organizzazione di percorsi ed aree di sosta nell'ambito di progetti di cui al trattino precedente;<br>**b)** infrastrutture ricreative, non riguardanti le superfici demaniali forestali, quali quelle che permettono l'accesso ad aree naturali o di particolare interesse paesaggistico e servizi connessi alla piccola ricettività~~, ivi compresa la sistemazione di piccoli percorsi di collegamento alle rete viaria principale funzionali alla realizzazione degli itinerari tematici~~.<br>~~Sono ammesse le spese per la certificazione degli itinerari finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica rurale secondo le norme internazionali (Certificazione di servizi, Certificazione ambientale EMAS, ecc.).~~<br>Sono inoltre ammissibili onorari di consulenti e progettisti per la progettazione degli investimenti fino ad un massimo del 10%. |
| **Beneficiari** | Enti locali, associazioni no-profit, cooperative sociali e soggetti di diritto privato |

| | |
|---|---|
| | operanti nel settore turistico ed agrituristico, ad esclusione dei singoli operatori turistici o agrituristici. |
| ~~**Costo previsto**~~ | ~~Il costo complessivo previsto è pari ad **euro 650.000**.~~<br>~~Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 300.000**.~~ |
| **Intensità di aiuto** | Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del:<br>- 50% degli investimenti ammissibili relativi alla lettera a) primo trattino e della lettera b), realizzati nelle zone montane di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05. Tale aiuto è elevato al 60% per gli Enti Locali.<br>- 40% degli investimenti ammissibili relativi alla lettera a) primo trattino e della lettera b), realizzati in altre aree. Tale aiuto è elevato al 50% per gli Enti Locali.<br>- 40% degli investimenti ammissibili relativi alla lettera a) secondo trattino, realizzati nelle zone montane di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05.<br>- 30% degli investimenti ammissibili relativi alla lettera a) secondo trattino, realizzati in altre aree.<br>L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006 e con un massimale per investimento pari a 150.000 euro di costo totale. |
| **Limitazione alle condizioni di ammissibilità** | GLi investimenti sono ammissibili esclusivamente nelle aree D, C3, C2 individuate ~~Valgono le limitazioni stabilite~~ dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Criteri di demarcazione con FESR/FSE** | Il FESR sostiene interventi riferiti all'accoglienza , alla rete sentieristica e cartellonistica in aree e siti di particolare pregio ambientale di costo totale superiore ai 150.000 €. Il FEASR sostiene interventi di costo totale inferiore a tale importo.~~Valgono i criteri di demarcazione stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di attuazione** | |
| **Ambito territoriale** | L'intervento è attuabile esclusivamente nelle aree D, C3, C2, individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Criteri di ammissibilità** | Il sostegno agli investimenti può essere concesso ai soggetti che rispettino le seguenti condizioni:<br>- redazione di un piano di fattibilità tramite il quale sia possibile valutare la validità del progetto, anche in termini di gestione nel tempo dei servizi che si intende erogare;<br>- impegno a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di dieci anni. |
| **Procedure di selezione** | La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.<br>Dovrà essere garantita la complementarietà e la demarcazione tra gli interventi realizzati attraverso l'approccio Leader e gli interventi realizzati nell'ambito dei progetti territoriali provinciali. |
| **Criteri di priorità** | La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità, con i relativi pesi percentuali:<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013:<br>- servizi turistici riguardanti le aree D e C3 individuate dal PSR Marche 2007/2013 (15%);<br>- servizi turistici riguardanti aree che comprendono aree Natura 2000 ed altre aree naturali protette (25%);<br>- servizi turistici realizzati da imprenditrici (5%);<br>- investimenti che prevedano l'utilizzo delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (5%); |

**Formattato:** Allineato a sinistra

| | |
|---|---|
| | - investimenti destinati a creare occupazione (15%).<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL:<br>- investimenti proposti da associazioni di almeno cinque operatori turistici o agrituristici (5%);<br>- interventi proposti in sinergia con i Progetti Integrati Territoriali di cui all'Asse 5 del POR FESR 2007/2013 per la Provincia di Fermo (5%);<br>- investimenti realizzati nelle aree protette o aree di elevato valore ambientale o di comprensori rurali caratterizzati dalla presenza di produzioni di qualità e/o do beni storico-architettonici e/o di tradizioni storiche e culturali individuati tra ~~che prevedono azioni nell'ambito degli obiettividelle~~ priorità di "Marketing Territoriale Integrato" di cui alla Scheda Intervento n. 11; (25%). |

### 6.2.3 *Misura 4.1.3.3 - Avviamento dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*

***Finalità della misura***

La misura è finalizzata a migliorare la qualità della vita nei territori rurali evitando lo spopolamento e l'ulteriore indebolimento delle aree interne del Fermano attraverso il miglioramento della dotazione di servizi di prossimità per la popolazione rurale scarsamente dotata di servizi collettivi~~, in particolare con interventi a potenziamento dei servizi di tipo culturale e ricreativo~~, nonché di piccole infrastrutture funzionali alla erogazione di servizi di pubblica utilità, con la realizzazione di impianti per la produzione energetica da biomasse di origine agricola o forestale.

***Relazioni con l'analisi di contesto***

Di seguito si riporta una sintesi degli indicatori utilizzati nella Analisi SWOT del sistema territoriale pertinenti rispetto alle finalità della misura:

| | |
|---|---|
| **Punti di Forza**<br>• una diffusa dotazione di servizi fondata su un elevato livello di integrazione territoriale tra centri abitati di medio-piccola dimensione;<br>• una condizione socio-economica mediamente più favorevole rispetto ad altri contesti territoriali;<br>• un clima sociale favorevole, con una buona propensione all'ospitalità. | **Punti di Debolezza**<br>• duplice squilibrio territoriale tra le aree costiere e vallive rispetto alle aree medio collinari e montane;<br>• elevato tasso di invecchiamento della popolazione rurale, con conseguente abbandono delle aree interne anche per effetto di un mancato ricambio generazionale e di una persistente migrazione verso le aree costiere. |
| **Opportunità da cogliere**<br>• si assiste ad un generalizzato aumento della sensibilità verso l'assunzione della qualità delle risorse territoriali quale fattore determinante per l'efficacia delle strategie di riposizionamento competitivo dei sistemi turistici e produttivi locali (binomio prodotto-territorio), in cui anche la qualità dei servizi alla popolazione svolge un ruolo decisivo. | **Rischi da scongiurare**<br>• la concentrazione dei nuclei familiari delle aree interne per poco più della metà nei centri abitati, mentre la rimanente parte vive in campagna e nelle frazioni, espone al rischio di una ulteriore contrazione della qualità e quantità dei servizi per la popolazione. |

***Priorità della strategia di sviluppo locale***

La misura è legata all'obiettivo della **Qualità della Vita**. In particolare si tratta di dare attuazione alle priorità strategiche del GAL legate al potenziamento del sistema integrato dei servizi di prossimità, in particolare a favore di famiglie, giovani, bambini e anziani, che in una prospettiva più ampia di potenziamento del capitale sociale, hanno un ruolo importante anche ai fini dello sviluppo locale , in termini di diffusione di conoscenze, opportunità e strumenti di promozione del tessuto sociale e culturale. Da un lato dunque la strategia si attua con il rafforzamento dei servizi di prossimità, anche con la personalizzazione dell'offerta di servizi ~~sanitari e~~ socio-assistenziali, con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli quali anziani e bambini; dall'altro potenziando il capitale sociale, con la realizzazione di spazi per la permanenza ed il rafforzamento dell'identità culturale locale.

***Esiti dell'attività di animazione***

La domanda di sostegno e potenziamento dei servizi alla popolazione ha riguardato sia i servizi di carattere culturale-ricreativo (al cui sostegno è prevalentemente orientata anche la realizzazione di impianti per la produzione energetica da biomassa), sia il potenziamento dei servizi socio-assistenziali e di trasporto.

***Limitazioni rispetto al PSR***

La misura prevede ulteriori limitazioni rispetto alle possibilità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale; in particolare non è previsto il sostegno per l'avviamento di servizi alle imprese, né per servizi telematici offerti ai cittadini dalle PA, in quanto nelle fasi di animazione e consultazione del partenariato locale non è emersa tale esigenza.

La misura inoltre non contiene interventi operativi in merito al rafforzamento dei servizi di tipo culturale e ricreativo, in quanto - nel rispetto dei criteri di demarcazione con la programmazione provinciale - tali azioni saranno incluse nella Programmazione Leader della Provincia di Fermo, mentre la stessa Provincia non prevederà azioni riferite al potenziamento dei servizi di trasporto o di carattere socio-assistenziale.

***Articolazioni operative e indicatori di riferimento***

Operativamente la misura è articolata in due interventi:

**Intervento 5.** Realizzazione di infrastrutture per la produzione di energia da biomasse

**Intervento 6.** Sviluppo e innovazione dei servizi essenziali

I contenuti operativi dei due interventi sono puntualmente descritti nelle rispettive schede di intervento. Di seguito si riportano gli indicatori di riferimento complessivi della misura.

| Indicatori di riferimento Misura 4.1.3.3 | | |
|---|---|---|
| **Tipo di indicatore** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | N. azioni sovvenzionate. | 4 |
| | Volume totale di investimenti. | 0,21 Meuro |
| **Risultato** | Popolazione rurale utente di servizi migliorati. | 3.000 |
| | Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali. | 0 |
| **Impatto** | Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSL) (milioni di Euro). | 0,02 |
| | Posti di lavoro creati (aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSL) (ULU). | 2 |
| | Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici (aumento della produzione dell'energia rinnovabile annua) (Toe). | 50 |

| SCHEDA INTERVENTO [5] | |
|---|---|
| **Realizzazione di infrastrutture per la produzione di energia da biomasse** | |
| **Rif. normativi** | Articolo 52 (b) (i) e 56 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.2.1. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
| **Codice di Misura** | 4.1.3.3 "Avviamento dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" |
| **Descrizione dell'intervento** | |
| **Obiettivi** | L'intervento mira a stimolare la valorizzazione economica ed occupazionale delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare di origine agricola e forestale.<br>Obiettivo specifico dell'intervento è quello di contribuire alla attuazione locale di una più ampia strategia regionale finalizzata alla creazione di filiere bioenergetiche in grado di produrre energia da fonti alternative.<br>L'intervento ha un carattere sperimentale, con la creazione di piccole strutture alimentate a biomasse per la fornitura di energia elettrica e/o termica per strutture pubbliche di servizio. |
| **Tipologia delle azioni ammissibili** | Sono ammissibili all'aiuto investimenti per:<br>**b)** la realizzazione di impianti e infrastrutture per la produzione di energia termica o termica ed elettrica da fonti rinnovabili di origine agricola o forestale realizzati da Enti locali per scopi di pubblica utilità (palestre, scuole, ecc..).<br>Sono inoltre ammissibili onorari di consulenti e progettisti per la progettazione degli investimenti fino ad un massimo del 10%. |
| **Beneficiari** | Enti locali. |
| ~~**Costo previsto**~~ | ~~Il costo complessivo previsto è pari ad **euro 62.500**.~~<br>~~Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 50.000**.~~ |
| **Intensità di aiuto** | Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità dell'80% del costo massimo ammissibile. |
| **Limitazione alle condizioni di ammissibilità** | Valgono le limitazioni stabilite dal PSR Marche 2007/2013. In particolare, l'aiuto è concesso nel rispetto delle seguenti condizioni:<br>- per un periodo non inferiore a cinque anni, almeno l'80% del prodotto utilizzato deve essere conferito nell'ambito di un progetto di filiera ammesso a finanziamento dalla Regione Marche, con le modalità stabilite dal PSR Marche 2007/2013;<br>- sono ammissibili soltanto gli impianti di piccola e media dimensione con potenza massima di 1 MW termici progettati e realizzati nel rispetto della normativa vigente in materia (incluso quella sull'accumulo termico) e che godono di adeguate garanzie sulle caratteristiche e sulle prestazioni di funzionamento;<br>- destinatarie dell'energia prodotta sono esclusivamente strutture pubbliche di servizio. |
| **Criteri di demarcazione con FESR/FSE** | La demarcazione è garantita in quanto il FESR interviene su investimenti per impianti superiori ad 1 MW.~~Valgono i criteri di demarcazione stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di attuazione** | |
| **Ambito territoriale** | L'intervento è attuabile esclusivamente nelle aree D, C3, C2, individuate dal PSR Marche 2007/2013, con esclusione dei Comuni di: Altidona, Campofilone, Fermo, Grottazzolina, Magliano di T., Montappone, Montegiorgio, Rapagnano e Torre San Patrizio, aventi più di 5.000 abitanti e/o una densità abitativa pari o superiore a 150 abitanti/Kmq. |

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioPrima: 1 pt, Dopo: 1 pt

| | |
|---|---|
| **Criteri di ammissibilità** | Il sostegno agli investimenti può essere concesso ai soggetti che rispettino le seguenti condizioni:<br>- impegno a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di dieci anni per gli investimenti fissi e di cinque anni per gli altri investimenti. |
| **Procedure di selezione** | La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.<br>Dovrà essere garantita la complementarietà e la demarcazione tra gli interventi realizzati attraverso l'approccio Leader e gli interventi realizzati nell'ambito dei progetti territoriali provinciali. |
| **Criteri di priorità** | La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità, con i relativi pesi percentuali:<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013:<br>- Investimenti nelle aree D e C3 individuate dal PSR Marche 2007/2013 (35%);<br>- investimenti realizzati da Comuni di piccola dimensione (15%);<br>- fonte energetica rinnovabile utilizzata (30%);<br>- investimenti destinati a creare occupazione anche dei produttori di materia prima (10%).<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL:<br>- investimenti a favore di servizi intercomunali ~~a~~ o aventi un bacino di utenza intercomunale (10%). |

| SCHEDA INTERVENTO [6] | |
|---|---|
| **Sviluppo e innovazione dei servizi essenziali** | |
| **Rif. normativi** | Articolo 52 (b) (i) e 56 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.2.1. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
| **Codice di Misura** | 4.1.3.3 "Avviamento dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" |
| **Descrizione dell'intervento** | |
| **Obiettivi** | Obiettivo dell'intervento è quello di sostenere azioni in grado di mobilitare un'ampia rete di attori ed un significativo bacino di utenza, finalizzate al potenziamento, anche con forme innovative, del sistema integrato dei servizi di prossimità, in particolare a favore di famiglie, giovani, bambini e anziani.<br>Nello specifico, l'intento è di promuovere nuove forme di gestione dei servizi alla popolazione delle aree interne caratterizzate da maggiore efficienza, maggiore integrazione delle risorse ed economie di scala, qualificazione dei servizi resi, attivazione di nuove modalità di compartecipazione finanziaria dei soggetti privati.<br>L'intervento si rivolge prioritariamente allo sviluppo dei servizi integrativi per la popolazione, per quanto riguarda la scuola; i servizi di assistenza per bambini, anziani, e persone non autosufficienti; i servizi di trasporto. |
| **Tipologia delle azioni ammissibili** | Sono ammissibili all'aiuto investimenti riguardanti azione per la popolazione, in particolare:<br>**a)** realizzazione di strutture e copertura dei costi di avviamento di servizi alla popolazione:<br>1) servizi integrativi per la scuola da adibire ad attività diverse dall'obbligo scolastico ed aperte all'utilizzo di tutta la popolazione (trasporto, mense per la ristorazione scolastica, organizzazione attività ricreative e di aggregazione per ragazzi);<br>2) servizi integrativi finalizzati alla cura e assistenza di bambini, anziani e persone non autosufficienti;<br>3) servizi commerciali pubblici (ad es. ~~mercatini o~~ servizi di consegna a domicilio a disabili/anziani/frazioni isolate).<br>**c)** acquisto di attrezzature (mezzi di trasporto e di quanto necessario per l'organizzazione dei servizi di trasporto e delle prenotazioni) ed alla copertura dei costi di avviamento ~~di~~per:<br>1) ~~servizi di~~ trasporto integrativo mirato alle popolazioni rurali per sopperire a carenze specifiche locali;<br>2) ~~servizi di~~ trasporto a chiamata;<br>3) ~~servizi di~~ trasporto per la scuola. |
| **Beneficiari** | Enti locali, associazioni no-profit. |
| ~~**Costo previsto**~~ | ~~Il costo complessivo previsto è pari ad **euro 147.500**.~~<br>~~Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 140.000**.~~ |
| **Intensità di aiuto** | Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del:<br>- 100% del costo totale ammissibile per i soggetti pubblici e del 60% per soggetti privati, per gli interventi di cui alla lettera a);<br>- 90% del costo totale ammissibile per i soggetti pubblici e del 40% per soggetti privati, per gli interventi di cui alla lettera c);<br>- tassi di contributo decrescente per i 5 anni di intervento, fino ad un massimo del 100%, 80%, 60%, 40%, e 20% delle spese effettivamente sostenute per la erogazione dei servizi di nuova costituzione.<br>L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al |

**Formattato:** Enfasi (corsivo)

| | |
|---|---|
| | Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006. |
| **Limitazione alle condizioni di ammissibilità** | ~~Valgono le limitazioni stabilite dal PSR Marche 2007/2013. In particolare gli investimenti~~ possono essere finanziati nell'ambito di un progetto pluriennale in cui si dimostri la capacità dei beneficiari di sostenere i costi di gestione dopo la fase di avvio cofinanziata dal GAL. |
| **Criteri di demarcazione con FESR/FSE** | La demarcazione è garantita in quanto il FESR sostiene interventi di servizio alle popolazioni e ~~Valgono i criteri di demarcazione stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di attuazione** | |
| **Ambito territoriale** | L'intervento è attuabile esclusivamente nelle aree D, C3, individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Criteri di ammissibilità** | Il sostegno agli investimenti può essere concesso ai soggetti che rispettino le seguenti condizioni:<br>- redazione di un piano di fattibilità tramite il quale sia possibile valutare la validità del progetto, anche in termini di gestione nel tempo dei servizi che si intende erogare;<br>- impegno a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di dieci anni per gli investimenti fissi e di cinque anni per gli altri investimenti. |
| **Procedure di selezione** | La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.<br>Dovrà essere garantita la complementarietà e la demarcazione tra gli interventi realizzati attraverso l'approccio Leader e gli interventi realizzati nell'ambito dei progetti territoriali provinciali. |
| **Criteri di priorità** | La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità, con i relativi pesi percentuali.<br>Azioni ammissibili lettera a):<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013:<br>- tipologia dei servizi attivati (50%);<br>- avvio di servizi destinati a creare occupazione (15%).<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL:<br>- investimenti proposti da associazioni no-profit (10%);<br>- interventi il cui piano di fattibilità dimostri l'esistenza di un bacino potenziale di utenza esteso ad almeno tre territori comunali (10%);<br>- investimenti che prevedono lo sviluppo e potenziamento di servizi ~~esistenti~~ (15%).<br>Azioni ammissibili lettera c):<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013:<br>- azioni che coinvolgano comuni di piccola dimensione (40%);<br>- investimenti che prevedano l'utilizzo delle ICT (15%);<br>- investimenti destinati a creare occupazione (15%).<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL:<br>- interventi il cui piano di fattibilità dimostri l'esistenza di un bacino potenziale di utenza esteso ad almeno tre territori comunali (15%);<br>- investimenti che prevedono lo sviluppo e potenziamento di servizi ~~esistenti~~ (15%). |

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** Giustificato, Non sillabare

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

**Formattato:** SpazioPrima: 1 pt, Dopo: 1 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

### 6.2.4 Misura 4.1.3.4 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

***Finalità della misura***

La misura è mirata a favorire la permanenza della popolazione ed il nuovo insediamento nei centri abitati minori evitando lo spopolamento e l'ulteriore indebolimento delle aree interne del Fermano con una duplice finalità: da un lato innescare un processo virtuoso di riqualificazione insediativa, in grado di favorire l'investimento di risorse private; dall'altro sensibilizzare la collettività sulle opportunità di sviluppo turistico associate ad una diffusa riqualificazione dell'ingente patrimonio di borghi rurali esistenti nel fermano.

***Relazioni con l'analisi di contesto***

Di seguito si riporta una sintesi degli indicatori utilizzati nella Analisi SWOT del sistema territoriale pertinenti rispetto alle finalità della misura:

| | |
|---|---|
| **Punti di Forza**<br>• una diffusa dotazione di servizi fondata su un elevato livello di integrazione territoriale tra centri abitati di medio-piccola dimensione;<br>• una condizione socio-economica mediamente più favorevole rispetto ad altri contesti territoriali;<br>• un patrimonio culturale di notevole valore, ben rappresentato da una rete di centri storici spesso ben conservati, con esempi di eccellenza nello scenario nazionale. | **Punti di Debolezza**<br>• duplice squilibrio territoriale tra le aree costiere e vallive rispetto alle aree medio collinari e montane;<br>• elevato tasso di invecchiamento della popolazione rurale, con conseguente abbandono delle aree interne anche per effetto di un mancato ricambio generazionale e di una persistente migrazione verso le aree costiere. |
| **Opportunità da cogliere**<br>• il trend in crescita di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un contesto territoriale di qualità, in grado di offrire servizi qualificati ed infrastrutture efficienti;<br>• un generalizzato aumento della sensibilità verso l'assunzione della qualità delle risorse territoriali quale fattore determinante per l'efficacia delle strategie di riposizionamento competitivo dei sistemi turistici locali (binomio prodotto-territorio). | **Rischi da scongiurare**<br>• il perseguimento di un modello di sviluppo orientato al consumo di territorio, rischia di estendere la geografia delle pressioni ambientali ponendo in subordine la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e delle tradizioni locali;<br>• l'obsolescenza degli elementi strutturali ed infrastrutturali dell'offerta turistica, in mancanza di una strategia di rinnovamento ed in presenza di un incremento della concorrenza di altri territori, rischia di esporre il sistema ad una progressiva contrazione dei margini di profitto. |

***Priorità della strategia di sviluppo locale***

La misura è legata agli obiettivi della **Qualità della Vita** e della **Qualità del Patrimonio Identitario**. Le priorità strategiche del GAL che trovano attuazione sono legate al sostegno al recupero dei borghi rurali per finalità turistiche e residenziali, sulla base di una caratterizzazione dei borghi che rivestono una significativa potenzialità di riqualificazione insediativa. In considearazione del dato che una riqualificazione diffusa del patrimonio dei borghi rurali comporterebbe un investimento in termini di risorse finanziarie ben più significativo rispetto alle effettive disponibilità del GAL, la strategia sarà attuata sostenendo l'attuazione di interventi pilota

tesi ad esemplificare anche le opportunità di sviluppo turistico associate al recupero dei borghi rurali, e quindi finalizzati ad innescare un più ampio processo di riqualificazione.

***Esiti dell'attività di animazione***

I comuni potenzialmente interessati hanno manifestato un concreto interesse alla attuazione degli interventi previsti nella misura.

***Limitazioni rispetto al PSR***

La misura non prevede ulteriori limitazioni o concentrazioni rispetto alle possibilità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale.

***Articolazioni operative e indicatori di riferimento***

Operativamente la misura prevede l'attuazione di un unico intervento:

**Intervento 7.** Azioni pilota di recupero dei borghi rurali

I contenuti operativi dell'intervento sono puntualmente descritti nella rispettiva scheda. Di seguito si riportano gli indicatori di riferimento complessivi della misura.

| Indicatori di riferimento Misura 4.1.3.4 | | |
|---|---|---|
| **Tipo di indicatore** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | N. villaggi interessati. | 2 |
| **Risultato** | - | - |
| **Impatto** | Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro). | 0,01 |

| SCHEDA INTERVENTO [7] | |
|---|---|
| **Azioni pilota di recupero dei borghi rurali** | |
| **Rif. normativi** | Articolo 52 (b) (ii) del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.2.2. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
| **Codice di Misura** | 4.1.3.4 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" |
| **Descrizione dell'intervento** | |
| **Obiettivi** | L'intervento ha una duplice finalità: innescare un processo virtuoso di riqualificazione urbana e sensibilizzare la collettività sulle opportunità di sviluppo turistico associate alla riqualificazione patrimonio di borghi rurali esistenti nel fermano.<br>Obiettivo specifico dell'intervento è quello di promuovere azioni pilota di recupero di borghi rurali per finalità residenziali e turistiche, attraverso il sostegno ad investimenti materiali ed immateriali destinati alla rivitalizzazione e riqualificazione dei centri abitati di valore storico di piccole dimensioni nelle zone rurali. |
| **Tipologia delle azioni ammissibili** | Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali ed immateriali volti al riuso ed alla riqualificazione di:<br>**a)** centri storici, così come definiti dagli strumenti urbanistici, relativi a Comuni collinari e montani (art. 36, lettera a), punti i) e ii), del Reg. (CE) 1698/05) con popolazione inferiore a tremila abitanti, aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico-architettonico; borghi rurali, cioè nuclei abitati di antico impianto con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti.<br>In tutti i casi, le azioni ammissibili riguardano la conservazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente, la valorizzazione degli spazi pubblici, il miglioramento ambientale. |
| **Beneficiari** | Comuni. |
| ~~**Costo previsto**~~ | ~~Il costo complessivo previsto è pari ad **euro 187.500**.~~<br>~~Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 150.000**.~~ |
| **Intensità di aiuto** | Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità dell'80% degli investimenti ammissibili.<br>Il costo massimo complessivo ammissibile è di 150.000 euro per ciascun intervento. Il contributo massimo concedibile per l'intero periodo di programmazione non è superiore a 400.000 euro per Comune. |
| ~~**Limitazione alle condizioni di ammissibilità**~~ | ~~Valgono le limitazioni stabilite dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Criteri di demarcazione con FESR/FSE** | ~~Valgono i criteri di demarcazione stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di attuazione** | |

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioPrima: 1 pt, Dopo: 1 pt

| | |
|---|---|
| **Ambito territoriale** | L'intervento è attuabile esclusivamente nelle aree D, C3, individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Criteri di ammissibilità** | Il sostegno agli investimenti può essere concesso ai soggetti che rispettino le seguenti condizioni:<br>- disporre di un piano di fattibilità tramite il quale sia possibile valutare la validità del progetto, e che abbia censito, analizzato e studiato le caratteristiche storiche ed architettoniche del centro o del borgo oggetto di intervento;<br>- impegno a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di dieci anni. |
| **Procedure di selezione** | La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. |
| **Criteri di priorità** | La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità, con i relativi pesi percentuali:<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013:<br>- investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR (20%);<br>- investimenti realizzati nelle aree Natura 2000 (10%);<br>- investimenti realizzati in comuni con basso numero di abitanti (20%);<br>- investimenti realizzati in comuni con bassa densità abitativa (10%);<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL:<br>- investimenti realizzati nelle aree protette o aree di elevato valore ambientale o di comprensori rurali caratterizzati dalla presenza di produzioni di qualità e/o do beni storico-architettonici e/o di tradizioni storiche e culturali individuati tra ~~che prevedono azioni nell'ambito delle priorità interventi in sinergia con gli obiettivi~~ di "Marketing Territoriale Integrato" di cui alla Scheda Intervento n. 11 (10%);<br>- interventi che prevedono investimenti a favore dei borghi rurali (~~30~~20%);<br>- stato della progettazione (10%). |

### 6.2.5 *Misura 4.1.3.5 - Tutela e riqualificazione del territorio rurale*

***Finalità della misura***

La misura muove dalla consapevolezza che la tutela e valorizzazione del patrimonio identitario possa costituire una risorsa favorevole all'attività economica. La finalità è quindi quella di valorizzare il patrimonio di risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche del Fermano, assumendo come chiave di lettura la rilevanza degli interventi ai fini turistici. ~~Per fare ciò, la misura prevede una pianificazione strategica del patrimonio da valorizzare e qualificare a fini turistici, a cui subordinare l'attuazione degli specifici interventi. Il Piano sarà realizzato con la partecipazione delle comunità locali, con l'obiettivo di garantire la massima partecipazione dei destinatari finali alle iniziative e una uniformità dei progetti realizzati su tutto il territorio del GAL Fermano.~~

***Relazioni con l'analisi di contesto***

Di seguito si riporta una sintesi degli indicatori utilizzati nella Analisi SWOT del sistema territoriale pertinenti rispetto alle finalità della misura:

| **Punti di Forza** | **Punti di Debolezza** |
|---|---|
| • un patrimonio culturale di notevole valore, ben rappresentato da una rete di centri storici spesso ben conservati, con esempi di eccellenza nello scenario nazionale;<br>• una presenza diffusa di beni culturali sparsi sul territorio, negli anni scorsi oggetto di interventi di recupero ed in attesa di una concreta valorizzazione;<br>• un patrimonio ambientale e paesaggistico di rilevante valore, con la presenza di importanti siti della Rete Natura 2000 affiancati dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini. | • progressivo esaurimento del vantaggio competitivo locale legato alle tradizioni artigiane, anche in virtù della acquisizione di molti *know how* da parte di altri sistemi economici concorrenti;<br>• carenza di strutture ricreative diversificate su tipologie turistiche differenti dal turismo balneare e scarsa valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali;<br>• scarsa integrazione dell'offerta turistica esistente nelle aree rurali rispetto al settore trainante del turismo balneare, cui è legata anche la percezione esterna di una immagine turistica del fermano poco innovativa. |
| **Opportunità da cogliere** | **Rischi da scongiurare** |
| • il trend in crescita di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un contesto territoriale di qualità, in grado di offrire servizi qualificati ed infrastrutture efficienti;<br>• la recente ratifica della Convenzione Europea del Paesaggio ha introdotto anche in Italia la consapevolezza che il paesaggio sia un elemento importante per la qualità della vita delle popolazioni e che, oltre a svolgere importanti funzioni di interesse generale, possa costituire una risorsa favorevole per l'attività economica. | • l'obsolescenza degli elementi strutturali ed infrastrutturali dell'offerta turistica, in mancanza di una strategia di rinnovamento ed in presenza di un incremento della concorrenza di altri territori, rischia di esporre il sistema ad una progressiva contrazione dei margini di profitto;<br>• il quadro motivazionale sempre più legato ad una domanda turistica estremamente articolata ed indirizzata verso aree in grado di offrire uno spettro ampio e variegato di risorse attrattive, evidenzia i rischi associati ad una configurazione turistico-attrattiva di tipo monotematico ed incapace di integrare l'estrema varietà di risorse turistiche presenti sul territorio. |

***Priorità della strategia di sviluppo locale***

La misura è legata agli obiettivi della **Qualità del Patrimonio Identitario**. L'attuazione della strategia ruota intorno al ruolo decisivo che il GAL attribuisce al mantenimento ed alla valorizzazione dell'insieme di risorse identitarie (di tipo storico-culturale, fisico-naturalistico e sociale-simbolico), che danno corpo al valore patrimoniale dei territori rurali del Fermano. La

qualificazione del patrimonio identitario è quindi assunta come azione-chiave per contribuire all'offerta del Fermano come prodotto turistico ampio e variegato, capace di soddisfare le esigenze di un numero diversificato di visitatori.

***Esiti dell'attività di animazione***

Soprattutto da parte di amministrazioni comunali, è stato manifestato interesse al recupero e valorizzazione del patrimonio di valore storico-culturale. Nelle fasi di confronto pubblico e animazione locale si è registrata una significativa convergenza sulla opportunità di dare una priorità al patrimonio strategico a fini di valorizzazione turistica del territorio.

***Limitazioni rispetto al PSR***

La misura prevede ulteriori limitazioni rispetto alle possibilità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale, in quanto non si prevede di finanziare studi e ricerche sul patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, poichè nelle fasi di animazione e consultazione del partenariato locale non è emersa tale esigenza.

***Articolazioni operative e indicatori di riferimento***

Operativamente la misura prevede l'attuazione di un unico intervento:

**Intervento 8.** Valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico

I contenuti operativi dell'intervento sono puntualmente descritti nelle rispettive schede di intervento. Di seguito si riportano gli indicatori di riferimento complessivi della misura.

| Indicatori di riferimento Misura 4.1.3.5 | | |
|---|---|---|
| **Tipo di indicatore** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | N. interventi sovvenzionati. | 15 |
| | Volume totale investimenti. | 0,97 Meuro |
| **Risultato** | Popolazione rurale utente di servizi migliorati. | 25.000 |
| **Impatto** | Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSL) (milioni di Euro). | 0,01 |
| | Posti di lavoro creati (aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSL) (ULU). | 30 |

| SCHEDA INTERVENTO [8] | |
|---|---|
| **Valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico** | |
| **Rif. normativi** | Articolo 52 (b) (iii) del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.2.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
| **Codice di Misura** | 4.1.3.5 "Tutela e riqualificazione del territorio rurale" |
| **Descrizione dell'intervento** | |
| **Obiettivi** | Obiettivo dell'intervento è di offrire un sostegno finanziario a progetti che riguardino la conservazione, valorizzazione o riqualificazione del patrimonio di risorse identitarie particolarmente rappresentative, esemplificative e strategiche, favorendone la fruizione pubblica soprattutto ai fini della promozione turistica del territorio.<br>Le azioni riguarderanno i diversi elementi costitutivi del patrimonio di risorse identitarie che danno corpo all'identità paesaggistica del Fermano, e potranno quindi interessare beni storico-culturali; beni ambientali-naturalistici; luoghi di elevato valore simbolico. |
| **Tipologia delle azioni ammissibili** | Sono ammissibili:<br>**b)** interventi strutturali volti al recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio strategico, anche ai fini del potenziamento del sistema degli attrattori turistici, quali:<br>- recupero del patrimonio storico-artistico ed archeologico, del patrimonio storico-architettonico di borghi e piccoli nuclei rurali, ~~ville~~, edifici e manufatti rurali tipici del paesaggio del Fermano;<br>- conservazione e ~~valorizzazione~~ ripristino del paesaggio, mediante progetti integrati di sviluppo riferiti a contesti paesaggistici locali di ~~notevole~~ rilevanza accertata (Beni Paesaggistici di cui al D.Lgs 42/2004; altri luoghi di pregio ambientale o paesaggistico censiti da strumenti di pianificazione territoriale o paesaggistica)~~per estensione e tipicità~~;<br>~~- valorizzazione e riqualificazione di luoghi di grande pregio ambientale;~~<br>~~- valorizzazione del patrimonio storico-artistico ed archeologico.~~<br>Sono ammissibili i costi sostenuti per allestimenti ed attrezzature strettamente funzionali alla valorizzazione del patrimonio oggetto di intervento.<br>I costi generali e le spese tecniche direttamente connesse con gli interventi di cui sopra, non potranno essere nel complesso superiori al 10% del totale degli investimenti realizzati. |
| **Beneficiari** | Enti locali e soggetti di diritto privato senza finalità di lucro. |
| ~~**Costo previsto**~~ | ~~Il costo complessivo previsto è pari ad **euro 971.500**.~~<br>~~Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 680.000**.~~ |
| **Intensità di aiuto** | Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del 70% degli investimenti ammissibili.<br>Il costo massimo complessivo ammissibile è di 150.000 euro per ciascun intervento. |
| ~~**Limitazione alle condizioni di ammissibilità**~~ | ~~Valgono le limitazioni stabilite dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Criteri di demarcazione con FESR/FSE** | a interventi di<br>e riqualificazione dei beni culturali per costi sup<br>~~algono i criteri di demarcazione stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioPrima: 1 pt, Dopo: 1 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt, Italiano (Italia)

| Procedure di attuazione | |
|---|---|
| **Ambito territoriale** | L'intervento è attuabile esclusivamente nelle aree D, C3, C2 individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Criteri di ammissibilità** | Il sostegno agli investimenti può essere concesso ai soggetti che rispettino le seguenti condizioni:<br>- redazione di un piano di gestione tramite il quale sia possibile valutare la validità del progetto in termini di fruibilità ed accessibilità turistica del patrimonio oggetto di intervento;<br>- conformità del progetto rispetto alle disposizioni previste dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);<br>- impegno a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di dieci anni. |
| **Procedure di selezione** | La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. |
| **Criteri di priorità** | La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità, con i relativi pesi percentuali:<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013:<br>- investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR (25%);<br>- investimenti realizzati in aree Natura 2000 (10%);<br>- investimenti nelle aree D e C3 (15%);<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL:<br>- investimenti riguardanti beni culturali o beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (~~25~~20%);<br>- investimenti realizzati nelle aree protette o aree di elevato valore ambientale o di comprensori rurali caratterizzati dalla presenza di produzioni di qualità e/o do beni storico-architettonici e/o di tradizioni storiche e culturali individuati tra ~~che prevedono azioni nell'ambito delle priorità interventi in sinergia con gli obiettivi~~ di "Marketing Territoriale Integrato" di cui alla Scheda Intervento n. 11, (15%);<br>- ~~progetti integrati che prevedono interventi localizzati in almeno due comuni dell'area GAL~~stato della progettazione (~~10~~15%). |

### 6.2.6 *Misura 4.1.3.6 - Formazione e informazione*

***Finalità della misura***

La misura è finalizzata ad attivare azioni formative ed informative volte ad accompagnare gli interventi di diversificazione delle attività economiche e di miglioramento della qualità della vita in ambito rurale, con particolare riferimento alla qualificazione dell'offerta turistica delle aree rurali ed alla diversificazione in attività non agricole con la formazione di operatori in grado di offrire servizi turistici. La misura mira inoltre a sostenere attività informative relative alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo-culturale e sociale legate a pratiche tradizionali e di qualità, ai servizi ambientali, culturali e della tutela del territorio.

***Relazioni con l'analisi di contesto***

Di seguito si riporta una sintesi degli indicatori utilizzati nella Analisi SWOT del sistema territoriale pertinenti rispetto alle finalità della misura:

| | |
|---|---|
| **Punti di Forza**<br>• una condizione socio-economica mediamente più favorevole rispetto ad altri contesti territoriali;<br>• un patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico di notevole valore;<br>• la presenza di significative realtà produttive legate alla trasformazione dei prodotti agricoli;<br>• una struttura industriale di tipo prevalentemente artigianale;<br>• la presenza di significative realtà produttive legate alla trasformazione dei prodotti agricoli. | **Punti di Debolezza**<br>• progressivo esaurimento del vantaggio competitivo locale legato alle tradizioni artigiane;<br>• eccessiva specializzazione della forza lavoro nei settori manifatturieri tradizionali;<br>• progressiva riduzione delle attività artigianali tipiche ed artistiche;<br>• difficoltà ad acquisire un adeguato livello di mercato per le imprese che si sono ricollocate in settori diversi da quello calzaturiero, con poche aziende leader a livello internazionale. |
| **Opportunità da cogliere**<br>• la progressiva affermazione una nuova "economia del benessere" fondata su valori immateriali e destinata sempre più a penetrare nelle classi medie, che costituiscono la clientela principale del sistema produttivo locale;<br>• il trend in crescita di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un contesto territoriale di qualità, in grado di offrire servizi qualificati ed infrastrutture efficienti. | **Rischi da scongiurare**<br>• il quadro motivazionale sempre più legato ad una domanda turistica estremamente articolata ed indirizzata verso aree in grado di offrire uno spettro ampio e variegato di risorse attrattive, evidenzia i rischi associati ad una configurazione turistico-attrattiva di tipo monotematico ed incapace di integrare l'estrema varietà di risorse turistiche presenti sul territorio. |

***Priorità della strategia di sviluppo locale***

Le attività formative sono legate prevalentemente agli obiettivi della **Qualità dell'Accoglienza** e della **Qualità delle Produzioni,** in quanto sono indirizzate prioritariamente alla formazione di operatori in grado di: acquisire una capacità di gestione integrata dell'accoglienza turistica, con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; offrire servizi di gestione e supporto a favore dell'offerta e della fruibilità turistica del territorio, nonché

del marketing e commercializzazione delle produzioni locali. La attività informative svolgono invece un ruolo trasversale nella attuazione delle priorità strategiche del GAL.

***Esiti dell'attività di animazione***

Nelle fasi di confronto pubblico e animazione locale si è registrata una significativa convergenza sulla opportunità di dare una priorità alle azioni formative riguardanti gli operatori economici impegnati nei settori della ricettività e fruizione turistica e delle produzoni agricole ed enogastronomiche locali.

***Limitazioni rispetto al PSR***

La misura ~~non~~ prevede ulteriori limitazioni o concentrazioni rispetto alle possibilità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale, in quanto non sono previste azioni formative per i beneficiari della Misura 3.1.1 del PSR.

***Articolazioni operative e indicatori di riferimento***

Operativamente la misura è articolata in due interventi:

**Intervento 9.** Formazione degli operatori economici

**Intervento 10.** Attività informative sulle qualità locali

I contenuti operativi dei due interventi sono puntualmente descritti nelle rispettive schede di intervento. Di seguito si riportano gli indicatori di riferimento complessivi della misura.

| Indicatori di riferimento Misura 4.1.3.6 | | |
|---|---|---|
| **Tipo di indicatore** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | N. di giorni/uomo di fomazione impartita. | 90 |
| | N. di azioni di informazione. | 12 |
| **Risultato** | N. di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione | 15 |
| **Impatto** | Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro). | 0,01 |
| | Posti di lavoro creati (aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSL) (ULU). | 1 |
| | Età dei conduttori agricoli (% di subentri di imprenditori con età <35 anni a imprenditori con età >55 anni) | 1,5% |
| | Produzione di qualità (numero di imprese). | 9 |
| | Diversificazione dei redditi agricoli (numero di imprese). | 10 |
| | Popolazione potenzialmente utente degli interventi. | 30.000 |

| SCHEDA INTERVENTO [9] | |
|---|---|
| **Formazione degli operatori locali** | |
| **Rif. normativi** | Articolo 52 (c) e 58 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.3.1. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
| **Codice di Misura** | 4.1.3.6 "Formazione e informazione" |
| **Descrizione dell'intervento** | |
| **Obiettivi** | Gli obiettivi specifici dell'intervento riguardano l'attuazione di programmi formativi, rivolti agli operatori economici delle zone rurali impegnati nei settori del terzo asse del PSR Marche 2007/2013, ed in particolare:<br>- formare gli imprenditori beneficiari delle misure ~~3.1.1. –~~ 3.1.2. – 3.1.3. sui temi della razionale gestione dell'impresa e sulle specifiche materie tecniche nei rispettivi campi di azione;<br>- assicurare agli operatori inseriti nelle attività lavorative attivate nell'ambito ~~delle~~ della ~~misure~~ misura 3.2.1 ~~e 3.2.3.~~ l'adeguamento e l'aggiornamento delle specifiche competenze professionali.<br>I programmi formativi dovranno privilegiare attività di benchmarking e l'intervento di testimonial in grado di descrivere esperienze positive e di trasferire prassi operative innovative in materia di valorizzazione territoriale integrata. |
| **Tipologia delle azioni ammissibili** | Sono previste le seguenti attività formative:<br>**a)** corsi di formazione, in aula e sul campo, compresi stage formativi e visite guidate anche fuori regione e realizzati anche utilizzando metodi innovativi, mirati in particolare a:<br>- formazione di operatori in grado di acquisire una capacità di gestione integrata dell'accoglienza e della fruibilità turistica del territorio, con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;<br>~~-~~<br>- aggiornamento ed adeguamento delle competenze professionali sull'offerta di prodotti e servizi turistici;<br>- formazione di operatori qualificati in grado di offrire servizi di gestione e supporto a favore della attuazione delle iniziative di marketing;<br>- aggiornamento ed adeguamento delle competenze professionali sull'applicazione delle tecniche tradizionali di produzione;<br>- formazione mirata alla creazione di professionalità innovative connesse alle produzioni di qualità;<br>- formazione di operatori inseriti nelle attività di servizio alla popolazione.~~-~~<br>Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi". ~~Sono ammissibili i costi sostenuti per:~~<br>~~- attività di progettazione, coordinamento e realizzazione degli interventi;~~<br>~~- attività di docenza e tutoraggio;~~<br>~~- noleggio di attrezzature a supporto delle azioni;~~<br>~~- acquisto e produzione di supporti didattici e informativi strettamente legati agli interventi;~~<br>~~- affitto e noleggio di aule e strutture didattiche.~~ |
| **Benefi** | I beneficiari sono gli organismi di formazione professionale accreditati presso la Regione Marche ai |

**Formattato:** Allineato a sinistra

**Formattato:** Nessun elenco puntato o numerato

| | |
|---|---|
| **ciari** | sensi della DGR n.2.164 del 18.09.2001, operanti nelle aree rurali.<br>I destinatari delle attività di formazione sono gli operatori economici delle zone rurali impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3 del PSR Marche 2007/2013, ed in particolare:<br>- gli imprenditori beneficiari delle misure ~~3.1.1. –~~ 3.1.2. – 3.1.3. sui temi della razionale gestione dell'impresa e sulle specifiche materie tecniche nei rispettivi campi di azione;<br>- gli operatori inseriti nelle attività lavorative attivate nell'ambito ~~delle~~ della ~~misure~~ misura 3.2.1 ~~e 3.2.3.~~ per attività formative volte all'adeguamento ed all'aggiornamento delle specifiche competenze professionali. |
| ~~**Costo previsto**~~ | ~~Il costo complessivo previsto è pari ad **euro 100.000**.~~<br>~~Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 80.000**.~~ |
| **Intensità di aiuto** | Sono concessi aiuti con una intensità pari all'80% degli investimenti ammissibili.<br>L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006. |
| **Limitazione alle condizioni di ammissibilità** | ~~Valgono le limitazioni stabilite dal PSR Marche 2007/2013. In particolare, n~~Non sono ammissibili all'aiuto i corsi di formazione o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore. |
| **Criteri di demarcazione con FESR/ FSE** | err<br>~~Valgono i criteri di demarcazione stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di attuazione** | |
| **Ambito territoriale** | L'intervento è attuabile esclusivamente nelle aree D, C3, C2 individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| ~~**Criteri di ammissibilità**~~ | ~~Valgono i criteri di ammissibilità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di selezione** | La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. |
| **Criteri di priorità** | La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità, con i relativi pesi percentuali:<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013:<br>- attività formative per operatori delle aree D e C3 individuate dal PSR Marche 2007/2013 (30%);<br>- attività formative per operatori delle aree Natura 2000 (25%);<br>- attività formative rivolte ad imprenditrici (5%);<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL: |

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0,56 cm, Sporgente 0,5 cm

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt, Italiano (Italia)

**Formattato:** Allineato a sinistra, SpazioPrima: 1 pt, Dopo: 1 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

| | |
|---|---|
| | - qualità della propostainterventi attuati con approccio integrato turismo-ambiente-cultura formativa in termini di grado di dettaglio dei metodi, attività, risultati attesi e risorse umane assegnate per fase di lavoro e per prodotto (30%);<br>- esperienza e certificazioni di qualità possedute dall'organismo di formazione (10%). |

| SCHEDA INTERVENTO [10] | |
|---|---|
| **Attività informative sulle qualità locali** | |
| **Rif. normativi** | Articolo 52 (c) e 58 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.3.1. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
| **Codice di Misura** | 4.1.3.6 "Formazione e informazione" |
| **Descrizione dell'intervento** | |
| **Obiettivi** | L'intervento ha l'obiettivo di attuare azioni informative di accompagnamento degli interventi di diversificazione delle attività economiche e di miglioramento della qualità della vita in ambito rurale. Gli obiettivi specifici dell'intervento riguardano in particolare l'attuazione di azioni informative relative alle tematiche dell'Asse 3 del PSR, con particolare riferimento agli interventi promossi nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale del GAL. |
| **Tipologia delle azioni ammissibili** | Sono previste le seguenti attività:<br>**b)** azioni informative sulle tematiche del terzo asse del PSR Marche 2007/2013, così come delineate nel Piano di Sviluppo Locale del GAL Fermano, con particolare riferimento a:<br>- qualificazione del sistema turistico-ricettivo rurale;<br>- produzioni ~~locali~~ di qualità, con particolare riferimento alle produzioni biologiche e di nicchia, anche in forma coordinata con iniziative di diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti;<br>- qualificazione del patrimonio di risorse culturali, ambientali e paesaggistiche a fini turistici;<br>- messa in rete delle qualità del territorio fermano.<br>Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi". |
| **Beneficiari** | I beneficiari sono organismi idonei selezionati dal GAL tramite procedure di evidenza pubblica operanti nelle aree rurali.<br>I destinatari delle attività di informazione sono gli operatori economici delle zone rurali impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3 del PSR, sulle tematiche ad esso relative. |
| ~~**Costo previsto**~~ | ~~Il costo complessivo previsto è pari ad **euro 25.000**.~~<br>~~Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 25.000**.~~ |
| **Intensità di aiuto** | Sono concessi aiuti con una intensità pari al 100% degli investimenti ammissibili. |
| ~~**Limitazione alle condizioni di ammissibilità**~~ | ~~Valgono le limitazioni stabilite dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| ~~**Criteri di demarcazione con FESR/FSE**~~ | ~~Valgono i criteri di demarcazione stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di attuazione** | |
| **Ambito territoriale** | L'intervento è attuabile esclusivamente nelle aree D, C3, C2 individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| ~~**Criteri di ammissibilità**~~ | ~~Le azioni informative devono essere coerenti e funzionali agli interventi previsti dal presente Piano di Sviluppo Locale.~~Valgono i criteri di ammissibilità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013. |

| | |
|---|---|
| **Procedure di selezione** | La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. |
| **Criteri di priorità** | La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità, con i relativi pesi percentuali:<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013:<br>- attività informative rivolte alla aree D e C3 individuate dal PSR Marche 2007/2013 (5%);<br>- attività informative riguardanti le aree Natura 2000 (25%);<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL:<br>- attività informative attuate con approccio integrato turismo-ambiente-cultura (30%);<br>- attività informative legate alla valorizzazione di aree protette o aree di elevato valore ambientale o di comprensori rurali caratterizzati dalla presenza di produzioni di qualità e/o do beni storico-architettonici e/o di tradizioni storiche e culturali individuati tra le priorità di "Marketing Territoriale Integrato" di cui alla Scheda Intervento n. 11, ~~in grado di coinvolgere gli operatori della ricettività e della ristorazione~~ (25%);<br>- qualità della proposta informativa in termini di grado di dettaglio dei metodi, attività, risultati attesi e risorse umane assegnate per fase di lavoro e per prodotto ~~attività informative legate alla gestione delle microimprese nei settori del turismo e/o dell'atigianato tipico~~ (15%).<br>- ~~attività informative in grado di comunicare in un'ottica di rete le qualità del territorio fermano (40%).~~ |

### 6.2.7 Misura 4.1.3.7 - Promozione territoriale e certificazione d'area

***Finalità della misura***

La misura mira prioritariamente alla definizione di azioni di marketing territoriale ed interventi coordinati di promozione dell'area, al fine di comunicare in forma integrata l'idea del territorio rurale del fermano come "Territorio delle Qualità", in grado di attrarre un numero crescente di turisti e consumatori attenti alla qualità dell'ambiente, del territorio e delle produzioni locali. In questo quadro si collocano le attività promozionali legate alla valorizzazione turistica integrata del territorio, con particolare riferimento ai segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico, nonché la creazione di reti partenariali finalizzate ad elevare i livelli di attrattività e propensione al consumo dei prodotti, beneficiare dei vantaggi economici offerti dalla filiera corta e proporsi efficacemente sul mercato più ampio come elemento di qualità fortemente rappresentativo di un territorio di pregio, e per questo unico e non riproducibile.

***Relazioni con l'analisi di contesto***

Di seguito si riporta una sintesi degli indicatori utilizzati nella Analisi SWOT del sistema territoriale pertinenti rispetto alle finalità della misura:

| | |
|---|---|
| **Punti di Forza**<br>• un clima sociale favorevole, con una buona propensione all'ospitalità;<br>• un patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico di notevole valore;<br>• una buona diffusione delle strutture ricettive agrituristiche;<br>• la presenza di comprensori rurali caratterizzati da produzioni agroalimentari di qualità;<br>• una struttura industriale di tipo prevalentemente artigianale;<br>• la presenza di significative realtà produttive legate alla trasformazione dei prodotti agricoli. | **Punti di Debolezza**<br>• progressivo esaurimento del vantaggio competitivo locale legato alle tradizioni artigiane;<br>• eccessiva specializzazione della forza lavoro nei settori manifatturieri tradizionali;<br>• progressiva riduzione delle attività artigianali tipiche ed artistiche;<br>• mancanza di un sistema organico e strutturato delle attività di promozione ed accoglienza turistica sul territorio;<br>• difficoltà ad acquisire un adeguato livello di mercato per le imprese che si sono ricollocate in settori diversi da quello calzaturiero, con poche aziende leader a livello internazionale;<br>• prevalenza di un modello produttivo agricolo basato sullo sfruttamento intensivo del territorio, in particolare da parte di contoterzisti, e sulla rendita;<br>• marginalità quantitativa o scarsa riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche dell'area. |
| **Opportunità da cogliere**<br>• tutti gli strumenti della programmazione delle risorse comunitarie e nazionali, tendono sempre più a prefigurare una visione integrata territoriale delle politiche per lo sviluppo, finalizzata a mettere in valore le capacità di attivare sinergie multisettoriali in grado di coinvolgere i diversi attori della trasformazione;<br>• il trend in crescita di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un | **Rischi da scongiurare**<br>• la mancanza di un chiaro percorso di sviluppo alternativo all'elevato grado di specializzazione del sistema produttivo, espone al rischio di una progressiva perdita del patrimonio organizzativo e finanziario costruito nei decenni passati;<br>• la competizione con il sistema della grande distribuzione organizzata, in parte legata alla standardizzazione dei consumi alimentari, rischia di restringere gli spazi di mercato dei prodotti locali, in |

| | |
|---|---|
| contesto territoriale di qualità, in grado di offrire servizi qualificati ed infrastrutture efficienti;<br>• la crescente l'attenzione dei consumatori verso le produzioni tipiche o con garanzia di qualità locale, con con un conseguente potenziale di allargamento dei canali di commercializzazione per le realtà locali. | particolare di quelli tradizionali e tipici;<br>• il quadro motivazionale sempre più legato ad una domanda turistica estremamente articolata ed indirizzata verso aree in grado di offrire uno spettro ampio e variegato di risorse attrattive, evidenzia i rischi associati ad una configurazione turistico-attrattiva di tipo monotematico ed incapace di integrare l'estrema varietà di risorse turistiche presenti sul territorio. |

***Priorità della strategia di sviluppo locale***

La misura rappresenta l'elemento centrale nella costruzione della **Rete delle Qualità Locali,** al fine di contribuire a dare corpo ad una "immagine di marca" del territorio fermano, in grado di comunicare all'esterno l'idea di un territorio fortemente coeso, accogliente e capace di generare uno sviluppo locale di qualità.

***Esiti dell'attività di animazione***

Emerge una significativa domanda di sostegno alla promozione di una immagine coordinata del Fermano come territorio di qualità, sia con attività promozionali locali, sia mediante la partecipazione ad eventi e manifestazioni promozionali fuori regione. Soprattutto da parte delle diverse associazioni di categoria, è emersa la necessità di promuovere azioni di rete finalizzate ad elevare i livelli di attrattività e propensione al consumo dei prodotti locali.

***Limitazioni rispetto al PSR***

La misura non prevede ulteriori limitazioni o concentrazioni rispetto alle possibilità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale.

***Articolazioni operative e indicatori di riferimento***

Operativamente la misura è articolata in due interventi:

**Intervento 11.** Marketing territoriale integrato

**Intervento 12.** Interventi coordinati di promozione

I contenuti operativi dei due interventi sono puntualmente descritti nelle rispettive schede di intervento. Di seguito si riportano gli indicatori di riferimento complessivi della misura.

| Indicatori di riferimento Misura 4.1.3.7 | | |
|---|---|---|
| **Tipo di indicatore** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | N. progetti finanziati dal GAL | 35 |
| | N. di beneficiari | 40 |
| **Risultato** | N. lordo di posti di lavoro creati (ULU). | 10 |
| | N. di certificazioni di sistemi di gestione sostenibile d'area. | - |

| | | |
|---|---|---|
| **Impatto** | Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro). | 0,03 |
| | Posti di lavoro creati (aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSL) (ULU). | 35 |
| | Età dei conduttori agricoli (% di subentri di imprenditori con età <35 anni a imprenditori con età >55 anni). | 1,5% |
| | Produzione di qualità (numero di imprese). | 5 |
| | Diversificazione dei redditi agricoli (numero di imprese). | 10 |
| | Popolazione interessata dagli interventi. | 45.000 |

| SCHEDA INTERVENTO [11] | |
|---|---|
| **Marketing territoriale integrato** | |
| **Rif. normativi** | Articoli 52, 54, 55, 56, 57, 58, 61 e 64 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.4.1. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
| **Codice di Misura** | 4.1.3.7 "Promozione territoriale e certificazione d'area" |
| **Descrizione dell'intervento** | |
| **Obiettivi** | Obiettivo specifico dell'intervento è quello di definire un quadro operativo ed integrato, quale strumento propedeutico alle attività promozionali, finalizzato ad incrementare l'attrattività turistica del territorio, comunicando agli utenti un'immagine positiva dell'area legata agli elementi di tutela dell'ambiente, del paesaggio, della cultura, della qualità e delle eccellenze enogastronomiche.<br>L'intervento è inoltre finalizzato a coordinare gli interventi promozionali del GAL con le azioni promosse dai Comuni, dalla Provincia di Fermo, dagli altri enti territoriali e più in generale dalla programmazione turistica locale, al fine di far convergere gli obiettivi promozionali in forma sistemica e creare una rete tra:<br>- le aziende operanti nel settore dell'ospitalità;<br>- il sistema dei servizi per l'accoglienza e la fruibilità turistica;<br>- le strutture per l'accoglienza e l'informazione turistica;<br>- gli itinerari tematici di fruizione turistica.<br>L'intervento sarà quindi definito con la partecipazione delle comunità locali, con l'obiettivo di garantire la massima partecipazione dei destinatari finali alle iniziative e una uniformità dei progetti realizzati su tutto il territorio del GAL. |
| **Tipologia delle azioni ammissibili** | L'intervento costituisce una:<br>**a)** azione di marketing estesa all'intero territorio e mirata a definire un sistema di sinergie operative fra le imprese turistiche ed agrituristiche, gli Enti locali ed i soggetti a vario titolo competenti in materia di programmazione turistica locale, con specifico riguardo alla:<br>~~- definizione di itinerari tematici associati alla valorizzazione di aree protette o aree di elevato valore ambientale o di comprensori rurali caratterizzati dalla presenza di produzioni di qualità e/o di beni storico-architettonici e/o di tradizioni storiche e culturali;~~<br>- individuazione delle priorità tematiche e territoriali per il potenziamento del sistema dell'informazione, ~~e~~ dell'accoglienza turistica e della fruizione turistica, associati alla valorizzazione di aree protette o aree di elevato valore ambientale o di comprensori rurali caratterizzati dalla presenza di produzioni di qualità e/o di beni storico-architettonici e/o di tradizioni storiche e culturali;<br>~~- definizione di una procedura, condivisa fra gli operatori interessati, di *customer satisfaction* volta a definire gli indicatori utili a misurare costantemente il grado di soddisfazione dei servizi e dell'ospitalità da parte degli ospiti;~~<br>- definizione delle possibili sinergie operative tra i diversi attori del sistema dell'accoglienza turistica;<br>- ~~creazione di una immagine coordinata del territorio del GAL Fermano e~~ definizione di un palinsesto coordinato degli eventi di promozione.~~.~~ |
| **Benefici** | Enti locali, Associazioni no profit e soggetti di diritto privato operanti nelle aree rurali. |

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0,56 cm, Sporgente 0,25 cm

| | |
|---|---|
| **ari** | |
| ~~**Costo previsto**~~ | ~~Il costo complessivo previsto è pari ad **euro 37.500**.~~<br>~~Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 30.000**.~~ |
| **Intensità di aiuto** | Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità dell'80% degli investimenti ammissibili, con un costo massimo unitario di euro 150.000. |
| **Limitazione alle condizioni di ammissibilità** | ~~Valgono le limitazioni stabilite dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| ~~**Criteri di demarcazione con FESR/FSE**~~ | ~~Valgono i criteri di demarcazione stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di attuazione** | |
| **Ambito territoriale** | L'intervento è attuabile esclusivamente nelle aree D, C3, C2 individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| ~~**Criteri di ammissibilità**~~ | ~~Valgono i criteri di ammissibilità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di selezione** | La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. |
| **Criteri di prior** | La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità, con i relativi pesi percentuali:<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013: |

**Formattato:** Enfasi (corsivo), Tipo di carattere: Corbel

| | |
|---|---|
| **ità** | - [illegible] (30%);<br>- [illegible] (20%);<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL:<br>- Interventi attuati da ~~partenariati pubblico/privati~~soggetti rappresentativi del territorio (30%);<br>- qualità della proposta in termini di grado di dettaglio dei metodi, attività, risultati attesi e risorse umane assegnate per fase di lavoro e per prodotto ~~Interventi in grado di definire sinergie operative tra i diversi attori del sistema dell'accoglienza turistica~~ (20%). ~~Non è prevista la definizione di criteri di priorità.~~ |

**Formattato:** Enfasi (corsivo), Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Enfasi (corsivo), Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: 10 pt

**Formattato:** Allineato a sinistra, Rientro: Sinistro: 1,31 cm, Sporgente 0,25 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 1,56 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,27 cm

**Formattato:** Car. predefinito

| SCHEDA INTERVENTO [12] | |
|---|---|
| **Interventi coordinati di promozione** | |
| **Rif. normativi** | Articoli 52, 54, 55, 56, 57, 58, 61 e 64 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.4.1. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
| **Codice di Misura** | 4.1.3.7 "Promozione territoriale e certificazione d'area" |
| **Descrizione dell'intervento** | |
| **Obiettivi** | Obiettivo specifico dell'intervento è quello di dare attuazione ad un sistema di azioni di promozione territoriale, finalizzato alla costruzione di una immagine del Fermano quale "Territorio delle Qualità" e la sua conseguente comunicazione, che può rappresentare un modo rapido ed efficace per un riposizionamento competitivo del territorio. Si tratta di definire un insieme di azioni utili per comunicare efficacemente i fattori attrattivi su cui incidono le leve finanziarie del Piano di Sviluppo Locale: la diversificazione degli attrattori turistici (storia, cultura, natura, tradizioni, produzioni di qualità), l'eccellenza paesaggistica, la coesione sociale e la tradizione di ospitalità della comunità locale.<br>~~Gli interventi coordinati di promozione dovranno riguardare i~~In particolare dovranno essere perseguiti:<br>- la definizione di una immagine coordinata del Fermano, in grado di evocare l'idea di Territorio delle Qualità;<br>- ~~attività di~~la sensibilizzazione ed il coordinamento dei soggetti ed enti che si occupano di promozione dei prodotti tipici e dei prodotti turistici al fine di mettere a punto e concertare azioni di promo-commercializzazione aventi carattere intersettoriale e territoriale;<br>- la promozione di partenariati interistituzionali per la definizione di strategie operative per la qualità dell'offerta turistica e dei prodotti agroalimentari con garanzia di qualità locale;<br>- la promozione di reti partenariali tra soggetti che intendono affermare la qualità del territorio fermano (enogastronomia, paesaggio, ospitalità);<br>- ~~azioni di promozione territoriale per consentire~~ un adeguato posizionamento sui mercati nazionali ed internazionali dell'offerta integrata dell'area;<br>- la crescita dell'attrattività del territorio e dell'ambiente rurale. |
| **Tipologia delle azioni ammissibili** | Gli interventi coordinati di promozione si declineranno in:<br>**b)** azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali del Fermano, al fine di elevare l'attrattività turistica del territorio, comunicando agli utenti un'immagine positiva dell'area legata agli elementi di tutela dell'ambiente, del paesaggio, della cultura, della qualità e delle eccellenze enogastronomiche, quali ad esempio ~~ed in particolare~~:<br>- ~~creazione di una immagine coordinata del territorio del GAL Fermano e definizione di un palinsesto coordinato di eventi di promozione;~~<br>- ~~attività di sensibilizzazione e coordinamento dei soggetti ed enti che si occupano di promozione dei prodotti tipici e dei prodotti turistici al fine di mettere a punto e concertare azioni di promo-commercializzazione aventi carattere intersettoriale e territoriale;~~<br>- ~~azioni di promozione territoriale per consentire un adeguato posizionamento sui mercati nazionali ed internazionali dell'offerta integrata dell'area;~~<br>- ~~iniziative di~~ partecipazione associata delle imprese locali a fiere e~~,~~ manifestazioni~~, sagre che si tengano sul territorio~~, utili a promuovere un |

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0,31 cm, Sporgente 0,5 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,81 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,27 cm

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0,31 cm, Sporgente 0,5 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,81 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,27 cm

| | |
|---|---|
| | contatto diretto con il consumatore/turista;<br>- ~~azioni legate alla riscoperta e alla~~ valorizzazione di prodotti della tradizione enogastronomica quali elementi di attrattiva del territorio sotto il profilo dell'offerta turistica;<br>- ~~iniziative volte al coinvolgimento degli imprenditori del settore turistico ed agrituristico, di opinion makers locali e di altri territori;~~<br>- ~~iniziative di~~ promozione integrata dei prodotti alimentari ed artigianali tipici e dei servizi turistici innovativi, ~~volte~~ volti a promuovere una percezione omogenea del territorio quale destinazione turistica, ambientale e culturale;<br>- ~~realizzazione di strumenti di immagine coordinata per la divulgazione e~~ promozione degli itinerari tematici di fruizione e del sistema di accoglienza turistica~~, anche con l'ausilio di ;~~<br>- ~~realizzazione di pubblicazioni ed altri supporti promozionali a carattere pubblicitario, di tipo cartaceo e multimediale;~~<br>- ~~realizzazione di workshops, educational tours e partecipazione a fiere specializzate.~~<br>Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi". |
| **Beneficiari** | Enti Locali, Enti Territoriali, Associazioni no profit, cooperative sociali e soggetti di diritto privato operanti nelle aree rurali. |
| **~~Costo previsto~~** | ~~Il costo complessivo previsto è pari ad **euro 350.000,00**.~~<br>~~Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 280.000,00**.~~ |
| **Intensità di aiuto** | Sono concessi aiuti con una intensità dell'80% degli investimenti ammissibili. |
| **Limitazione alle condizioni di ammissibilità** | Non sono ammissibili interventi relativi a territori esterni al GAL.~~Valgono le limitazioni stabilite dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Criteri di demarcazione con FESR/FSE** | Valgono i criteri di demarcazione stabiliti dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Procedure di attuazione** | |
| **Ambito territoriale** | L'intervento è attuabile esclusivamente nelle aree D, C3, C2 individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| **~~Criteri di ammissibilità~~** | ~~Valgono i criteri di ammissibilità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013.~~ |
| **Procedure di selezione** | La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. |
| **Criteri di priorità** | La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità, con i relativi pesi percentuali:<br>• Criteri di priorità stabiliti dal PSR Marche 2007/2013:<br>- presenza di un legame diretto, in termini di immagine e di messaggio comunicato, con le diverse iniziative promozionali del territorio, attivate a livello istituzionale dalla Regione Marche (30%);<br>- promozione territoriale che faccia riferimento in maniera sinergica ai tre principali elementi di attrazione del territorio marchigiano: bellezze naturali, patrimonio storico e culturale, prodotti enogastronomici di qualità (20%);<br>• Criteri di priorità stabiliti dal GAL: |

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 1,31 cm, Sporgente 0,25 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 1,56 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,27 cm

| | |
|---|---|
| | - investimenti per la promozione di aree protette o aree di elevato valore ambientale o di comprensori rurali caratterizzati dalla presenza di produzioni di qualità e/o do beni storico-architettonici e/o di tradizioni storiche e culturali individuati tra ~~che prevedono azioni nell'ambito delle priorità interventi in sinergia con gli obiettivi~~ di "Marketing Territoriale Integrato" di cui alla Scheda Intervento n. 11, (30%);<br>- interventi ~~a favore della valorizzazione di itinerari di fruizione turistica del territorio~~ attuati da partenariati rappresentativi del territorio(20%);<br>~~- interventi associati alla definizione di una immagine coordinata del Fermano (20%);~~<br>~~- interventi di promo-commercializzazione aventi carattere intersettoriale e territoriale (10%);~~<br>~~- investimenti attuati in sinergia con attività di vendita coordinata di prodotti agricoli ed enogastronomici, realizzate in forma associativa o consortile (10%);~~<br>- ~~investimenti proposti in forma integrata da associazioni di operatori agricoli o agrituristici (10%).~~ |

**Formattato:** Tipo di carattere: 11 pt

**Formattato:** Tabulazioni: Non a 1,27 cm

**Formattato:** Nessun elenco puntato o numerato, Tabulazioni: Non a 1,56 cm

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 1,31 cm, Sporgente 0,25 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

### 6.2.8 *Quadro sinottico degli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Locale*

| ID | Titolo misura/intervento del PSL | Tema prioritario Strategia PSL |
|---|---|---|
| **4.1.3.1** | **CREAZIONE E SVILUPPO DI MICROIMPRESE** | |
| Int. 1 | Creazione e qualificazione di microimprese nel settore della ricettività turistica | QA1. Migliorare la capacità di accoglienza |
| Int. 2 | Creazione e sviluppo di microimprese nei settori dell'artigianato tipico/artistico e dell'agroalimentare | QP1. Promuovere i prodotti tipici o con garanzia di produzione locale |
| **4.1.3.2** | **INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE** | |
| Int. ~~34~~ | Creazione di attività di servizio per l'accoglienza turistica | QA1. Migliorare la capacità di accoglienza |
| Int. ~~43~~ | Realizzazione e valorizzazione di itinerari tematici | QA1. Migliorare la capacità di accoglienza<br>QA2. Potenziare la fruibilità turistica del territorio |
| **4.1.3.3** | **SERVIZI ESSENZIALI PER LE POPOLAZIONI RURALI** | |
| Int. 5 | Realizzazione di infrastrutture per la produzione di energia da biomasse | QV1. Rafforzare i servizi di prossimità |
| Int. 6 | Sviluppo e innovazione dei servizi essenziali | QV1. Rafforzare i servizi di prossimità<br>QV2. Potenziare il capitale sociale |
| **4.1.3.4** | **SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI** | |
| Int. 7 | Azioni pilota di recupero dei borghi rurali | QPI2. Promuovere il recupero dei borghi rurali per finalità turistiche e residenziali |
| **4.1.3.5** | **TUTELA E RIQUALIF. DEL TERRITORIO RURALE** | |
| Int. 8 | Valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico | QPI1. Valorizzare il patrimonio di risorse identitarie |
| **4.1.3.6** | **FORMAZIONE E INFORMAZIONE** | |
| Int. 9 | Formazione degli operatori economici | QA1. Migliorare la capacità di accoglienza<br>QP1. Promuovere i prodotti tipici o con garanzia di produzione locale |
| Int. 10 | Attività informative sulle qualità locali | QUA2. Rafforzare la comunicazione del territorio |
| **4.1.3.7** | **PROMOZIONE TERR. E CERTIFICAZIONE D'AREA** | |
| Int. 11 | Marketing territoriale integrato | QUA1. Promuovere un'immagine di marca<br>QA1. Migliorare la capacità di accoglienza<br>QA2. Potenziare la fruibilità turistica del territorio |
| Int. 12 | Interventi coordinati di promozione | QUA1. Promuovere un'immagine di marca<br>QA1. Migliorare la capacità di accoglienza<br>QA2. Potenziare la fruibilità turistica del territorio |

# 7 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

La strategia di fondo del GAL di accrescere i livelli qualitativi del territorio fermano, ben si sposa con gli obiettivi di cooperazione definiti dal PSR della Regione Marche.

Ciò è particolarmente vero per quanto concerne l'attivazione di progetti interterritoriali di marketing territoriale, che possono contribuire alla definizione di quella "immagine di marca", che costituisce uno dei principali risultati attesi dalla programmazione strategica del GAL.

Ma è altrettanto vero anche per quanto riguarda la creazione di reti atte a ricercare approcci ottimali per meglio perseguire gli obiettivi strategici legati alla Qualità della Vita, alla Qualità dell'Accoglienza ed alla Qualità delle Produzioni del territorio fermano, anche basati sullo scambio di buone prassi con altri territori.

Anche l'attività di cooperazione transnazionale potrà essere collocata nella prospettiva sopra delineata, perseguendo sia obiettivi legati allo scambio di competenze sulle strategie di sviluppo turistico, sia cogliendo l'occasione dei programmi di cooperazione per promuovere in altri paesi le produzioni locali del fermano, anche nell'ambito di pacchetti turistici mirati.

## 7.1 Indirizzi tematici di cooperazione

Gli indirizzi tematici di cooperazione mirano a definire i temi da porre alla base delle iniziative di cooperazione con altri territori rurali, anche in riferimento alle iniziative promosse nel passato ciclo di programmazione a cura degli altri GAL operanti sul territorio regionale.

Risulta utile evidenziare come nei passati cicli di programmazione i GAL marchigiani abbiano scelto di dare priorità a forme di cooperazione fortemente centrate sulla scala regionale, operando in chiave sistemica ed integrata.

L'opportunità di tale approccio risulta evidente, soprattutto se finalizzato a creare una significativa massa critica sul territorio regionale, che si è tradotta spesso in una maggiore concretezza ed efficacia dei progetti.

Il GAL Fermano, pur non avendo partecipato alle precedenti fasi di programmazione Leader, condivide tale approccio soprattutto al fine di dare continuità ad un sistema di cooperazione "a rete" tra i GAL marchigiani che negli anni si è progressivamente strutturato. Pertanto, nelle azioni di cooperazione interterritoriale sarà data priorità ad una fase di concertazione e confronto con gli altri cinque GAL della regione, dedicando un significativo spazio a progetti di scala regionale.

In particolare, si prevede di dedicare una particolare attenzione alla cooperazione con il GAL Piceno, con specifico riferimento alla Valdaso, nel quadro della riorganizzazione territoriale delle due "nuove" province di Ascoli e Fermo.

In coerenza con gli obiettivi strategici di sviluppo territoriale delineati nel Capitolo 3, sono stati individuati i seguenti indirizzi tematici di cooperazione:

- valorizzazione in chiave turistica dei territori: si prevede di attivare progetti di promozione turistica e di valorizzazione dei territori, sia in un ambito in territoriale, prioritariamente regionale, sia in ambito transnazionale;
- ampliamento dell'offerta di tipicità e valorizzazione delle produzioni locali: considerata l'importanza che si intende attribuire all'offerta di produzioni tipiche agroalimentari ed artigianali - in coerenza con l'obiettivo della Qualità delle Produzioni - si prevedono azioni di scala interterritoriale, prioritariamente in ambito regionale, per favorire la individuazione, caratterizzazione, tracciabilità e valorizzazione di prodotti tipici dei territori;
- incremento qualitativo dell'offerta ricettiva delle piccole strutture rurali: in coerenza con l'obiettivo della Qualità dell'Accoglienza, e segnatamente della crescita qualitativa dell'offerta ricettiva, si ritiene necessario, nell'ambito di una collaborazione tra i GAL delle Marche, prevedere un sistema comune di classificazione della piccola ricettività nelle aree rurali della regione.

## 7.2 Schede progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale

| Scheda Progetto di Cooperazione [1] | |
|---|---|
| **Interventi coordinati per la Valdaso** | |
| **Codice di Misura** | 4.2.1. - Cooperazione interterritoriale |
| **Obiettivi** | Il progetto di cooperazione tra Gal Fermano e Gal Piceno trova i suoi fondamenti ed i suoi presupposti in una serie di considerazioni che attengono al contesto istituzionale, socio-economico e culturale e che rendono lo stesso progetto altamente efficiente sotto il profilo della produttività delle risorse assegnate ed efficace rispetto agli obiettivi.<br>**Il contesto**:<br>a) a seguito dell'istituzione della Provincia di Fermo e della conseguente costituzione del Gal Fermano, un territorio importante della vecchia programmazione LEADER, ossia la VALDASO (che comprende 24 comuni su 73 delle due province di Ascoli Piceno e Fermo, ossia un terzo), risulta divisa in due, pur costituendo evidentemente un'unica realtà sotto il profilo storico-culturale, ambientale e turistico. L'attività di animazione territoriale e l'ascolto del territorio hanno evidenziato in maniera molto forte l'esigenza di un approccio condiviso ed efficace tra il Gal Piceno ed il Gal Fermano rispetto alle politiche di sviluppo locale e quindi di una loro stretta collaborazione, almeno per quanto attiene a questo fazzoletto di territorio;<br>b) sono in essere, ed in alcuni casi in fase di avanzata realizzazione, una serie di programmi, piani e progetti avviati dall'ex Provincia di Ascoli Piceno ed attualmente condivisi dalle due nuove province di Ascoli Piceno e Fermo, tra cui in particolare:<br>• accordo agro ambientale d'area Valdaso, finanziato dalla Regione Marche nell'ambito del PSR 2007-2013, che coinvolge circa 100 aziende per 400 ettari di SAU, le quali si si impegnano per 5 anni ad applicare tecniche a basso impatto ambientale;<br>• il PIT "percorsi di identità territoriale" promosso dalla ex Provincia di Ascoli Piceno, quale capofila, insieme all'Unione Comuni Valdaso ed altri 9 comuni dell'area ed attualmente in fase di istruttoria ai sensi del POR FESR – ASSE V 2007-2013, il quale prevede interventi di recupero dei centri storici ed interventi sull'asta fluviale;<br>• il piano triennale delle OO.PP 2009/2011 della ex Provincia di Ascoli Piceno, il quale prevede interventi sull'intera asta fluviale;<br>• il progetto di riqualificazione della proprietà Rocca Montevarmine, il quale prevede interventi in campo agro-ambientale quali la conversione ad agricoltura biologica e la valorizzazione dei prodotti tipici locali, interventi in campo naturalistico, il restauro di edifici esistenti con tecniche di edilizia a basso impatto ambientale finalizzati alla fruizione turistico-ricettiva, configurandolo come un centro di grande attrazione per un turismo di qualità elevata;<br>• il Piano Direttore perequativo della Valdaso, quale strumento operativo per la trasformazione sostenibile e condivisa del territorio;<br>la cui chiave di lettura e vision è quella di una Valdaso a forte caratterizzazione e vocazione agricola, ma all'insegna della sostenibilità ambientale ed al contempo qualificata e valorizzata a livello turistico, attraverso interventi appropriati in campo agricolo, infrastrutturale ed edilizio.<br>c) Anche sul fronte imprenditoriale il territorio della Valdaso è interessato da |

| | |
|---|---|
| | qualche tempo da un nuovo dinamismo sul fronte dell'associazionismo, soprattutto in campo agricolo, un associazionismo promosso dal basso e vocato ad intraprendere nuovi percorsi di sviluppo, all'insegna della multifunzionalità, della diversificazione, dell'innovazione e della commercializzazione.<br>Tale contesto configura un quadro di riferimento programmatico chiaro, che è stato condiviso tra i due Gal e le due province interessate negli incontri, come base di partenza e dato di ingresso per le rispettive programmazioni PSR/LEADER, anch'esse fortemente complementari e sinergiche.<br>Gli obiettivi generali che si intende raggiungere con il presente progetto sono pertanto quelli di completare ed integrare, accrescendone l'efficacia, i programmi e gli interventi in essere, di cui si è fatta menzione in precedenza, agendo sull'organizzazione e sulla messa in rete delle risorse, ai fini di una loro piena fruizione e valorizzazione in chiave turistica.<br>Gli obiettivi specifici sono invece quelli di potenziare e qualificare l'offerta turistica agendo sul versante della valorizzazione delle produzioni agricole, agroalimentari ed enogastronomiche della Valdaso, attraverso la realizzazione di una struttura a servizio degli operatori (centro di degustazione e ristoro), gestita in forma associata dagli stessi produttori ed operatori dell'area e connessa a livello funzionale con gli altri "nodi" della rete locale (IAT, punti informativi, strutture ricettive, musei, ecc.) ed azioni di informazione volte ad accompagnarne la realizzazione e la gestione, tenendo presenti le difficoltà che normalmente si prospettano nel momento in cui si attivano forme di cooperazione e di aggregazione tra imprese ed imprenditori.<br>A livello metodologico ciò sarà possibile attraverso l'attivazione di un tavolo di coordinamento "permanente" a livello tecnico e di indirizzo tra i 2 GAL e le due province di Ascoli Piceno e Fermo (istituzionalizzando in sostanza quanto fatto sino ad ora), con compiti di supervisionare non solo l'attuazione dell'intervento in ambito PSL, ma anche di verificarne in corso d'opera la coerenza con gli interventi sopra citati in fase di realizzazione da parte delle due province (in modo particolare per quanto attiene alla gestione delle risorse LEADER a titolarità provinciale). |
| **Attività da realizzare** | a) Adeguamento funzionale di immobili destinati alla creazione di centri rurali di ristoro e degustazione nel rispetto della L.R. 3/02 e della L.R. 30/05; gli immobili potranno essere conferiti gratuitamente dai beneficiari ovvero locati per un periodo non inferiore a 10 anni; nei centri rurali di ristoro verranno prevalentemente promossi da aziende agricole aderenti all'accordo agro ambientale d'area Valdaso e la produzione agricola ed agroalimentare utilizzata sarà per almeno il 70% di provenienza regionale;<br>b) azioni di informazione rivolte ai beneficiari dell'intervento sub (a). |
| **GAL impegnati** | GAL Fermano e GAL Piceno. |
| **Tempi di realizzazione** | 48 mesi. |
| **Beneficiari** | Soggetti previsti dalle relative misure di riferimento (4.1.3.1 – 4.1.3.7). |
| **Contributo pubblico** | La spesa prevista per il progetto è pari a **euro 80.000,** così suddivisi:<br>- GAL Piceno 40.000 Euro;<br>- GAL Fermano 40.000 Euro. |
| **Tassi di aiuto** | Il tasso di aiuto è:<br>- quello della misura 4.1.3.1 (30% - 50%), per le attività di cui alla lettera a);<br>- quello della misura 4.1.3.6 (100%), per le attività di cui alla lettera b). |
| **Procedure di attuazione** | Le procedure stabilite dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Ambito territoriale** | Il progetto sarà realizzato nelle aree D, C3, C2 individuate dal PSR Marche 2007/2013. |

| Indicatori | | |
|---|---|---|
| **Tipo** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | N. centri rurali di ristoro e degustazione | 1 |
| | Volume di investimenti attivati (Meuro) | 0,15 |
| **Risultato** | N. turisti in più (arrivi) | 100 |
| | N. turisti in più (presenze) | 800 |
| **Impatto** | Posti di lavoro creati (aumento o mancata perdita ULU per effetto del PSL) in ULU | 2 |

<table>
<tr><td colspan="2">Scheda Progetto di Cooperazione [2]</td></tr>
<tr><td colspan="2">La rete dei Centri di accoglienza del Parco dei Sibillini</td></tr>
<tr><td>Codice di Misura</td><td>4.2.1. - Cooperazione interterritoriale</td></tr>
<tr><td>Obiettivi</td><td>Valorizzare il sistema dei 22 Centri di accoglienza turistica localizzati all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini come veicolo di promozione dell'offerta locale, al servizio delle politiche di marketing territoriale del territorio.<br>Sviluppare il segmento degli eco-turisti (attualmente stimabile in circa 800.000 presenze) e dei visitatori, altamente sensibili all'offerta ambientale, eno-gastronomica, storico-culturale del territorio, ma ancora parzialmente valorizzato nelle sue potenzialità economiche.</td></tr>
<tr><td>Attività da realizzare</td><td>Il progetto si articola in:<br>a) potenziamento ed adeguamento funzionale dei centri di accoglienza, sia per le loro funzioni tradizionali (Misura 4.3.1.2), che per renderli idonei allo svolgimento di attività di ristoro, degustazione, piccola ricettività (Misura 4.3.1.1);<br>b) formazione sulle tematiche dell'accoglienza, del marketing turistico, della gestione aziendale rivolta agli operatori privati responsabili della gestione dei centri (Misura 4.3.1.6);<br>c) azioni di marketing e promozione con particolare riferimento al turismo ambientale, eno-gastronomico, storico-culturale (Misura 4.3.1.7).<br>Il progetto e la sua realizzazione potranno beneficiare del partenariato dell'Ente Parco che non sarà beneficiario di alcuna misura, ma si occuperà della riorganizzazione del sistema dei Centri di accoglienza, andando verso una rivisitazione delle modalità organizzative e gestionali e promuovendo forme innovative di partenariato tra pubblico e privato, condizioni ormai ineludibili per conseguire livelli di efficienza nell'uso delle risorse ed adeguati livelli di efficacia (attrazione flussi turistici).</td></tr>
<tr><td>GAL impegnati</td><td>I GAL delle Marche aventi al loro interno comuni compresi nel parco dei Sibillini, quindi GAL Fermano, Gal Piceno, Gal Sibilla ed il Gal Valle Umbra e Sibillini, il quale ha già manifestato la propria volontà di aderire al progetto, la cui formalizzazione deve tuttavia attendere la prima rimodulazione finanziaria, in quanto il relativo PSL è già stato approvato dalla Regione Umbria.</td></tr>
<tr><td>Tempi di realizzazione</td><td>24 mesi.</td></tr>
<tr><td>Beneficiari</td><td><u>Beneficiari dell'azione a)</u> saranno i soggetti gestori dei Centri di accoglienza del Parco.<br><u>Beneficiari dell'azione b)</u> saranno enti di formazione accreditati da selezionare con procedure di evidenza pubblica, mentre i destinatari saranno gli operatori privati responsabili della gestione dei centri di accoglienza.<br><u>Beneficiari dell'azione c)</u> saranno Enti locali, associazioni no-profit, cooperative sociali e soggetti di diritto privato operanti nel settore turistico ed agrituristico.</td></tr>
<tr><td>Costo totale del progetto</td><td>Il costo complessivo del progetto è di euro 314.750, di cui:<br>- euro 228.000, per potenziamento ed adeguamento funzionale dei centri di accoglienza (misura 4.1.3.1 e 4.1.3.2);<br>- euro 15.000, per azioni di formazione dei beneficiari (misura 4.1.3.6);<br>- euro 74.750, per azioni di marketing e promozione (misura 4.1.3.7).</td></tr>
<tr><td>Contributo pubblico</td><td>La spesa prevista per il progetto è pari a euro 163.000, così suddivisi:
<table>
<tr><th></th><th>4.1.3.1/2</th><th>4.1.3.6</th><th>4.1.3.7</th><th>totale</th></tr>
<tr><td>GAL Piceno</td><td>34.800,00</td><td>4.000,00</td><td>22.200,00</td><td>61.000,00</td></tr>
<tr><td>GAL Fermano</td><td>15.200,00</td><td>2.000,00</td><td>10.800,00</td><td>28.000,00</td></tr>
<tr><td>GAL Sibilla</td><td>41.200,00</td><td>6.000,00</td><td>26.800,00</td><td>74.000,00</td></tr>
<tr><td>totale</td><td>91.200,00</td><td>12.000,00</td><td>59.800,00</td><td>163.000,00</td></tr>
</table></td></tr>
</table>

| | |
|---|---|
| **Tassi di aiuto** | Misura 4.1.3.1/2: 40%<br>Misura 4.3.1.6: 80%<br>Misura 4.1.3.7: 80% |
| **Procedure di attuazione** | Le procedure stabilite dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Ambito territoriale** | Il progetto sarà realizzato nelle aree D, C3, C2 individuate dal PSR Marche 2007/2013. |

| **Indicatori** | | |
|---|---|---|
| **Tipo** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | N. centri accoglienza interessati (complessivi) | 10 |
| | Volume di investimenti attivati (complessivi) Meuro | 0,31 |
| **Risultato** | N. turisti in più (arrivi) – complessivi | 250 |
| | N. turisti in più (presenze) – complessivi | 2.000 |
| **Impatto** | Posti di lavoro creati (aumento o mancata perdita ULU per effetto del PSL) in ULU | 2 |

| Scheda Progetto di Cooperazione [3] | |
|---|---|
| **La Via Farfense tra Valdaso, Monti Sibillini e Sabina** | |
| **Codice di Misura** | 4.2.1. - Cooperazione interterritoriale |
| **Obiettivi** | Promuovere iniziative coordinate di natura turistico-culturale in un territorio che interessa il Fermano e la Sabina reatina, tese a valorizzare la presenza straordinaria nell'area, oltre mille anni fa, di uno dei primi ordini benedettini della storia: l'Ordine dei Farfensi. Dall'Abbazia di origine di Farfa in provincia di Rieti l'Ordine si è successivamente spostato a Santa Vittoria in Matenano nel Fermano, e da qui ha irradiato tutto il territorio circostante, costruendo chiese, abbazie, santuari ed altri luoghi di culto.<br>Il progetto ha lo scopo di recuperare la conoscenza e l'importanza che questa vicenda storica ha avuto per i territori interessati, segnandone profondamente le caratteristiche identitarie, sviluppando un sistema di *incoming turistico* denominato "Via dei Farfensi", al fine di coinvolgere una serie di strutture ricettive, della ristorazione, del tempo libero, dell'enogastronomia, della produzione agricola ed artigianale di qualità, associata alla valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, archeologico e paesaggistico. |
| **Attività da realizzare** | Il progetto si articolerà sulle seguenti fasi:<br>a) azioni di marketing per la definizione dell'offerta turistica associata alla "Via dei Farfensi";<br>b) progettazione e realizzazione della segnaletica nell'area con riferimento ai luoghi maggiormente significativi della presenza Farfense sul territorio;<br>c) azioni di animazione e informazione a livello locale per la comunicazione dell'iniziativa e la sensibilizzazione degli operatori dell'area;<br>d) produzione di materiale promozionale-illustrativo del comprensorio farfense e delle sue risorse (cartaceo e multimediale, compreso uno spazio web);<br>e) azioni di promozione e definizione di pacchetti turistici mirati;<br>f) altre eventuali fasi saranno definite nel progetto esecutivo. |
| **GAL impegnati** | GAL Fermano e GAL della Provincia di Rieti. |
| **Tempi di realizzazione** | 36/48 mesi. |
| **Spese ammissibili** | Nell'ambito del progetto potranno essere ammesse a finanziamento le seguenti spese:<br>- costi per consulenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, indagini di mercato ed elaborazione software;<br>- costi per il personale direttamente connesso alla realizzazione del progetto;<br>- spese per animazione e informazione;<br>- spese per la realizzazione di materiali e strumenti illustrativi di divulgazione e comunicazione del progetto, cartacei ed informatici;<br>- spese per ideazione e predisposizione di pacchetti turistici;<br>- spese per la realizzazione di segnaletica.<br>L'elenco delle spese ammissibili è, in questa fase, a titolo preliminare e non esaustivo; le tipologie finali di spesa ammissibili verranno definite nel progetto esecutivo. |
| **Beneficiari** | Comuni singoli e associati, Enti territoriali, associazioni no profit, soggetti di diritto privato operanti nel territorio di riferimento del progetto. |
| **Contributo pubblico** | La spesa prevista per il progetto è pari a **euro 40.000**, così suddivisi:<br>- GAL Provincia di Rieti 20.000 Euro;<br>- GAL Fermano 20.000 Euro. |

| | | |
|---|---|---|
| **Tassi di aiuto** | Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con un'intensità di aiuto pari al:<br>- 100% delle spese ammissibili, per le attività di cui al punto c);<br>- 70% delle spese ammissibili, per le attività di cui ai punti a) e d);<br>- 40% delle spese ammissibili, per le attività di cui ai punti b) ed e) . | |
| **Procedure di attuazione** | Le procedure stabilite dal PSR Marche 2007/2013. | |
| **Ambito territoriale** | Il progetto sarà realizzato nelle aree D, C3, C2 individuate dal PSR Marche 2007/2013. | |
| **Indicatori** | | |
| **Tipo** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | Volume di investimenti attivati (complessivi) Meuro | 0,05 |
| **Risultato** | N. turisti in più (arrivi) – complessivi | 100 |
| | N. turisti in più (presenze) – complessivi | 300 |
| **Impatto** | Posti di lavoro creati (aumento o mancata perdita ULU per effetto del PSL) in ULU | n.v. |

| Scheda Progetto di Cooperazione [4] | |
|---|---|
| **La qualità del turismo rurale** | |
| **Codice di Misura** | 4.2.1. - Cooperazione interterritoriale |
| **Finalità** | Uno degli obiettivi più spesso perseguiti dai progetti di cooperazione delle varie edizioni del Programma Leader è stato quello della promozione congiunta di prodotti o territori e della relativa commercializzazione.<br>La proposta di un'offerta integrata di turismo rurale nelle aree interne delle Marche deve partire dal riconoscimento di standard comuni di qualità in grado di soddisfare un turista/visitatore sempre più esigente, attento alle varie sfaccettature della qualità percepita ed informato, anche e sempre di più grazie ad Internet.<br>Tali standard non potranno basarsi sulle classiche forme adottate per le strutture alberghiere o extralberghiere, peraltro in fase di cambiamento, ma su parametri capaci di offrire al turista elementi di "qualità identitaria" legati ad una pluralità di elementi, quali la qualità architettonica, l'accoglienza, la conoscenza del territorio, l'offerta delle tipicità locali, la disponibilità di nuovi servizi territoriali.<br>Il progetto si propone pertanto innanzitutto di armonizzare le varie forme di classificazione delle strutture turistico-ricettive adottate dai vari GAL, a partire dal settore extra-alberghiero, per poter concorrere a formare un sistema di garanzia di qualità e tipicità. Questo sistema potrà in seguito essere implementato fino a comprendere altre tipologie di strutture e servizi e potrà prevedere la concessione del marchio di qualità "QM – Qualità garantita dalle Marche".<br>Trattandosi di un'offerta di un prodotto selezionato e classificato, sarà necessario mettere a disposizione di operatori in forma associata un percorso di "certificazione" condiviso territorialmente che definisca a livello centralizzato (quindi in modo condiviso) le linee guida (gli standard, le procedure ed i criteri), mentre la selezione, la costruzione e l'organizzazione dei prodotti/pacchetti turistici da promuovere e veicolare verrà effettuata a livello locale, sulla base di tali linee guida e di un sistema informativo anch'esso condiviso, che metta a sistema – sfruttando economie di scala – informazioni, competenze, opportunità.<br>Tale sistema integrato di accoglienza andrà a collocarsi sul mercato come un prodotto unitario garantito e certificato, attraverso l'individuazione:<br>- Di un sistema uniforme di classificazione e certificazione delle strutture ricettive dei territori dei GAL in base a requisiti e criteri condivisi, fino a pervenire ad un unico "marchio di qualità" dell'offerta turistica locale;<br>- Di un sistema centralizzato di gestione delle informazioni (eventi, offerta ricettiva e disponibilità, pacchetti turistici, offerta di prodotti e servizi complementari, e successivamente delle prenotazioni per via telematica, che utilizzerà le piattaforme informatiche più idonee e che verrà gestito da un soggetto ad hoc, selezionato dai GAL con procedure di evidenza pubblica;<br>Di più canali e forme di comunicazione "non convenzionali" e a minor costo rispetto agli strumenti ed ai mezzi tradizionali, per la veicolazione dei prodotti/pacchetti turistici, grazie anche ad un lavoro preventivo di condivisione fra i diversi partner nazionali ed internazionali delle migliori pratiche relative all'utilizzo dei new media, pratiche che tutti i partner coinvolti potranno applicare per una promozione efficace ed efficiente del proprio territorio e delle proprie strutture. |
| **Obiettivi** | Gli obiettivi specifici del progetto sono:<br>▪ Analizzare e profilare/classificare le strutture locali coinvolte, attraverso un unico metodo ed un unico strumento di indagine conoscitiva a carattere quali/quantitativo.<br>▪ Individuare e garantire la visibilità delle attività turistiche mediante la |

| | |
|---|---|
| | tipicizzazione dell'offerta.<br>▪ Presentare e commercializzare come prodotto unico i territori dei GAL aderenti, dopo una preliminare attività di animazione territoriale, di informazione e sensibilizzazione degli operatori interessati.<br>▪ Scambiare e divulgare le best practice per aumentare il livello di qualità dei servizi e dei prodotti territoriali.<br>▪ Sperimentare forme innovative e a basso costo di comunicazione attraverso i nuovi strumenti del web (new media).<br>▪ Sviluppare la commercializzazione del prodotto turistico su piattaforme dedicate e specializzate nei mercati nazionali ed internazionali.<br>▪ Incrementare i flussi turistici. |
| **Attività da realizzare** | Dal punto di vista operativo il progetto si articolerà attraverso la realizzazione di molteplici step di lavoro tutti strettamente correlati tra loro.<br>a) Audit territoriale del sistema della ricettività extralberghiera allo scopo di individuare lo stato dell'arte e le criticità presenti nel sistema ricettivo, definire gli standard qualitativi, i criteri di classificazione delle strutture, i requisiti ed i criteri per il "marchio di qualità", individuare le regole ed i processi decisionali ed attuativi comuni.<br>b) Attività di formazione ed informazione degli operatori interessati al progetto.<br>c) Animazione locale finalizzata alla raccolta delle adesioni da parte degli operatori turistici, all'attività di profilatura/classificazione/certificazione delle strutture, supporto all'organizzazione dell'offerta locale.<br>d) Attivazione – tramite operatori specializzati e/o soggetti costituiti ad hoc – di un servizio di booking telematico centralizzato per la ricettività rurale;. all'organizzazione dell'offerta locale in termini di prodotti, pacchetti turistici e strutture, veicolazione dell'offerta del territorio delle aree LEADER a livello nazionale ed internazionale, attraverso sistemi innovativi di comunicazione, promozione e commercializzazione. |
| **GAL impegnati** | GAL delle Marche. |
| **Beneficiari** | Beneficiari delle azioni a) e c) saranno i Gal marchigiani.<br>Beneficiari dell'azione b) saranno enti di formazione accreditati da selezionare con procedure di evidenza pubblica, mentre i destinatari saranno gli operatori del settore turistico presenti sui territori dei Gal marchigiani.<br>Beneficiari dell'azione d) saranno Enti locali, associazioni no-profit, soggetti di diritto privato operanti nel settore turistico ed agrituristico. |
| **Contributo pubblico** | L'importo totale di compartecipazione pubblica è previsto pari a **euro 750.000**, così articolato tra tutti i Gal aderenti:<br>- GAL Sibilla 130.000,00 euro<br>- GAL Colli Esini San Vicino 130.000,00 euro<br>- GAL Piceno 130.000,00 euro<br>- GAL Fermano 130.000,00 euro<br>- GAL Flaminia Cesano 130.000,00 euro<br>- GAL Montefeltro 100.000,00 euro |
| **Tassi di aiuto** | Azioni a) e c): 100% (misura 4.3.1); Azione b): 100% per attività di informazione, 80% per attività di formazione (misura 4.1.3.6); Azione d): 50% (misura 4.1.3.2.). |
| **Procedure di attuazione** | Le procedure stabilite dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Ambito territoriale** | Il progetto sarà realizzato nelle aree D, C3, C2 individuate dal PSR Marche 2007/2013. |

| Indicatori | | |
|---|---|---|
| **Tipo** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | % di strutture ricettive aderenti al sistema sul totale esistenti | 35% |
| | N. di giornate/uomo di formazione/informazione impartita a ciascun operatore | 3 |
| **Risultato** | Incremento % dei flussi turistici (arrivi) | 5% |
| | Incremento % dei flussi turistici (presenze) | 5% |
| **Impatto** | Posti di lavoro creati (aumento o mancata perdita ULU per effetto del PSL) in % sugli attuali | 2% |

| Scheda Progetto di Cooperazione [5] | |
|---|---|
| **TEMA Comunity Rural Space** | |
| **Codice di Misura** | 4.2.1. - Cooperazione transnazionale |
| **Finalità** | Il progetto "TEMA Comunity Rural Space" si origina dalle istanze bottom up provenienti dalla presenza sul territorio del GAL Fermano di una rete di relazioni consolidate e frequenti con altri Paesi Europei, attivata dall'Associazione TEMA ITALIA. L'Associazione TEMA ITALIA, raggruppa attori locali sia di diritto pubblico (Comuni, scuole, trasporti locali ,etc) che privato e rappresenta la "rete italiana" dell'Associazione Internazionale T.E.M.A. (a sua volta associazione di attori locali sia di diritto pubblico che privato a livello Europeo:Italia, Austria, Slovenia, Ungheria, Polonia, Romania). Pertanto TEMA ITALIA di fatto costituisce una rete locale per la realizzazione di concreti progetti di cooperazione, per lo sviluppo partecipato di iniziative sostenibili, in partnership con altri Paesi europei. Infatti l'Associazione TEMA, *complessivamente intesa con tutte le sue "reti"* , è attiva nell'interscambio culturale, nella valorizzazione delle risorse locali, storiche, enagostronomiche tra i territori dei Paesi della rete Europea, in particolare con l'Ungheria (Comprensorio di Varpalota) dove ha consolidati legami da lunga data avendo realizzato numerose attività di interscambio con proprie risorse. Tali attività sono state principalmente orientate nello scambio culturale attraverso il sistema delle scuole pubbliche, di grado inferiore *e superiore*, con la partecipazione attiva degli insegnanti. Inoltre, con la partecipazione attiva delle Pro-loco e dei produttori locali – si sono realizzate iniziative per la diffusione della conoscenza e valorizzazione delle risorse rurali del territorio fermano. In tale quadro di relazioni esistenti, si sono già attivati dei contatti diretti tra il Gal Fermano e l'omologo GAL della regione di Varpalota, in occasione di iniziative promosse dall'Associazione Tema (Pro loco in Festa, Maratona di Grottazzolina) cui ha fatto seguito uno scambio di corrispondenza sulle esigenze di cooperazione per ampliare l'orizzonte locale e migliorare le strategie locali di sviluppo dei rispettivi comprensori rurali nel settore turismo. Il turismo rurale ha un ruolo di rilievo in tutti i due comprensori e su tale base è possibile attivare iniziative comuni per rafforzare l'offerta turistica mettendo in relazione oltre alle persone anche le risorse naturali, produttive e storico-culturali presenti al fine di realizzare un circuito transnazionale di turismo rurale. |
| **Obiettivi** | Gli obiettivi specifici del progetto sono:<br>- costruire degli itinerari complementari di turismo in ambito rurale sulla base delle specificità dei rispettivi comprensori dei due GAL;<br>- promuovere tali itinerari in modo reciproco nei rispettivi territori Gal e nella rete Tema Internazionale;<br>- attivare da parte degli attori locali, in particolare del mondo associativo eventi e manifestazioni di scambio di tipo culturale, enogastronomico, ricreativo all'interno degli itinerari realizzati. |
| **Attività da realizzare** | Gli obiettivi saranno raggiunti attraverso una serie di step:<br>1.) Individuare e censire gli itinerari tematici da mettere a rete afferenti i due Gal (le tradizioni, la cultura, i prodotti locali, l'artigianato, l'ambiente) a forte valenza turistica nel contesto dei comprensori dei due Gal;<br>2.) Coinvolgere gli attori locali sia pubblici che privati, con una forte azione di animazione mobilitando in particolare l'imprenditorialità locale;<br>3.) Raccogliere l'adesione di partnariati pubblico-privati per la costruzione degli itinerari e dei servizi offerti sulla base di regole comuni di organizzazione;<br>4.) Progettare e realizzare in comune dei pacchetti turistici legati agli itinerari in forma di itinerari tematici. |

| | | |
|---|---|---|
| **GAL impegnati** | GAL Fermano e GAL del Comprensorio di Varparota (Ungheria) | |
| **Beneficiari** | Beneficiari delle azioni saranno i due Gal. | |
| **Contributo pubblico** | La spesa prevista dal GAL Fermano è di **18.203,88 euro** | |
| **Tassi di aiuto** | Le azioni avranno intensità d'aiuto all'80%. | |
| **Procedure di attuazione** | L'attivazione verrà realizzata attraverso protocolli di adesione al progetto. | |
| **Ambito territoriale** | Area del GAL Fermano e del GAL del Comprensorio di Varpalota. | |
| **Indicatori** | | |
| **Tipo** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | Volume di investimenti attivati (complessivi) Meuro | 0,05 |
| **Risultato** | N. turisti in più (arrivi) – complessivi | 100 |
| | N. turisti in più (presenze) – complessivi | 300 |
| **Impatto** | Posti di lavoro creati (aumento o mancata perdita ULU per effetto del PSL) in ULU | n.v. |

| Scheda Progetto di Cooperazione [**6**] | |
|---|---|
| **Progetto per l'individuazione, caratterizzazione, tracciabilità e valorizzazione dei prodotti tipici del territorio** | |
| **Codice di Misura** | 4.2.1. - Cooperazione interterritoriale |
| **Obiettivi** | Il tema di cooperazione del progetto è l'ampliamento dell'offerta di tipicità e la valorizzazione delle produzioni locali.<br>L'attuazione del progetto, attraverso la realizzazione delle diverse fasi, contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:<br>- migliorare i redditi delle aree vocate alle colture;<br>- introdurre nel mercato nuovi prodotti e/o reintroduzione di prodotti;<br>- diversificare le produzioni agricole;<br>- mantenere e recuperare la biodiversità. |
| **Attività da realizzare** | Interventi finalizzati al recupero e valorizzazione di specie e razze animali autoctone, antiche varietà floreali, vegetali e arboree, non precedentemente interessate da attività analoghe.<br>Le attività saranno realizzate prioritariamente con la collaborazione e il supporto dell'ASSAM.<br>Si rimanda al progetto esecutivo per una definizione completa della attività da realizzare. |
| **Spese ammissibili** | Nell'ambito del progetto potranno essere ammesse a finanziamento le seguenti spese:<br>- costi per consulenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, indagini di mercato ed elaborazione software;<br>- costi per il personale direttamente connesso alla realizzazione del progetto;<br>- costi per l'acquisizione di brevetti, licenze e software;<br>- costi per la realizzazione, acquisto ed affitto di impianti, attrezzature e strumentazione;<br>- spese per la realizzazione di test e prove agronomiche di adattabilità in campo;<br>- spese per studi di fattibilità;<br>- spese per la realizzazione di materiali e strumenti illustrativi di divulgazione e comunicazione del progetto, cartacei, informatici;<br>- spese per la pubblicizzazione ed il trasferimento di risultati.<br>- Spese generali e amministrative nei limiti previste dalle Disposizioni del PSR Marche 2007/2013 e dal documento del MIPAAF relativo alle "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi"<br>L'elenco delle spese ammissibili è, in questa fase, a titolo preliminare e non esaustivo; le tipologie finali di spesa ammissibili verranno definite nel progetto esecutivo. |
| **GAL impegnati** | GAL Fermano, GAL Sibilla, GAL Colli Esini San Vicino, GAL Montefeltro, GAL Flaminia Cesano. |
| **Tempi di realizzazione** | 48/56 mesi. |
| **Beneficiari** | Università, Centri ed Istituti di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo e forestale, associazioni riconosciute di produttori agricoli, imprenditori agricoli singoli e associati, imprese di trasformazione e commercializzazione, raggruppamenti temporanei di beneficiari. |
| **Costo totale del** | Il costo totale del progetto è pari a **euro 657.142,85**. |

| | |
|---|---|
| **progetto** | |
| **Contributo pubblico** | Il contributo pubblico totale è a pari a **euro 460.000**, così articolato:<br>- GAL Sibilla 80.000 euro<br>- GAL Colli Esini San Vicino 80.000 euro<br>- GAL Fermano 80.000 euro<br>- GAL Flaminia Cesano 140.000 euro<br>- GAL Montefeltro 80.000 euro |
| **Tassi di aiuto** | Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con un'intensità di aiuto pari a quella prevista dal PSR Marche in relazione alle tipologie di intervento. |
| **Procedure di attuazione** | Le procedure stabilite dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Ambito territoriale** | Il progetto sarà realizzato nelle aree D, C3, C2 individuate dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Indicatori**<br>La definizione e quantificazione degli obiettivi è oggetto di stime previsionali, che potranno essere integrate e modificate nel progetto attuativo. | |
| **Indicatori fisici di realizzazione** | |
| - numero prodotti oggetto dello studio: 16/20<br>- numero di manuali e strumenti di divulgazione prodotti: 1 | |
| **Indicatori di risultato** | |
| Incremento di superfici destinate a colture secondarie. Considerando che trattasi di impatto a medio e lungo termine, si rimanda alla valutazione precisa in una fase successiva. | |
| **Indicatori di impatto** | |
| Occupazione creata: considerando che trattasi di impatto a medio e lungo termine, si rimanda alla valutazione precisa in una fase successiva. | |

| Scheda Progetto di Cooperazione [7] | |
|---|---|
| **Potenziamento del "Parco Culturale Paolo Volponi"** | |
| **Codice di Misura** | 4.2.1. - Cooperazione interterritoriale |
| **Finalità** | Il Parco Culturale Paolo Volponi si propone le seguenti finalità:<br>a) scientifico culturali quali una approfondita conoscenza della figura di Paolo Volponi nei suoi vari aspetti di romanziere, poeta, politico, dirigente aziendale e collezionista d'arte.<br>**B)** didattiche in quanto le iniziative del Parco devono essere vissute come veicolo di diffusione e di promozione della conoscenza dell'autore e del suo territorio.<br>c) promozionali attraverso la realizzazione di seminari, convegni, mostre e la divulgazione di materiale didattico e promozionale.<br>d) turistiche volte a valorizzare le potenzialità del territorio.<br>e) formativo-esperienziali rivolte soprattutto ai giovani ed a coloro che possono provare una esperienza nell'ambito della progettazione, organizzazione e gestione delle attività culturali legate al Parco.~~occupazionali rivolte soprattutto ai giovani, alle donne ed a coloro che sono in possesso di titoli di studio di tipo umanistico, che possono trovare una collocazione soddisfacente nell'ambito della struttura gestionale ed organizzativa delle attività culturali legate al Parco.~~ |
| **Obiettivi** | Gli obiettivi operativi del progetto sono:<br>a. realizzare forme innovative di offerta integrata tra cultura e turismo ~~Integrare le diverse offerte del territorio, da quelle culturali a quelle eno-gastronomiche~~;<br>b. stimolare la realizzazione di microimprese nel settore dei nuovi bacini di impiego legati alla cultura~~dare vitalità a nuovi settori produttivi~~;<br>c. aumentare la conoscenza da parte delle popolazioni locali del patrimonio ~~bagaglio~~ culturale ~~patrimonio~~ dell'area dei partner. |
| **Attività da realizzare** | Si prevede di realizzare le seguenti attività:<br>1) Laboratori di lettura e scrittura creativa rivolti a chiunque sia interessato all'esperienza del leggere e dello scrivere, con la possibilità di confrontarsi con personalità importanti, quali scrittori, poeti artisti di livello nazionale ed internazionale;<br>2) Drammattizzazione dei testi di Paolo Volponi e di altri autori locali narrati percorrendo le città presenti nelle opere richiamate, con la finalità di far conoscere e riscoprire in modo innovative il patrimonio paesaggistico, storico e culturale del territorio;<br>3) La cucina letteraria: creazione di proposte enogastronomiche ispirate da testi o abitudini di illustri personaggi dei territori delle due aree partner o che nel territorio hanno soggiornato;<br>4) Laboratori di incisione artistica e/o di altre forme d'arte in cui gli artisti creano le proprie opere ispirandosi e illustrando testi di Volponi;<br>5) Studio del paesaggio locale attraverso le opere di artisti che hanno operato nei territori delle due aree partner;<br>6) Realizzazione di allestimenti (strutture fisse, pannelli, arredamento, ecc) che permettano l'interpretazione visiva del paesaggio indagato;<br>7) Realizzazione di "eventi culturali" di forte impatto mediatico (quali a titolo d'esempio premi letterari) con valenza sia sociale che turistica;<br>8) Realizzazione di prodotti cinematografici,cortometraggi o brevi film, ispirati alla vita di autori o alle storie narrate che riportino testimonianza del loro passaggio nel territorio al fine di rafforzare l'interesse degli itinerari e dei siti proposti;<br>9) Realizzazione di DVD promozionali delle attività realizzate da diffondere tramite |

**Formattato:** Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,62 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

**Formattato:** Tabulazioni: 0,25 cm, Allineato a sinistra + Non a 0,56 cm + 1,27 cm

**Formattato:** Tipo di carattere: (Predefinito) Corbel, Nessuna sottolineatura

**Formattato:** Tipo di carattere: (Predefinito) Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: (Predefinito) Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** SpazioPrima: 1 pt, Dopo: 1 pt, Tabulazioni: Non a 2,15

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

| | |
|---|---|
| | web o come strumento di comunicazione e marketing del territorio e della sua cultura.<br>10) Allestimento di mostre tematiche.<br>11) Scambio di buone pratiche con altri GAL che sono impegnati in azioni similari sia a livello nazionale ed internazionale.<br>Tutti gli interventi che si realizzeranno saranno funzionali alla creazione di pacchetti turistici legati agli itinerari culturali individuati, opportunamente promossi, nella volontà di creare un'offerta turistica innovativa e di qualità a beneficio di turisti e residenti.~~1. Reinterpretazione delle attività già consolidate nell'ambito del Parco quali:~~<br>~~a. Laboratori di lettura e scrittura creativa rivolti a chiunque sia interessato all'esperienza del leggere e dello scrivere, con la possibilità di confrontarsi con personalità importanti, quali scrittori e addetti ai lavori;~~<br>~~b. Viaggi sentimentali: drammattizzazione dei testi di Paolo Volponi e di altri autori locali narrati percorrendo le città presenti nelle opere richiamate.~~<br>~~c. Laboratori di incisione artistica e/o di altre forme d'arte in cui gli artisti creano le proprie opere ispirandosi e illustrando testi di Volponi.~~<br>~~2. Realizzazione di nuovi "eventi culturali" di forte impatto mediatico.~~<br>~~3. Creazione di nuove proposte culturali/premi con valenza sia sociale che turistica, nella volontà di creare un'offerta turistica innovativa e di qualità.~~<br>~~4. Realizzazione di prodotti cinematografici.~~<br>~~Si rimanda al progetto esecutivo per una definizione completa delle attività da realizzare.~~ |
| **Spese ammissibili** | Nell'ambito del progetto potranno essere ammesse le seguenti spese:<br>- costi per consulenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, indagini;<br>- costi per il personale direttamente connesso alla realizzazione del progetto, cancelleria, valori bollati, telefono;<br>- costi per l'acquisizione di brevetti, licenze e software;<br>- costi per la realizzazione, acquisto ed affitto di impianti, attrezzature e strumentazione;<br>- spese per organizzazione di convegni, seminari, workshops (relatori, affitto sale ed attrezzature, buffet, manifesti, lanci pubblicitari, personale di segreteria, cancelleria ecc.);<br>- spese per viaggi e trasferte (vitto, alloggio, biglietti ferroviari e simili)<br>- spese per studi di fattibilità;<br>- spese per la realizzazione di materiali e strumenti illustrativi di divulgazione e comunicazione del progetto, cartacei e informatici;<br>- spese per animazione e coordinamento;<br>- spese per la realizzazione di segnaletica;<br>- spese per la pubblicizzazione ed il trasferimento di risultati,<br>- spese generali e amministrative nei limiti previsti dalle Disposizioni del PSR Marche 2007/2013 e dal documento del MIPAAF relativo alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi".<br>L'elenco delle spese ammissibili è, in questa fase, a titolo preliminare e non esaustivo; le tipologie finali di spesa ammissibili verranno definite nel progetto esecutivo. |
| **GAL impegnati** | GAL Fermano, GAL Montefeltro. |
| **Tempi di realizzazione** | 36/48 mesi. |

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel, 10 pt

**Formattato:** Tipo di carattere: Corbel

**Formattato:** Giustificato, Interlinea multipla 1,1 ri

**Formattato:** Tipo di carattere: (Predefinito) Arial, 11 pt

**Formattato:** Rientro: Prima riga: 0 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

| | |
|---|---|
| **Beneficiari** | GAL Fermano, GAL Montefeltro.~~Popolazione locale, scuole, turisti/visitatori, imprese turistiche.~~ |
| **Contributo pubblico** | Il contributo pubblico totale è a pari a **euro 1~~03~~1.221,99**, così articolato:<br>- GAL Fermano 25.000,00 euro<br>- GAL Montefeltro ~~106~~76.221,99 euro |
| **Tassi di aiuto** | Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con un'intensità di aiuto pari all'80% delle spese ammissibili. |
| **Procedure di attuazione** | Le procedure stabilite dal PSR Marche 2007/2013. |
| **Ambito territoriale** | Il progetto sarà realizzato~~-~~ sul territorio del GAL Montefeltro e del GAL Fermano~~nelle aree D, C3, C2 individuate dal PSR Marche 2007/2013~~. |

| **Indicatori** | | |
|---|---|---|
| **Tipo** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | N. premi realizzati | 1 |
| | N. incontri realizzati | 10 |
| | N. eventi artistici attuati | 2 |
| **Risultato** | Popolazione coinvolta | 1.000 |
| | Incremento delle presenze turistiche nelle aree Leader | 1% |
| **Impatto** | Numero di nuove imprese "culturali" create | 2 |

# 8 Gestione del Gruppo di Azione Locale

| **Riferimenti normativi** | Articoli 61 e 63 (a) (ii) del Reg. (CE) N° 1698/2005<br>Articolo 38 e punto 5.3.4.3 dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 |
|---|---|
| **Codice di Misura** | 4.3.1 "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze ed animazione" |
| **Descrizione della misura** | |
| **Finalità** | La misura è di importanza strategica per la efficace attuazione dell'asse Leader, da un lato perché deve consentire la piena attuazione dei PSL attraverso la gestione operativa di tutte le fasi e le procedure previste per l'attuazione dell'iniziativa per l'ambito di competenza; dall'altro perché la programmazione bottom up e l'accompagnamento delle successive fasi gestionali, richiede una partecipazione attiva degli operatori locali, che può essere garantita da una capillare azione di animazione sul territorio. |
| **Sottomisura a) Gestione del GAL Fermano** | |
| **Obiettivi** | La sottomisura prevede il finanziamento di azioni funzionali alla gestione amministrativa del GAL direttamente connesse all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. |
| **Tipologie degli interventi** | Sono previste le seguenti tipologie di spesa ammissibili:<br>a) Elaborazione e redazione del PSL;<br>b) attività di informazione e comunicazione alle popolazioni residenti;<br>c) concertazione e incontri con le rappresentanze, istituzionali, sociali ed economiche del territorio;<br>d) predisposizione e definizioni atti statutari e regolamenti;<br>e) predisposizione Bandi;<br>f) istruttorie;<br>g) attività di verifica e controllo di primo livello;<br>h) monitoraggio;<br>i) attività tecnico amministrative di gestione del GAL.<br>Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi". |
| **Beneficiari** | Gruppo di Azione Locale (GAL) Fermano |
| **Costo previsto** | Il costo previsto è pari ad **euro 500.482,45** (pari al 14,85% di 3.370.254,85).<br>Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 500.482,45**. |
| **Intensità di aiuto** | 100% delle spese ammissibili. |
| **Ambito territoriale di intervento** | Intero territorio del GAL Fermano. |
| **Sottomisura b) Acquisizione di competenze ed animazione** | |
| **Obiettivi** | La sottomisura prevede il finanziamento di interventi di acquisizione di competenze, destinate ad una migliore conoscenza del territorio da parte del GAL ed azioni di animazione finalizzate ad incoraggiare la partecipazione attiva dei soggetti pubblici e privati locali, alla progettazione della strategia di sviluppo locale. In particolare le attività di animazione sono finalizzate a:<br>- favorire l'animazione e l'acquisizione di competenze in vista dell'attuazione |

| | |
|---|---|
| | delle strategie di sviluppo locale;<br>- sviluppare l'approccio partecipativo delle comunità locali alle strategie di sviluppo più adeguate alle realtà territoriali;<br>- sviluppare approcci innovativi allo sviluppo rurale;<br>- incoraggiare una maggiore integrazione tra settore pubblico e settore privato;<br>- garantire la massima efficacia delle azioni realizzate nell'ambito del territorio Leader del GAL Fermano;<br>- raggiungere il massimo livello di complementarietà e sinergia con gli strumenti di programmazione dello sviluppo nelle aree rurali POR FESR, PSR e POR FSE. |
| **Tipologie degli interventi** | Sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:<br>- studi sulla zona interessata;<br>- attività di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale;<br>- formazione di personale addetto all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale, compresi gli animatori. |
| **Beneficiari** | Gruppo di Azione Locale (GAL) Fermano |
| **Costo previsto** | Il costo previsto è pari ad **euro 173.568,12** (pari al 5,15% di 3.370.254,85).<br>Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad **euro 173.568,12**. |
| **Ambito territoriale di intervento** | Intero territorio del GAL Fermano. |

| **Indicatori** | | |
|---|---|---|
| **Tipo** | **Indicatore** | **Obiettivo** |
| **Output** | Numero di azioni sovvenzionate | 4 |
| **Risultato** | Soggetti cittadini rappresentanze istituzionali sociali ed economiche del territorio | 6.000 |
| **Impatto** | Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro) | 0,015 |
| | Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR (ULU) | 3 |
| | Età dei conduttori agricoli (% di subentri di imprenditori con età <35 anni a imprenditori con età >55 anni) | 1,5% |
| | Produzione di qualità (numero di imprese) | 5 |
| | Diversificazione dei redditi agricoli (numero di imprese | 10 |
| | Popolazione interessata dagli interventi | 45.000 |

# 9 Piano finanziario

Dall'applicazione dei parametri oggettivi definiti dalla Regione Marche per il riparto delle risorse complessivamente disponibili per l'attuazione dell'Asse Leader, in questa prima fase risultano a disposizione del GAL Fermano complessivi 3.370.254,85 euro, comprensivi delle risorse da destinare alla gestione del GAL ed all'attivazione delle misure di cooperazione.

| ID | Attuazione dell'approccio Leader | Spesa pubblica | Spesa privata | Costo totale |
|---|---|---|---|---|
| **4.1.3.1** | **Creazione e sviluppo di microimprese** | **520.000,00** | **620.000,00** | **1.140.000,00** |
| Int. 1 | Creazione e qualificazione di microimprese nel settore della ricettività turistica | 320.000,00 | 380.000,00 | 700.000,00 |
| Int. 2 | Creazione e sviluppo di microimprese nei settori dell'artigianato tipico/artistico e dell'agroalimentare | 200.000,00 | 240.000,00 | 440.000,00 |
| **4.1.3.2** | **Incentivazione di attivita' turistiche** | **400.000,00** | **470.000,00** | **870.000,00** |
| Int. 3 | Creazione di attività di servizio per l'accoglienza turistica | 100.000,00 | 120.000,00 | 220.000,00 |
| Int. 4 | Realizzazione e valorizzazione di itinerari tematici | 300.000,00 | 350.000,00 | 650.000,00 |
| **4.1.3.3** | **Servizi essenziali per le popolazioni rurali** | **190.000,00** | **20.000,00** | **210.000,00** |
| Int. 5 | Realizzazione di infrastrutture per la produzione di energia da biomasse | 50.000,00 | 12.500,00 | 62.500,00 |
| Int. 6 | Sviluppo e innovazione dei servizi essenziali | 140.000,00 | 7.500,00 | 147.500,00 |
| **4.1.3.4** | **Sviluppo e rinnovamento dei villaggi** | **150.000,00** | **37.500,00** | **187.500,00** |
| Int. 7 | Azioni pilota di recupero dei borghi rurali | 150.000,00 | 37.500,00 | 187.500,00 |
| **4.1.3.5** | **Tutela e riqualificazione del territorio rurale** | **680.000,00** | **291.500,00** | **971.500,00** |
| Int. 8 | Valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico | 680.000,00 | 291.500,00 | 971.500,00 |
| **4.1.3.6** | **Formazione e informazione** | **105.000,00** | **20.000,00** | **125.000,00** |
| Int. 9 | Formazione degli operatori economici | 80.000,00 | 20.000,00 | 100.000,00 |
| Int. 10 | Attività informative sulle qualità locali | 25.000,00 | 0,00 | 25.000,00 |
| **4.1.3.7** | **Promozione territoriale e certificazione d'area** | **310.000,00** | **77.500,00** | **387.500,00** |
| Int. 11 | Marketing territoriale integrato | 30.000,00 | 7.500,00 | 37.500,00 |
| Int. 12 | Interventi coordinati di promozione | 280.000,00 | 70.000,00 | 350.000,00 |
| **4.2.1** | **Cooperazione interterritoriale e transnazionale** | **341.203,88** | **167.800,97** | **509.004,85** |
| Interventi coordinati per la Valdaso | | 40.000,00 | 35.000,00 | 75.000,00 |
| La rete dei Centri di accoglienza del Parco dei Sibillini | | 28.000,00 | 27.000,00 | 55.000,00 |
| La Via Farfense tra Valdaso, Monti Sibillini e Sabina | | 20.000,00 | 5.000,00 | 25.000,00 |
| La qualità del turismo rurale | | 130.000,00 | 55.000,00 | 185.000,00 |
| TEMA Comunity Rural Space | | 18.203,88 | 4.550,97 | 22.754,85 |
| Valorizzazione prodotti tipici del territorio | | 80.000,00 | 35.000,00 | 115.000,00 |
| Potenziamento del Parco culturale Volponi | | 25.000,00 | 6.250,00 | 31.250,00 |
| **4.3.1** | **Gestione del GAL e animazione** | **674.050,97** | **0,00** | **674.050,97** |
| **TOTALE** | | **3.370.254,85** | **1.704.300,97** | **5.074.555,82** |

*Piano Finanziario per Misure del PSL 2007/2013.*

| ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER | | Anno 2010 | | | Anno 2011 | | | Anno 2012 | | | Anno 2013 | | | Spesa pubblica totale | Spesa privata totale | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Spesa pubblica | Spesa privata | Costo totale | Spesa pubblica | Spesa privata | Costo totale | Spesa pubblica | Spesa privata | Costo totale | Spesa pubblica | Spesa privata | Costo totale | | | |
| 4.1.3.1 | SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICROIMPRESE | - | - | - | 200 000,00 | 240 000,00 | 440 000,00 | 200 000,00 | 240 000,00 | 440 000,00 | 120 000,00 | 140 000,00 | 260 000,00 | 520 000,00 | 620 000,00 | 1 140 000,00 |
| 4.1.3.2 | INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE | - | - | - | 200 000,00 | 240 000,00 | 440 000,00 | 200 000,00 | 230 000,00 | 430 000,00 | - | - | - | 400 000,00 | 470 000,00 | 870 000,00 |
| 4.1.3.3 | AVVIAMENTO DI SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LE POPOLAZIONI RURALI | - | - | - | 70 000,00 | 4 000,00 | 74 000,00 | 70 000,00 | 3 500,00 | 73 500,00 | 50 000,00 | 12 500,00 | 62 500,00 | 190 000,00 | 20 000,00 | 210 000,00 |
| 4.1.3.4 | SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI | - | - | - | 80 000,00 | 20 000,00 | 100 000,00 | 70 000,00 | 17 500,00 | 87 500,00 | - | - | - | 150 000,00 | 37 500,00 | 187 500,00 |
| 4.1.3.5 | TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO RURALE | - | - | - | 240 000,00 | 101 428,57 | 341 428,57 | 230 000,00 | 100 000,00 | 330 000,00 | 210 000,00 | 90 000,00 | 300 000,00 | 680 000,00 | 291 428,57 | 971 428,57 |
| 4.1.3.6 | FORMAZIONE E INFORMAZIONE | 10 000,00 | 0,00 | 10 000,00 | 50 000,00 | 10 000,00 | 60 000,00 | 45 000,00 | 10 000,00 | 55 000,00 | - | - | - | 105 000,00 | 20 000,00 | 125 000,00 |
| 4.1.3.7 | PROMOZIONE TERRITORIALE E CERTIFICAZIONE D'AREA | 50 000,00 | 12 500,00 | 62 500,00 | 60 000,00 | 15 000,00 | 75 000,00 | 50 000,00 | 12 500,00 | 62 500,00 | 150 000,00 | 37 500,00 | 187 500,00 | 310 000,00 | 77 500,00 | 387 500,00 |
| 4.2.1. | COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE | - | - | - | 91 203,88 | 40 109,78 | 131 313,66 | 100 000,00 | 46 921,96 | 146 921,96 | 150 000,00 | 80 769,23 | 230 769,23 | 341 203,88 | 167 800,97 | 509 004,85 |
| 4.3.1. | GESTIONE DEL GAL E ANIMAZIONE | 329 050,97 | 0,00 | 329 050,97 | 115 000,00 | 0,00 | 115 000,00 | 115 000,00 | 0,00 | 115 000,00 | 115 000,00 | 0,00 | 115 000,00 | 674 050,97 | 0,00 | 674 050,97 |
| | TOTALE | 389 050,97 | 12 500,00 | 401 550,97 | 1 106 203,88 | 670 538,35 | 1 776 742,23 | 1 080 000,00 | 660 421,96 | 1 740 421,96 | 795 000,00 | 360 769,23 | 1 155 769,23 | 3 370 254,85 | 1 704 229,54 | 5 074 484,39 |

*Piano Finanziario per Annualità del PSL 2007/2013.*

# 10 Allegati

| ID | Descrizione | Livello territoriale | Ambito |
|---|---|---|---|
| **A_01** | Numero di aziende agricole – Confronto 2000/2007 | Dettaglio Area Leader | AGRICOLTURA |
| **A_01G** | Totale Aziende agricole - Confronto 2000-2007 | Analisi aggregata | AGRICOLTURA |
| **A_02** | Superficie Aziendale Utilizzata – Confronto 2000/2007 | Dettaglio Area Leader | AGRICOLTURA |
| **A_02G** | Superficie Aziendale Utilizzata – Confronto 2000/2007 | Analisi aggregata | AGRICOLTURA |
| **A_03** | Dimensione media aziendale – Confronto 2000/2007 | Dettaglio Area Leader | AGRICOLTURA |
| **A_03G** | Dimensione media aziendale – Confronto 2000/2007 | Analisi aggregata | AGRICOLTURA |
| **A_04** | Principali produzioni agricole - 2007 | Dettaglio Area Leader | AGRICOLTURA |
| **A_05** | Aziende e coltivazioni biologiche - 2007 | Dettaglio Area Leader | AGRICOLTURA |
| **D_01** | Densità di popolazione – Confronto 2001/2006 | Analisi aggregata | DEMOGRAFIA |
| **D_02** | Densità di popolazione – Confronto 2001/2006 | Dettaglio Area Leader | DEMOGRAFIA |
| **D_03** | Popolazione residente – Confronto 2001/2006 | Analisi aggregata | DEMOGRAFIA |
| **D_04** | Popolazione residente – Confronto 2001/2006 | Dettaglio Area Leader | DEMOGRAFIA |
| **D_05** | Popolazione per classi d'età – Confronto 2001/2006 | Analisi aggregata | DEMOGRAFIA |
| **D_05G** | Popolazione per classi d'età – Confronto 2001/2006 | Analisi aggregata | DEMOGRAFIA |
| **D_06** | Popolazione residente per classi d'età - 2006 | Dettaglio Area Leader | DEMOGRAFIA |
| **D_07** | Indice di vecchiaia | Dettaglio Area Leader | DEMOGRAFIA |
| **D_07G** | Indice di vecchiaia | Analisi aggregata | DEMOGRAFIA |
| **D_08** | Indice di vecchiaia - Confronto 2001/2006 | Dettaglio Area Leader | DEMOGRAFIA |
| **D_08G** | Indice di vecchiaia - Confronto 2001/2006 | Analisi aggregata | DEMOGRAFIA |
| **D_09** | Indice di dipendenza - Confronto 2001/2006 | Analisi aggregata | DEMOGRAFIA |
| **D_10** | Indice di dipendenza - Confronto 2001/2006 | Dettaglio Area Leader | DEMOGRAFIA |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **L_01** | Popolazione attiva - Confronto 2001/2006 | Dettaglio Area Leader | LAVORO |
| **L_01G** | Popolazione attiva - Confronto 2001/2006 | Analisi aggregata | LAVORO |
| **SP_01** | Imprese attive – Confronto 2001/2007 | Dettaglio Area Leader | SISTEMA PRODUTTIVO |
| **SP_01G** | Imprese attive – Confronto 2001/2007 | Analisi aggregata | SISTEMA PRODUTTIVO |
| **SP_02** | Natura delle imprese attive – Confronto 2001/2005 | Dettaglio Area Leader | SISTEMA PRODUTTIVO |
| **SP_03** | Natura delle imprese attive – Confronto 2001/2005 | Analisi aggregata | SISTEMA PRODUTTIVO |
| **SP_04** | Ripartizione percentuale delle imprese per settore di attività - 2007 | Analisi aggregata | SISTEMA PRODUTTIVO |
| **SP_05** | Ripartizione percentuale delle imprese artigiane per settore di attività - 2007 | Analisi aggregata | SISTEMA PRODUTTIVO |
| **SP_06** | Ripartizione degli addetti per settore di attività delle imprese - 2007 | Dettaglio Area Leader | SISTEMA PRODUTTIVO |
| **SP_07** | Ripartizione degli addetti per settore di attività delle imprese artigiane - 2007 | Dettaglio Area Leader | SISTEMA PRODUTTIVO |
| **TU_01** | Arrivi e presenze - 2006 | Analisi aggregata | TURISMO |
| **TU_01G** | Arrivi – Confronto 2002/2006 | Analisi aggregata | TURISMO |
| **TU_02** | Presenze - 2006 | Analisi aggregata | TURISMO |
| **TU_03** | Arrivi e presenze – Confronto 2002/2006 | Dettaglio Area Leader | TURISMO |
| **TU_04** | Permanenza media – Confronto 2002/2006 | Analisi aggregata | TURISMO |
| **TU_05** | Permanenza media – Confronto 2002/2006 | Dettaglio Area Leader | TURISMO |
| **Z_01** | Tipologie di aziende zootecniche – Confronto 2000/2008 | Dettaglio Area Leader | ZOOTECNIA |
| **Z_02** | Aziende zootecniche – Confronto 2000/2008 | Dettaglio Area Leader | ZOOTECNIA |
| **AZ_1** | Schede di Manifestazione di Interesse | | ANIMAZIONE |
| **AZ_2** | Quadro delle manifestazioni di interesse | | ANIMAZIONE |
| **AZ_3** | Materiale divulgativo prodotto sulla strategia di sviluppo locale | | ANIMAZIONE |